Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 30 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6938 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SEMPRE PIÙ SOSPETTO L'ATTEGGIAMENTO DELLE AUTORITÀ BIAFRANE VERSO L'ITALIA

PEDINI ATTENDE AD ABIDJAN UNA RISPOSTA CHE NON VIENE ANCORA

Il nostro Sottosegretario impegnato in una prova di pazienza, che egli spera conduca alla liberazione dei nostri connazionali - Un appello di Scelba alle Comunità dell'Europa

Abidjan, 29

Ancora una giornata di attesa, oggi, nella capitale della Costa d'Avorio, divenuta l'unico centro delle trattative per il rilascio dei diciotto tecnici europei prigionieri delle autorità biafrane. E nemmeno indicazioni precise circa il numero dei morti nella notte del 9 maggio a Kwale e a Okpai sono giunte all'inviato del Governo italiano o al Presidente della Repubblica della Costa d'Avorio.

Le notizie sono molto contrastanti: si parla di sette morti, si parlava di sette già da alcuni giorni. Altre fonti affermano che tutti gli undici dispersi sarebbero morti in Nigeria; il Governatore della regione centro occidentale, colonnello Samuel Obgemuida, ha affermato che i morti sarebbero undici e ha citato una versione dei fatti riportata da «un testimone oculare, del quale non si fa il nome per motivi di sicurezza», dalla quale risulterebbe che l'attacco agli italiani sarebbe stato compiuto con premeditazione da elementi biafrani.

I rappresentanti italiani ad Abidjan, i quali hanno avuto le informazioni da Houphouet-Boigny, che a sua volta le ha ottenute dal generale Ojukwu, ribadiscono che si ha la certezza solamente della morte di alcuni, di un numero imprecisato, non di tutti. Anche la versione dei fatti è diversa: «I tecnici italiani sono stati vittime di un'operazione di guerra di una guarnigione biafrana contro un drappello nigeriano attestato presso il campo o i campi italiani».

D'altra parte, per quanto riguarda il rilascio dei diciotto tecnici prigionieri delle autorità biafrane, a quasi 55 ore di distanza dal primo contatto che l'inviato del Governo italiano, il Sottosegretario agli Esteri Pedini, ha avuto con il «mediatore» Houphouet Boigny, si ha comunque l'impressione che «qualcosa cominci a muoversi». Questa almeno è l'impressione dell'on. Pedini, il quale è in continuo contatto con il Presidente della Costa d'Avorio, rientrato ieri sera ad Abidjan, al termine dei funerali del cognato, Leon Brou. In effetti, nella capitale della Costa d'Avorio sarebbe giunta notizia del recapito al generale Ojukwu del messaggio inviatogli da Houphouet Boigny subito dopo il colloquio dell'altro ieri con il Sottosegretario italiano. La risposta, quindi, potrebbe arrivare da un momento all'altro.

Il Sottosegretario italiano sembra impegnato in una guerra dei nervi, in una prova di pazienza, e mantiene il più stretto riserbo di fronte a questo atteggiamento quanto mai sospetto delle autorità biafrane, che pure dispongono di radio e di telefoni e che giornalmente ricevono gli aiuti loro inviati dalle organizzazioni internazionali, alle quali anche l'Italia aderisce.

«In Africa bisogna saper aspettare» ripete il Sottosegretario a chi gli chiede previsioni, «poiché situazioni che non si risolvono in dieci giorni si sbloccano improvvisamente in mezz'ora». Il Sottosegretario è in contatto costante non solo con il Presidente della Repubblica, ma anche con altre personalità del Paese: nel pomeriggio di oggi, ad esempio, egli si è incontrato con il presidente dell'Assemblea nazionale Yassè, la personalità politica di maggiore rilievo nel Paese dopo Houphouet-Boigny.

La situazione, dunque, potrebbe sbloccarsi da un momento all'altro. Come non è però possibile prevederlo. L'Italia non ha chiesto trattative — ha detto l'on. Pedini — ma solo la restituzione dei prigionieri, poiché i tecnici italiani in Nigeria «non facevano la guerra, cercavano petrolio, erano dei civili, non si trovavano in zona controllata dal Biafra». A questa richiesta, il «leader» biafrano Ojukwu dovrà rispondere e dal tipo di risposta dipenderà la linea d'azione successiva, poiché tutte le procedure sono possibili: potrà venire qui ad Abidjan un rappresentante del Biafra con pieni poteri o meno, oppure potrà continuare la mediazione del Presidente Houphouet-Boigny, oppure potrà recarsi in Biafra una delegazione guidata dall'on. Pedini.

In questa fase di «attesa che sembra stia per finire», la cosa importante secondo Pedini è che tutti gli sforzi compiuti da più parti (Governo italiano, ENI, ecc.) sono ormai unificati: Abidjan cioé è l'unica sede del negoziato, è il rappresentante italiano che conduce le trattative e anche ogni eventuale futura azione dovrà avere il beneplatico di Pedini e Houphouet-Boigny.

Ma esiste un prezzo per il rilascio dei prigionieri e la ricerca degli eventuali superstiti? A questa domanda il Sottosegretario agli Esteri ha risposto recisamente di no: «Noi — ha proseguito — abbiamo richiesto il rilascio dei prigionieri e la ricerca dei superstiti in base al diritto internazionale, a un sacrosanto diritto, di cui il Presidente della Costa d'Avorio è ben consapevole. Questa è l'unica strada da seguire e ritengo che il Governo italiano abbia agito nel migliore dei modi fin dal primo momento.

«Dopo la scomparsa dei 24 tecnici, infatti, abbiamo immediatamente agito tramite le nostre rappresentanze diplomatiche, la "Charitas internationalis", abbiamo inviato un funzionario a Sao Tomè, abbiamo dato un aiuto finanziario per le operazioni, abbiamo individuato l'uomo giusto perché la questione si risolvesse quanto prima nel migliore dei modi: il primo contatto con Houphouet-Boigny lo ha avuto, non lo si dimentichi, lo Ambasciatore ad Abidjan Enzo Bolasco fin dal 12 maggio, cioé tre giorni dopo l'avvenimento. Infine, siamo venuti in Costa d'Avorio quando era giusto intervenire, quando il Capo di questo Stato amico si è dimostrato disponibile».

Da Roma, il Presidente del Parlamento europeo, on. Mario Scelba, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri delle comunità europee, on. Thorn, e al Presidente della Commissione esecutiva, on. Rey, il seguente telegramma: «Esprimo vivissima commozione per i gravissimi luttuosi avvenimenti, che hanno colpito cittadini europei nel territorio della Repubblica federale di Nigeria a causa di un attacco delle forze militari del Biafra. Ricordando che la Comunità europea e la Repubblica della Nigeria hanno sottoscritto il 16 luglio 1966 un accordo di associazione, anche se ancora non ratificato, chiedo una ufficiale presa di posizione del Consiglio e della Commissione delle Comunità europee e una coordinata azione a sostegno dei Governi nazionali, e italiano in particolare, per un concreto aiuto ai cittadini europei dispersi o arbitrariamente detenuti, nonché doverosa solidarietà alle vittime e ai familiari».

PSICOSI IN NIGERIA per gli aerei di von Rosen

Lagos, 29

Si è appreso oggi a Lagos che un aereo nigeriano, che si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Benin, nella Nigeria centro-occidentale, è stato scambiato mercoledì per un aereo biafrano ed è stato costretto a invertire la rotta dalla contraerea che aveva aperto il fuoco.

Sabato scorso, i biafrani hanno attaccato l'aeroporto danneggiando un aereo a terra. Sembra che mercoledì vi sia stato un guasto nelle apparecchiature elettriche della torre di controllo di Benin, guasto che ha impedito il contatto radio fra Lagos e Benin. Quando l'aereo si è avvicinato all'aeroporto, la contraerea ha immediatamente aperto il fuoco. Le autorità hanno smentito le voci che sia stato colpito.

In realtà i nigeriani sembrano sotto l'incubo degli attacchi portati loro dall'aria dal reparto comandato dall'aviatore svedese conte Carl von Rosen, che di recente ha compiuto incursioni su alcuni aeroporti del Governo federale.

CONSUNTIVO DELLA VISITA UFFICIALE COMPIUTA DA NENNI A BELGRADO

Impegno italo-jugoslavo per il «vertice» sull'Europa

«Si è aperta così una prospettiva politica comune» - Avviate a «soluzioni eccellenti» le questioni bilaterali - Remore romane all'importazione di carne nella zona di Trieste

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 29

Un salto qualitativo dei rapporti tra Italia e Jugoslavia che dai limiti dell'esame delle questioni di specifico interesse reciproco passano alla prospettiva di un'azione politica, coordinata e tesa ai fini comuni; l'aver messo in tal modo con i «piedi per terra» la grande ideaforza della conferenza per la sicurezza europea: questi i risultati di fondo degli incontri italo-jugoslavi nella valutazione che ne ha fatta stamane a Belgrado il Ministro degli Esteri Nenni in una conferenza stampa, tenuta subito prima di ripartire per Roma.

Nenni, che appariva assai soddisfatto dell'esito della sua missione, ha riassunto ancora una volta la sua concezione sul declinare del periodo storico apertosi alla fine della seconda guerra mondiale e basato sulla divisione del mondo attorno a due blocchi (l'America e la URSS); altre nazioni hanno una posizione originale da far valere singolarmente o in gruppo. E' il caso della Cina — comunque si valuti il fenomeno —, è il caso dei paesi non allineati. In questo contesto i paesi d'Europa hanno da esercitare una loro funzione, ma lo potranno fare solo se raggiungeranno una larga unione.

E' infatti evidente — ha detto ancora Nenni nella sua introduzione al colloquio con i giornalisti — che l'Europa non è solo quella dell'Occidente o dell'Oriente, non è soltanto di quei paesi che per motivi di sicurezza e di equilibrio sono nel Patto atlantico o, per ragioni sostanzialmente analoghe nel Patto di Varsavia. L'Europa è anche dei neutrali e dei non impegnati. Nenni ha ricordato di «aver insistito» su questi concetti al Consiglio atlantico a Washington.

«Sono idee condivise da Tito — ha sottolineato con compiacimento Nenni —, dal Governo jugoslavo, dal Ministro degli Esteri di Belgrado, Tepavac». «Si è aperta così una prospettiva politica comune rispetto almeno all'obiettivo. In quest'ambito ci saranno molte possibilità di azione e di iniziativa». E subito dopo: «Questo è nella sostanza il salto qualitativo compiuto dai rapporti tra Italia e Jugoslavia, ed è tanto più importante in quanto è stato compiuto da due paesi che hanno sistemi politici diversi e appartengono a diversi sistemi internazionali», uno essendo schierato con l'Occidente e l'altro essendo fuori dei blocchi. Al nuovo corso che auspichiamo — ha sottolineato Nenni — è già un contributo concreto che i due paesi comincino a discutere fra di loro questi problemi. Non esiste allo stato attuale ha poi precisato, un piano esecutivo preciso, un ruolino di marcia, ed ha osservato che «non bisogna cominciare dai piani ma dalle idee e dalle idee in movimento».

L'adesione jugoslava non solo ai principi, ma in una certa misura al porgramma dell'«Europa di Nenni» trova del resto consacrazione ufficiale nel comunicato finale sulla visita, diramato subito prima della conferenza stampa: «Da parte italiana e da parte jugoslava si compirà ogni sforzo nella ricerca dei modi e delle possibilità di contatti estesi e diretti che, gradualmente dopo approfondita preparazione, dovrebbero sboccare in una conferenza sui problemi europei. La parte jugoslava ha ascoltato con simpatia quanto ha esposto il Ministro Nenni circa l'idea di una tale conferenza e si è dichiarata pronta a dare il suo appoggio a questa iniziativa».

Sui rapporti bilaterali Nenni ha detto che i problemi aperti sono avviati a soluzioni eccellenti, ciò che «ci ha consentito di occuparci di più dei grandi problemi internazionali». A una domanda diretta sulla nota questione dello stato giuridico della linea di demarcazione con la Zona B, ha escluso, «come ho già avuto modo di fare in risposta ad un'interrogazione parlamentare», che il problema sia stato oggetto di discussione. Ancora a proposito di rapporti bilaterali, nel comunicato finale è espresso l'impegno di «non lesinare sforzi per approfondire la conoscenza tra i due popoli con la collaborazione altresì dei rispettivi gruppi etnici e delle popolazioni di confine, nel quadro degli accordi esistenti e nella benintesa e legittima tutela dei rispettivi interessi, avendo di mira il consolidamento della politica di buon vicinato».

Il documento si sofferma poi a constatare «i nuovi progressi compiuti sul piano della collaborazione economica» e conferma «il desiderio che questa collaborazione sia intensificata nel quadro di un maggior equilibrio negli scambi», unico, lieve accenno questo al problema della bilancia commerciale. Più avanti il comunicato conferma «l'appoggio da parte italiana al fine di una sollecita conclusione dell'accordo commerciale tra la Jugoslavia e la Comunità economica europea, e al fine della ricerca di soluzioni transitorie intese ad assicurare un livello soddisfacente nelle vendite di tradizionali prodotti agricoli jugoslavi».

Non è invece citato nel comunicato il problema dell'importazione di 40 mila quintali di carne nella zona di Trieste. Si tratta infatti — la deroga alle tariffe protettive essendo stata concessa già da tempo dalla Comunità europea — di materia inerente la sovranità del Parlamento italiano: è infatti solo per la lentezza dell'approvazione della relativa legge che il provvedimento è ancora inoperante. D'altro canto, il Governo non può assumere impegni a nome del Parlamento; può solo, ma non evidentemente in documenti internazionali ufficiali, dichiararsi pronto ad un intervento sollecitatorio. Ciò che è stato fatto.

Il comunicato conferma inoltre la decisione di istituire un comitato misto per la promozione dei rapporti economici e l'avvenuto invito al Ministro degli Esteri jugoslavo Tepavac a restituire la visita a Nenni, a Roma. L'invito è stato accolto «con piacere»; la data ne sarà fissata successivamente.

L'incontro di Nenni con i giornalisti è avvenuto nella villa della verdeggiante periferia belgradese che il Governo jugoslavo tiene come foresteria per le delegazioni straniere in visita. Il colloquio è durato una ora abbondante. Il Ministro degli Esteri ha dato risposte a un arco di domande assai ampio, al di là anche del tema specifico delle conversazioni italo-jugoslave: «Non credo a un gollismo senza De Gaulle»; «per Roma e Belgrado il problema del Mediterraneo ha interesse fondamentale: tutto quello che vi avviene ha riflessi su di noi»; «l'incidenza del conflitto del Medio Oriente sulla sicurezza europea è evidente e clamorosa: potrebbe creare la possibilità di un allargamento del conflitto, che ritengo peraltro improbabile, sebbene non impossibile».

Quanto ai modi di risolvere il conflitto, Nenni ha detto che si è vicini alla posizione dei quattro grandi. Essi hanno una responsabilità che deriva loro dall'avere un seggio permanente al Consiglio di sicurezza dell'ONU. La speranza è che i loro sforzi abbiano successo. In ogni caso, le loro decisioni dovranno essere sottoposte agli organi statutari delle Nazioni Unite. Nenni ha anche confermato la previsione che nel suo incontro con Kardelj sarebbero stati trattati i temi «teorici, ideologici generali, interessanti il movimento operaio» in Europa e nel mondo, cioè, ha aggiunto, le «idee generali senza le quali è poi difficile avere delle idee particolari».

Ancora: il cosiddetto appello di Budapest per la sicurezza europea, corrisponde a esigenze reali, ma «bisogna lavorare perché si creino le condizioni per poter lavorare». La conferenza di Mosca avrà grossa influenza sulla situazione politica in Europa e nel mondo, così come i fatti di Praga hanno messo in difficoltà la spinta europeistica al di sopra delle artificiali frontiere che spaccano il continente. C'è stato da ultimo anche un cenno alla funzione delle minoranze, nello spirito in cui la questione viene esposta nel comunicato finale.

Già sull'aereo che la riportava in patria, la delegazione italiana può aver tirato un primo bilancio positivo delle sue giornate belgradesi. Il bilancio, come appunto ha detto Nenni, di un vasto disegno politico fatto uscire dal campo delle mere formulazioni e «messo con i piedi per terra»; il bilancio del chiarimento — è da sperare definitivo — di un vecchio equivoco in materia di rapporti economici. La delegazione italiana ha cioè affermato con chiarezza l'impossibilità di considerare col semplicistico metro delle utilità immediate il complesso dei rapporti economici tra i due Paesi. Il bilancio dei positivi risultati politici di un'annosa azione economica fatta guardando al di là della sola punta del naso. La constatazione di aver portato un importante contributo alla pace. Ed è certo il più.

Paolo Berti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Nenni scende dall'aereo proveniente da Belgrado

PRIMO VOTO ALLA CAMERA A FAVORE DELLE PROPOSTE DI SCIOGLIMENTO DEL MATRIMONIO

Il fronte divorzista respinge le tesi sull'incostituzionalità

Dopo sei ore di dibattito, si è votato per divisione - Nessuno ha chiesto lo scrutinio segreto Ancora una volta la maggioranza schierata su posizioni opposte - Oggi comincia l'esame della legge

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La proposta di legge Fortuna-Baslini sul divorzio ha superato, alla Camera, il primo dei molti ostacoli che incontrerà sul suo cammino che, secondo le previsioni, non sarà né breve né facile. Una larga maggioranza ha respinto stasera la richiesta della DC e del MSI di non discutere la legge perché in contrasto con la Costituzione. Al voto si è arrivati a tarda sera, dopo una discussione che si è protratta per circa sei ore, con due schieramenti rigidamente contrapposti: da parte i divorzisti (PSI, PRI, PLI, PSI, PSIUP), dall'altra gli antidivorzisti (DC, MSI, PDIUM).

Le obiezioni di incostituzionalità erano state avanzate dal missino ALMIRANTE e dal democristiano CERVONE. Il primo ha affermato che, essendo una legge ordinaria, quella di Fortuna e Baslini non poteva modificare una norma della Costituzione, cioè l'articolo 7, nel quale si stabilisce che i Patti lateranensi possono essere modificati solo con l'accordo delle due parti contraenti o, nel disaccordo, con una legge costituzionale.

Almirante, ha poi affermato che si vorrebbe approvare la legge Fortuna-Baslini anche per motivi politici. «Oggi — ha detto — non è tanto l'introduzione del divorzio l'obiettivo che si ha di mira da parte dei sostenitori della legge in discussione, i quali sono gli eredi spirituali del gruppo politico più acido e rancoroso apparso in questo dopoguerra, cioè del partito di azione. L'obiettivo vero è la soppressione sostanziale dell'articolo della Costituzione». Poiché i Patti lateranensi vennero sottoscritti nel periodo fascista, secondo Almirante «si vorrebbe consumare una vendetta dopo più di vent'anni».

Più vasta la impostazione data dai democristiani: secondo il loro parere, la introduzione del divorzio non contrasta solo contro l'articolo 7, ma con molti altri articoli della Costituzione. CERVONE ha citato, tra gli altri due articoli della Costituzione, il 29 («La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio») e il 2 («La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità»). Se ne deduce che la Costituzione accoglie la famiglia come società naturale. Questa società, nel nostro Paese — ha agomentato Cervone — è dichiaratamente cattolica, per cui la indissolubilità del matrimonio è nella natura stessa delle cose. Cervone ha concluso giudicando «indispensabile non far mancare al popolo italiano il mezzo costituzionale, cioè il referendum, per far valere sulla questione del divorzio i propri sentimenti e convincimenti».

Scopo comune delle due pregiudiziali era di far stabilire dalla Camera che il divorzio può essere introdotto in Italia solo con la più complessa procedura di revisione costituzionale e non con una legge ordinaria. Se si ricorda che la procedura costituzionale richiede che le deliberazioni avvengano con la maggioranza assoluta (metà più uno dei membri dell'assemblea: cioè, alla Camera, con 316 voti) e col sistema delle due «letture», ossia con due votazioni successive tanto alla Camera quanto al Senato, si comprende che il cammino della legge sarebbe divenuto difficilissimo.

Queste tesi sono state contestate — come già avvenne nella commissione affari costituzionali — dai socialisti, dai liberali, dai comunisti, dai repubblicani e dai socialproletari. DI PRIMIO (PSI) ha ricordato che l'Assemblea costituente si trovò di fronte un progetto nel quale si parlava esplicitamente di matrimonio indissolubile. Ma quest'ultimo aggettivo venne poi tolto. Quindi, «se vogliamo tener conto della volontà della Costituente, dobbiamo concludere che, non consacrando nel testo definitivo l'indissolubilità del matrimonio, anzi escludendola esplicitamente, si volle stabilire che il matrimonio poteva essere sciolto».

L'articolo 7 della Costituzione, secondo Di Primio, non impedisce affatto allo Stato di modificare il proprio ordinamento interno, per quanto riguarda il regime matrimoniale. I Patti lateranensi stabiliscono che la celebrazione del matrimonio, fatta dal sacerdote, è soggetta al diritto canonico, mentre gli effetti che derivano dal matrimonio sono soggetti all'autorità dello Stato. Ciò vuol dire — secondo Di Primio — che il legislatore, in passato, decise per l'indissolubilità del matrimonio, anche di quello civile, nulla gli vieta di mutare oggi questa disposizione rendendo possibile lo scioglimento.

Alla fine, quando tutti si aspettavano una votazione a scrutinio segreto nella quale sarebbero potuti avvenire clandestini spostamenti (già una trentina di deputati si erano ammassati nel corridoio tra il banco della presidenza e il banco del Governo, per dove si deve passare per deporre le palline nelle urne), il vicepresidente Lucifredi ha annunciato che non aveva ricevuto alcuna richiesta di votazione segreta.

Anche i Ministri hanno abbandonato il banco del Governo e si sono divisi (segno visibile della disunione della maggioranza governativa) nei due schieramenti contrapposti: a destra gli antidivorzisti, a sinistra i divorzisti. Lungo le scalette del settore centrale, che faceva da «frontiera» tra i due schieramenti, si sono susseguiti a breve distanza il Presidente del Consiglio Rumor che, con gli altri Ministri democristiani, è andato verso destra, e il Ministro degli Esteri Nenni, appena rientrato dalla Jugoslavia, che si è fermato sui banchi liberali, ala estrema del largo fronte divorzista.

E' apparso subito evidente che i divorzisti avevano una larga maggioranza: infatti, riempivano tre settori e mezzo, mentre gli antidivorzisti non riuscivano a colmare i tre settori di destra. E, in mezzo, c'era molto vuoto tra i due gruppi. Il computo è avvenuto rapidamente e senza contestazioni. Il vicepresidente Lucifredi, che è democristiano, ha annunciato che le pregiudiziali della D.C. e del MSI erano state respinte. Un lungo e polemico applauso di tutto il settore divorzista ha accolto la proclamazione. La discussione della legge Fortuna - Baslini comincerà domani.

R. R.

«La repubblica divorzista»

POLEMICO INTERVENTO del giornale vaticano

Città del Vaticano, 29

«Repubblica divorzista»: sotto questo titolo «L'Osservatore romano» pubblica oggi un autorevole e fermo corsivo, che può considerarsi l'espressione delle reazioni vaticane all'inizio della discussione alla Camera della proposta di legge sul divorzio. Nel corsivo, pubblicato in ultima pagina, e non firmato, è detto tra l'altro:

«Nel suo numero del 25 aprile scorso, registrando il voto della Commissione della Camera per la Giustizia sui disegni di legge relativi al divorzio e legati ai nomi del socialista on. Fortuna e del liberale on. Baslini, l'„Osservatore romano" si domandò se quell'episodio non preludesse alla repubblica divorzista. Da tempo ormai uno dei motivi dominanti della stampa laicistica, come è noto, è quello della cosiddetta repubblica conciliare, del connubio cioé che, auspice la Chiesa del post-concilio, democristiani e comunisti mediterebbero e preparerebbero a spese della "libertà". Tornava ad alludervi pesantemente qualche giorno fa il segretario del partito liberale on. Giovanni Malagodi, il quale, come tutti sanno, rivendica a sé e al suo partito la fermissima tutela dei valori della libertà e della dignità umana.

«Oggi — prosegue il giornale — dopo il voto della Camera, di ieri, sulla discussione immediata dei disegni di legge unificati Fortuna-Baslini, l'interrogativo si può sciogliere: il connubio è stato fatto; e i tutori della libertà si sono associati alla proposta del comunista Ingrao, abbandonando la propria e realizzando la convergenza sul divorzio. I giornali del mattino sono unanimi nel sottolineare che la DC è stata messa in minoranza. Dunque, la repubblica divorzista e "laica" — se laici possono dirsi i comunisti, fedeli di un sistema ideologico dalle movenze "religiose" — è nata e sembra destinata a consolidarsi nei dibattiti animati di questi giorni».

PER L'APERTURA DI AMBASCIATE A ROMA E A PECHINO

Negoziati segreti a Berna fra l'Italia e la Cina di Mao

La notizia rivelata da una fonte tedesca - La Farnesina tace I cinesi pretendono la rottura con Formosa e appoggio all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Due notizie sono scoppiate come bombe (naturalmente di piccolo calibro) negli ambienti giornalistici e diplomatici della capitale federale: quella dell'inizio a Berna di negoziati segreti italo-cinesi per lo scambio di ambasciatori fra Roma e Pechino, e l'altra della preparazione di un viaggio del Ministro degli Esteri Brandt nell'Unione Sovietica. Diciamo subito che la prima notizia è stata indirettamente confermata da fonti ufficiali romane, mentre la seconda, smentita dall'Auswaertiges Amt, ha provocato una irritata precisazione da parte dell'interessato, che è rientrato oggi da un viaggio ufficiale in Turchia.

I contatti segreti in corso nella capitale svizzera sono stati «rivelati» dal corrispondente dell'amburghese «Die Welt» da Hongkong, che segnalava come parallelamente ad essi se ne svolgevano altri fra la Cina comunista ed il Canadà nella capitale svedese, sempre allo scopo di normalizzare i rapporti fra la Cina di Mao ed il Governo di Ottawa. Il giornale accennava anche alle difficoltà tuttora sul tappeto rappresentate dall'irrigidimento del Governo di Pechino sulla necessità che Italia e Canadà rompano le loro relazioni con Formosa ed appoggino l'ingresso della Cina comunista nelle Nazioni Unite. Com'è noto, specialmente il Canadà desidera far valere la teoria delle due Cine e non accetta l'imposizione della rottura con Formosa.

Nel giro di poche ore l'agenzia «DPA» ha ottenuto dal suo rappresentante a Roma una larvata conferma dei contatti di Berna. Il Ministero degli Esteri italiano, secondo la «DPA», ha ammesso che, al pari del Canadà, l'Italia sta negoziando lo scambio di ambasciatori con Pechino. Tuttavia i funzionari italiani, attenendosi alle direttive del Ministro Nenni, desiderano astenersi da qualsiasi commento e preferiscono non dare nessun dettaglio sui negoziati in corso. Finora nessuna notizia, neanche ufficiosa è uscita dalla Farnesina per il pubblico italiano: sembra trattarsi di un problema piuttosto scottante.

La stessa «Die Welt» ha preteso rivelare che il collaboratore diretto di Brandt al Ministero degli Esteri, l'ambasciatore Bahr, nei giorni scorsi si è incontrato con Zarapkin, per convincerlo dell'opportunità che il Governo di Mosca rivolga a Brandt un invito a recarsi nell'URSS. Un incontro del Ministro federale degli esteri con i dirigenti del Cremlino, argomenta «Die Welt», servirebbe a migliorare i rapporti fra i due Paesi e contribuirebbe al processo di distensione bloccato dall'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia.

Brandt, appena posto piede sul suolo tedesco, al rientro della sua missione ufficiale in Turchia, ha violentemente stigmatizzato «le notizie diffuse per accreditare l'impressione che Brandt si sforza di ottenere un invito sovietico». Il Ministro degli esteri non sarebbe ben consigliato se allo stato attuale dei rapporti fra Bonn e Mosca — sono sempre parole di Brandt — forzasse la mano per arrivare ad un tale viaggio. Ed il Ministro ha concluso: «Naturalmente una visita a Mosca sarebbe tutt'altro che da scartare, perché, fra l'altro, l'Unione Sovietica è una delle 4 potenze garanti della Germania».

S. V.

LA SITUAZIONE

Uno stretto riserbo viene mantenuto dal Sottosegretario agli esteri Pedini, che ad Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio, è ancora in attesa di una risposta da parte delle autorità biafrane alla richiesta, inoltrata per il tramite del Presidente Houphouet Boigny, di rimpatrio dei connazionali tenuti prigionieri e di notizie sulla sorte di coloro che sono stati dati per dispersi. Se sono comprensibili i motivi che inducono il rappresentante del nostro Governo a un atteggiamento di pazienza, d'altra parte ed ogni ora che passa aumenta il senso di angoscia per la sorte degli italiani e le ragioni di sospetto nei confronti delle autorità biafrane, che in questa tragica vicenda stanno dimostrando il loro disprezzo per i principi che sono alla base delle relazioni fra i Paesi civili. Ieri l'on. Scelba, nella sua qualità di Presidente del Parlamento europeo, ha inviato un appello agli organi esecutivi delle Comunità perché intervengano in questa dolorosa circostanza.

Il Ministro degli Esteri Nenni è rientrato ieri in Italia a conclusione della visita ufficiale in Jugoslavia, durante la quale ha avuto colloqui con il Presidente Tito e con i più alti dirigenti federali jugoslavi. In un comunicato congiunto si afferma che le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera improntata ad amicizia e franchezza e si dichiara che Italia e Jugoslavia si sono impegnate ad adoperarsi per cercare di stabilire numerosi contatti diretti che, gradualmente, consentiranno di arrivare alla convocazione di una conferenza per discutere i problemi europei cui dovrebbero partecipare tutti i paesi del continente.

In una conferenza stampa tenuta prima di lasciare Belgrado, con la quale ha tracciato un positivo bilancio della sua visita, Nenni ha espresso l'opinione che le relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia stiano facendo un salto qualitativo, passando cioè da una fase di valutazione attenta dei rapporti bilaterali alla fase di una direttiva orientata verso comuni obiettivi da raggiungere al più presto possibile.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 29

Stamane alla Borsa di Milano, mercato irregolare con qualche recupero in chiusura. Il pagamento dei saldi a debito della liquidazione di maggio sembra aver interrotto la fase discente della quota, pur se il listino si presenta ancora irregolare. In apertura sono stati toccati i minimi della giornata, corretti poi da un andamento più fermo che ha permesso taluni recuperi specie sui valori guida. La chiusura avviene su basi miste per effetto dell'azione di sostegno operata su alcuni valori e per l'affiorare della domanda su altri tra cui Aedes, Binda, Gavardo, Generalfin, Pozzi, Toro, Motta, Cantoni e Terme Acqui. Più calmi i valori a largo mercato e deboli le Assicuratrice, Gim, Iniziativa Edilizia, Mediobanca, Mittel, Olcese, Rotondi e precedenti le Esercizio Molini e Pibigas.

Prezzi prevalentemente stabili con attività modesta nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 329 milioni; obbligaz. 1.197.824.160; 2.496.825 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari . Prezzi informativi: Fiat 3472-3477; Montedison 1040-1042; Viscosa 3695-3705; Generali 79000; Italcementi 29100-29200 (prezzi rilevati a cura dell'Ufficio operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	28-5	29-5
Alimentari		
Certosa	2031	2031
Eridania	2325	2305
Es. Molini	1300	1400
Motta	5390	5420
Rom. Zucc.	120.50	120.25
Rom. Zucc. pr.	334	329
Assicurativi		
Generali	78710	78900
Ass. Milano	51700	51450
Ass. Mil. pr.	39870	39720
Ass. Torino	10920	10780
Ass. Tor. pr.	7680	7790
Fond. Incendio	15850	15798
Fond. Vita	29730	29500
L'Assicuratrice	73500	72400
Ras	57000	56960
S.A.I.	35260	35305
L'Abeille	8802	8795
Bancari		
Mediobanca	88300	87300
Chimici		
Anic	1222	1215
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	904	904
Caffaro	342	337
Erba	14420	14290
Erba pr.	7540	7470
Italgas	1095	1108
Lepetit ord.	7300	7260
Lepetit pr.	7250	7240
Liquigas	165	164
Mira Lanza	58900	58890
Ossigeno	2080	2100
Pibigas	77	86
Rumianca	1205	1210
Saffa	6261	6220
Sarom	1151	1140
Montedison	1040	1038.50
Pierrel	12751	12570
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1575	1560
Marelli	630	631
Sip	2940	2950
Tecnomasio	984	960
Terni Nuova	250	248
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2399	2365
Bastogi	2081	2072
Breda	3710	3710
Finmare	339	338
Finsider	645.25	640
Generalfin	993	1020
Gim	4460	4380
Invest.	2920	2900
Italpi	2320	2320
La Centrale	7164	7185
Pirelli & C.	3800	3781
Sme	2300	2295
Stet	3319	3305
Sviluppo	2530	2510
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3720	3785
Beni Stab.	4190	4171
Bonif. Ferraresi	1110	1110
Co. Ge.	14070	13960
HABITAT	2700	2700
Imm. Roma	642	638
SAGI	1902	1900
IN. Edilizia	2940	2840
Milano Cen.	22900	22600
Risanamento	6610	6628
SACIE pr.	970.50	960
Silos Gen.	3670	3670

TITOLI	28-5	29-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1063	1060
Fiat	3477	3464
Fiat pr.	2525	2505
Nebiolo	666	658
Olivetti ord.	3601	3580
Olivetti pr.	3612	3600
Tosi Franco	2980	3000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3865	3830
Acc. Falck pr.	3915	3910
Broggi-Izar	905	905
Dalmine	998	1005
Iissa-Viola	910	916
Italsider	1028	1025
Magona	2830	2850
Metal. Italiana	3865	3860
M. Amiata	14320	14150
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6150	6150
Trafilerie	560	559
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4511	4525
Cot. Cantoni	18080	18150
Olcese	440	420
Cucirini	6795	6700
De Angeli	5090	5145
Cascami Seta	6655	6705
Fisac	395	405
Lanerossi	3320	3300
Gavardo	2150	2180
Scotti	149.50	150
Linificio	625	625.50
Marzotto pr.	1270	1270
Rossari & Varzi	7100	7105
Rotondi	32800	32000
Man. Tosi	2295	2295
Pacchetti	360	350
Snia Visc.	3710	3695
Snia pr	2650	2660
Bernasconi	90	90
Tilane	345	345
Un. Manifatt.	22400	22300
Trasporti		
Alitalia priv.	18230	18190
Nord Milano	3860	3890
L'Ausiliare	2660	2660
Mittel	13900	13700
Diversi		
De Ferrari	1336	1336
Cart. Binda	34500	34800
Cart. Burgo	15900	15745
Cart. Donzelli	2025	2021
Cementir	4570	4565
Cer. Pozzi	89	94
Cer. Pozzi pr.	240	236
Cer. Ginori	530	515
Ciga	6405	6350
Cond. Acque TO	995	995
Eternit	3461	3440
Italcable	3750	3770
Italcementi	29290	29000
Cond. Acqua RO	768	762
Rinascente	375	373.75
Rinasc. pr.	248	244.25
Mondadori pr.	4056	3995
Pirelli S.p.A.	3510	3485
Rejna	1000	1000
Smeriglio	60	60
SES ex Sarda	4100	4050
SGES ex Seso	1622	1622
Terme Acqui	2120	2140
Petrolifera	2005	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29 magg.
Rendita	5%	104.60
Redimibile 1934	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	86.45
»	5%	98.90
Redim. Trieste	5%	96.45
Riforma Fond.	5%	96.125
Redimibile '54	5%	96.20
Edilizia scol.	5.50%	101.35
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.65
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	97.—
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.90
» » SS.C.III	6%	96.—
» » SS.B.3.a	6%	95.80
ENEL 1965 I	6%	96.90
» 1965 II	6%	96.90
» 1966 I	6%	96.75
» 1966 II	6%	96.95
» 1967	6%	96.95
» 1968	6%	97.20
» Europa '65	6%	97.10
E.N.I. '65 II	6%	97.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.20
Autostrada '63	5.50%	90.30
» '65	6%	97.20
» '67	6%	95.85
» '68	6%	96.60
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.90
» »	5.50%	90.55
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.80
» ss. III	6%	97.—
O.P. ss Anas	6%	95.60
O.P. Dotaz I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.75
» 1953	5.50%	97.—

TITOLI		29 magg.
» 1955	5.50%	95.40
» 1959	5.50%	93.—
» 1960	5%	88.25
FF.SS. 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.95
» XIX	6%	100.50
» XX	6%	99.50
» XXI	5%	95.10
» XXII	5%	90.65
» XXIII	5%	88.45
» XXIV	5.50%	91.50
» XXV	6%	96.10
» XXVI	6%	95.50
» 1964	6%	100.45
Cred. Nav. 63	6%	96.10
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.75
» Gela	5.50%	92.85
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	98.90
» 1966	6%	96.80
» Sud 1959	6%	98.05
» Sud 1960	5.50%	92.95
» Sud 1961	5.50%	93.55
» Sud-IV	5.50%	91.95
» Sud-V	5.50%	92.55
» Sud-VI	5.50%	92.30
» Sud-VII	5.50%	93.95
» Sud-VIII	5.50%	94.—
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.70
» '57/77 (XX)	6%	97.90
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.75
» 1960/80	5.50%	91.95
» 1961/86	5.50%	90.80
» 1963/83	5.50%	91.10
» 1964/82	6%	96.60
» 1965/83	6%	96.95
» Stet	6%	99.85
IRI Elet. opt.	5.50%	95.20
Cart. Timavo	7%	101.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,15; dollaro canadese 583,35; corona danese 83,582; corona norvegese 88,13; corona svedese 121,80; fiorino olandese 172,58; franco belga 12,562; franco francese 126,53; franco svizzero 145,237; lira sterlina 1502,80; marco tedesco 157,232; scellino austriaco 24,314; escudo portoghese 22,07; peseta spagnola 8,985.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,25; lira sterlina 1504; franco svizzero 145,10; franco francese 120,80; franco belga 11,75; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,21; peseta spagnola 8,92; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,325; corona danese 83,475; corona svedese 121,40; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,20, t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7850-8150; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8350-7650; oro fino 870-885; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Anche nell'odierna seduta quasi tutta la quota si è ulteriormente indebolita. Qualche miglioria verso la chiusura, che ha permesso di spostare i minimi determinatisi durante la mattinata. Migliori Generali, Sip e Dalmine. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: 1600 azioni.

Bastogi 2072; Finmare 338; Finsider 640; Sip 2950; Sme 2300; Stet 3300; Ass. Generali 78900; Ass. Italiana 72400; Ras 57000; Gerolimich 5150; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 3700; Viscosa priv. 2620; Dalmine 1005; Italsider 1025; Cantieri 100; Fiat ord. 3470; Fiat priv. 2500; Terni 250; Anic 1215; Liquigas 164; Montedison 1038,50; Beni Stabili 4170; Immobiliare 636; Pirelli S.p.A. 3500; Rinascente 374; Rinascente priv. 244; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Sostenuta)

La riunione di Borsa di New York ha avuto un andamento inaspettatamente sostenuto prima dei tre giorni di chiusura per il Memorial Day. Per mezzogiorno si è registrato un moderato aumento del listino che però è stato riassorbito alla fine della riunione in seguito alla cautela per i tre giorni di chiusura. Le contrattazioni sono state attive e un numero insolito di grossi pacchetti ha cambiato di mani. Le azioni scambiate sono state 11,78 milioni, contro gli 11,33 di mercoledì.

LONDRA

(Sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta. Quasi tutti gli alfieri, soprattutto nel settore degli industriali, hanno realizzato discrete migliorie

---

UNO SCIOPERO GENERALE IN PROVINCIA DI CASERTA PER LA CRISI AGRICOLA

CORTEI VIOLENZE INCENDI NEI PAESI DEL BASSO VOLTURNO

In serata i dimostranti hanno devastato una banca e attaccato la caserma dei carabinieri

A fuoco il municipio di Casal di Principe - Blocchi sulle strade e sulla linea ferroviaria

Caserta, 29

In molti paesi del Basso Volturno — Trentola, Castelvolturno, Cancello Arnone, Mondragone, Casal di Principe, Villa Literno, Ducenta — era stato proclamato per oggi dalle organizzazioni sindacali uno sciopero generale per richiamare l'attenzione delle autorità sulla crisi dell'agricoltura della zona e su alcuni grossi problemi dei quali è richiesta una sollecita soluzione.

Durante l'agitazione, com'era stato annunciato dalle organizzazioni sindacali dei braccianti, si sarebbero dovuti svolgere cortei per le strade dei vari comuni e comizi. In alcuni centri, come a Casal di Principe, a Trentola, Cancello Arnone, Castelvolturno e Ducenta i dimostranti hanno bloccato il traffico sulle strade, hanno tentato di occupare la ferrovia e il municipio.

A Cancello Arnone folti gruppi di dimostranti si sono recati in mattinata prima nella piazza Municipio e poi alla stazione ferroviaria, dove hanno occupato i binari.

Una dimostrazione di protesta è stata fatta da alcune centinaia di persone — per lo più contadini — anche a Casal di Principe, un paese agricolo dell'agro aversano con circa dodicimila abitanti. I dimostranti, invaso l'edificio comunale, hanno appiccato le fiamme in alcuni uffici. Sono subito accorsi da Caserta i vigili del fuoco, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Le forze di polizia hanno allontanato i dimostranti, i quali hanno poi impedito il traffico sulle strade di accesso al paese.

Nella tarda serata, quando la calma era ormai tornata da qualche ora in tutto il comune, un'altra manifestazione di protesta è stata fatta nel centro abitato di Casal di Principe. Gruppi di giovani hanno dapprima percorso in corteo alcune strade del paese innalzando cartelli e vociando e poi hanno costretto numerosi abitanti a rifugiarsi negli atrii dei portoni e nei locali pubblici per non rimanere coinvolti nella mischia. I dimostranti hanno gettato sulle strade masserizie varie, tra le quali alcune decine di pneumatici, materassi, mobili vecchi ed oggetti di materia plastica. Poi vi hanno appiccato il fuoco provocando alte colonne di fumo. Dopo una fitta sassaiola, i manifestanti hanno raggiunto il capolinea delle tranvie provinciali ed hanno incendiato due autopullman che erano in sosta.

I dimostranti — circa cinquecento persone — si sono poi diretti verso l'agenzia del Banco di Napoli; qui giunti hanno scardinato le serrande, infranto i vetri e compiuto devastazioni nell'interno. Le forze dell'ordine sono riuscite a far allontanare i manifestanti, i quali hanno poi tentato di assalire la caserma dei carabinieri; visto vano ogni tentativo di riuscire nell'intento, un gruppo di giovani ha raggiunto la sede delle Imposte di consumo, contro la quale sono state gettate bottiglie incendiare e pietre. A tarda notte le violenze continuavano.

I dimostranti hanno anche lanciato numerose bottiglie di benzina contro il municipio e fatto saltare in aria un serbatoio di nafta. Non si segnalano danni a persone. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme e nello stesso tempo hanno dovuto difendersi dall'attacco di un folto gruppo di manifestanti, i quali hanno tentato di appiccare il fuoco agli automezzi degli stessi vigili del fuoco. Sono state danneggiate numerose auto di privati, in sosta nelle strade. Secondo quanto si è appreso a Caserta, la polizia ha respinto un massiccio assalto dei dimostranti all'ufficio postale che è in una delle strade principali di Casal di Principe.

ULTIMA ORA

Dato alle fiamme un altro municipio

All'ora di andar in macchina si apprende che le forze di polizia, al comando del vicequestore D'Apuzzo e del tenente colonnello Picariello, comandante del gruppo carabinieri di Caserta, sono riuscite a far allontanare i dimostranti dal centro abitato di Casal di Principe facendo uso di candelotti lacrimogeni. Nel corso degli scontri tra le forze dell'ordine e i dimostranti, avvenuti in piazza Mercato e in corso Umberto, sono rimasti feriti una quindicina di carabinieri; alcuni di essi sono stati medicati nell'ospedale di Aversa e subito dopo dimessi. Una ventina di persone sono state arrestate.

Si apprende inoltre che, a tarda notte, a San Cipriano di Aversa, un Comune a 24 chilometri da Caserta, un gruppo di persone, che si presume proveniente da un paese vicino, ha appiccato il fuoco alla sede del Municipio, in via Roma. I dimostranti entrati nell'interno del Comune, dopo aver abbattuto la porta di ingresso, hanno gettato benzina sulle suppellettili dandovi quindi fuoco. In breve le fiamme si sono estese a tutto l'edificio, costituito da un pianterreno ed un primo piano. Poco dopo le stesse persone hanno raccolto masserizie al centro della piazza principale e le hanno bruciate.

SOTTO LA PRESSIONE DEGLI SCIOPERI IN CORSO

Provvedimenti in favore dei dipendenti dell'INPS

E' ancora insoddisfatto il rappresentante della CISAL

Nuove agitazioni sono previste nel settore degli statali

Roma, 29

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, nel corso di una riunione tenuta al Ministero del lavoro, ha approvato una delibera che tende a risolvere la vertenza in corso del personale. Il consiglio ha preso alcune decisioni di carattere economico e normativo, di particolare rilievo soprattutto queste ultime.

Tra l'altro, è stato stabilito di incrementare di duemila posti gli organici della categoria direttiva e di concetto della sede centrale, degli ispettorati compartimentali e delle sedi provinciali; il nuovo personale potrà essere assunto dal direttore generale, dopo aver superato soltanto una prova. Sono state aumentate anche del dieci per cento le qualifiche di archivista capo ed equiparato dei ruoli della categoria esecutiva e di commesso capo e gli organici della carriera esecutiva di dattilografa con 500 nuovi posti, che potranno essere occupati dagli aspiranti con assunzione senza concorso. E' stata poi ridotta alla metà l'anzianità di servizio prevista per l'ammissione agli scrutini di promozione e ai concorsi per gli esami per il conseguimento delle qualifiche superiori. Inoltre, entro un triennio, i dipendenti in servizio potranno essere ammessi agli scrutini per l'avanzamento alla qualifica immediatamente superiore a quella iniziale.

Un'altra decisione riguarda il potenziamento del centro elettronico, per il quale si procederà all'assunzione di personale tecnico specializzato, con un contratto di impiego privato e con trattamento di mercato. Il direttore generale, in via eccezionale e transitoria, potrà poi corrispondere compensi di cottimo ai dipendenti che effettuino prestazioni straordinarie non superiori a venti ore.

Al termine della riunione, il segretario confederale della CISL e vicepresidente dell'INPS Cruciani, il segretario confederale della UIL e consigliere di amministrazione dell'INPS Benevento, e il vicesegretario confederale della CGIL e consigliere di amministrazione dell'INPS Didò hanno commentato favorevolmente la delibera. Invece, il segretario generale della CISAL, dott. Salvati, ha detto che il provvedimento non è soddisfacente. «Infatti — ha aggiunto — non ho votato a favore perché ritengo che il criterio di incentivazione proposto implichi una super utilizzazione del personale, ancor più che per il passato, stante il congegno che si è ritenuto di adottare».

Fra gli statali, intanto, il malcontento aumenta. La segreteria nazionale dei cancellieri giudiziari ha proclamato uno sciopero di 12 giorni a giorni alterni fino al 4 luglio; dopodiché, fino al 15, passeranno allo «sciopero bianco».

Ancora incerta, a poco meno di due settimane dalla conclusione dell'anno scolastico delle medie inferiori e superiori, la situazione del settore sindacale della scuola. Il Ministro della pubblica istruzione ha intensificato i colloqui con i rappresentanti delle organizzazioni UIL, CGIL, CISL e «Snafri» per trovare uno sbocco all'«impasse». Il disagio che si creerà, nel caso non si raggiungesse una soluzione, sarebbe enorme.

Al Banco di Roma

PRESENTATO IL VIAGGIO del Papa in Svizzera

Roma, 29

Il significato e l'importanza del viaggio che Paolo VI farà il 10 giugno a Ginevra, nella sede della Organizzazione internazionale del lavoro, sono stati illustrati questo pomeriggio dal pro-presidente della pontificia commissione per la comunicazioni sociali, mons. Agostino Ferrari Toniolo, nel corso di una conferenza che ha avuto luogo nella sede del Banco di Roma.

ROTTURA SULLE MODIFICHE DEL CONTRATTO

DOMENICA SENZA GIORNALI POLIGRAFICI IN SCIOPERO

La Federazione editori ritiene ingiustificata l'azione che riguarda problemi di occupazione non attuali

Roma, 29

Le federazioni nazionali dei poligrafici aderenti alla UIL, CISL e CGIL si sono riunite per esaminare lo sviluppo dell'azione sindacale in atto nel settore dei giornali quotidiani e agenzie di stampa a seguito della rottura delle trattative determinatasi giovedì 22 maggio «per la posizione negativa — dice un comunicato — assunta dall'Associazione Editori circa le conseguenze occupazionali derivanti dalla introduzione di nuove tecniche produttive. Dopo aver ricordato lo sciopero effettuato a Roma venerdì scorso, ne è stato deciso un altro a carattere nazionale di 24 ore per sabato 31 maggio.

A questo proposito la Federazione Italiana Editori Giornali ha emesso il seguente comunicato: «La Federazione Italiana Editori Giornali, di fronte allo sciopero proclamato dai sindacati dei poligrafici addetti ai quotidiani, per i giorni di sabato 31 maggio e domenica 1 giugno, a proposito delle innovazioni tecnologiche per ottenere una modifica di alcune norme del vigente contratto nazionale di lavoro che scade il 30 giugno 1970 precisa:

«a) Che gli episodi presi a base dell'agitazione non hanno un rilievo concreto perché nessuna delle aziende associate ha posto in essere licenziamenti dei propri dipendenti per il rinnovo tecnologico, né ha provocato o intende provocare situazioni di pericolo per l'occupazione.

«b) Che sono invece in corso processi di riqualificazione del personale che si svolgono con soddisfazione dei lavoratori e delle aziende, processi che dimostrano con i fatti l'orientamento delle aziende rivolte ad evitare licenziamenti.

«c) Che alla base della presente agitazione è stata posta la rappresentazione di fatti che non hanno riscontro nella realtà e che, comunque, si riferiscono a pure ipotesi future, non attuali, né allo stato configurabili.

«d) Che pertanto è prematura e ingiustificata la pretesa di voler trattare fin d'ora, e prima della scadenza del vigente contratto di lavoro, problemi che potranno eventualmente maturare soltanto in futuro, mentre la realtà presente denuncia non una riduzione ma addirittura un aumento dell'occupazione nel settore degli addetti ai quotidiani.

«e) Che la rottura è stata proclamata malgrado l'impegno offerto dalla delegazione degli Editori di garantire contrattualmente la riqualificazione nelle aziende interessate alle nuove tecniche dei lavoratori idonei dipendenti dalle aziende stesse, impegno che la Federazione Italiana Editori Giornali è pronta a confermare per tutti i casi di rinnovamento tecnologico che si dovessero concretare da oggi alla scadenza del vigente contratto nazionale di lavoro».

ALL'INAM UN MEDICO ogni 677 assistiti

Roma, 29

In Italia ogni 677 assistiti INAM vi è in media un medico generico. Gli assistiti sono 29 milioni 226 mila 559, i sanitari iscritti negli albi mutualistici 43 mila 174.

AL CONSIGLIO DI STATO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Gaetano Vetrano nominato dal Consiglio dei Ministri di giovedì nuovo presidente del Consiglio di Stato

---

RELAZIONE DI MINORANZA SUL PROGETTO FORTUNA-BASLINI

Il matrimonio indissolubile è base dell'unità familiare

Col divorzio, afferma il d.c. Castelli, non si eliminano unioni illegittime o deformazioni sociali - Incalcolabili riflessi sui coniugi e sui figli

Roma, 29

La proposta di legge mette in crisi la concezione stessa della famiglia che la Costituzione definisce come "società naturale". Così affermano gli onorevoli Castelli e Maria Eletta Martini nella relazione di minoranza presentata dal gruppo democristiano della Camera sulla proposta di legge per il divorzio Fortuna-Baslini. La relazione è firmata anche da tutti i deputati democristiani della Commissione giustizia della Camera.

La Camera — si sostiene nella relazione — deve deliberare sulla indissolubilità del vincolo matrimoniale, libera da pregiudizi religiosi o anti-religiosi. In questo spirito i deputati democristiani non intendono apportare nel dibattito alcun elemento eterogeneo, ma discutere il problema rappresentato dalla proposta di introduzione del divorzio solo dal punto di vista giuridico. Per i democristiani i valori religiosi e orali sono certamente di primaria importanza, ma influenzano le loro decisioni solo nella misura in cui coincidano con il bene comune. Il dibattito — si osserva nella relazione — ha dato finora spazio eccessivo ai principi astratti. E' giunto il momento di affrontare con realismo l'argomento nello sforzo di creare per la famiglia e la società italiana le migliori soluzioni legislative.

La relazione passa poi ad esaminare la situazione del divorzio nei Paesi in cui esso già esiste ed afferma, citando statistiche, che il divorzio non ha eliminato le carenze e le deformazioni sociali che in Italia vengono addebitate all'indissolubilità del matrimonio: l'adulterio, la criminalità sessuale, la nascita di figli illegittimi, il coniugicidio.

Il divorzio inoltre non è riuscito, secondo la relazione, a far sparire nemeno le unioni illegittime, i concubinati. Si afferma poi che i divorzisti trascurano il dovere di interpretare quale sia la volontà del Paese. Per questo non si capisce come si possa prospettare l'ipotesi del divorzio in nome della democrazia e insieme presupporre che la maggioranza della popolazione sia ad esso contraria. Il rapporto che viene a costituirsi tra i due coniugi è essenziale. La famiglia coinvolge tutta la vita dei coniugi con tutti i valori che la comunità familiare è chiamata a promuovere.

E' indubbio — afferma la relazione — che nel matrimonio il consenso è necessario, ma non si può far dipendere il permanere del vincolo dal permanere o meno del consenso. Una tale impostazione presuppone una concezione dalla famiglia quasi come «servizio individuale» che giustifica lo scioglimento del rapporto quando manca la possibilità di rendere quel servizio. Il problema non è di singole persone ma dell'intera comunità familiare. Il matrimonio indissolubile è base dell'unità familiare.

Non vi è solo il diritto alla libertà del singolo, reclamato dai divorzisti, ma anche il diritto dell'altro coniuge ad essere rispettato e il diritto della famiglia nella sua interezza che deve essere tutelato dalla legge. Si rende pertanto necessaria una riforma legislativa che interpreti gli aspetti nuovi del costume, una riforma capace di assumere in modo efficace il rispetto e la tutela della persona e la parità di tutti anche nella famiglia. Sostenere l'introduzione del divorzio è in sostanza essere pessimisti sulla capacità della famiglia italiana di recepire i valori morali che nascono dalla società atutale.

Dal punto di vista costituzionale, secondo la relazione di minoranza, esiste un contrasto di fondo tra il divorzio e le tendenze fondamentali del nostro sistema costituzionale perché la proposta di legge si ispira a una concezione privatistica che riduce il matrimonio a semplice contratto. La nostra Costituzione invece subordina a priorità sociali gli interessi privati. Il divorzio è in contrasto con la Costituzione anche per quanto riguarda la tutela rigorosa concessa dal nostro ordinamento costituzionale alle parti in posizione più debole nei rapporti giuridici, quali, in questo caso, i figli minori.

Per quanto riguarda il Concordato, nella relazione si osserva che esso è un patto internazionale e quindi, se una delle due parti contraenti non ritenesse conforme alla propria nuova etica i principi pattuiti, dovrebbe chiedere all'altra parte la modifica dell'accordo. Non può pretendere di interpretarlo secondo le proprie successive scelte ideologiche e politiche. Entrando nel merito della proposta di legge Fortuna-Baslini, la relazione osserva che non si può parlare di «piccolo divorzio» perché la elencazione «dettagliata nella proposta di legge di numerosi casi ha semplice valore coreografico. L'essenza della norma è nella previsione di dissolubilità del vincolo decorso un periodo di separazione personale». Si tratta in sostanza del tentativo di varare il divorzio consensuale.

Parlando delle conseguenze che il divorzio può avere sul costume della società italiana, si sostiene che nessuno è oggi in grado di valutare l'inevitabile riflesso che esso avrà, non solo sotto il profilo psicologico, sul coniuge destinato a subire la decisione dell'altro, sui figli e su tutta la vita familiare e di conseguenza su tutta quella sociale. La relazione sostiene che divorzio e separazione non sono identici per il riflesso sui figli, perché il divorzio crea un disorientamento maggiore, immettendoli in una nuova famiglia, legalmente costituita, e sostituendo affettivamente il padre o la madre tuttora viventi, mentre nella separazione legale il rapporto tra i figli e i due genitori viene conservato. Il divorzio nuoce anche agli stessi interessi privati dei coniugi. Particolarmente si impone al legislatore la considerazione umana e rispettosa della sorte del coniuge non colpevole e delle conseguenze che il divorzio ha sulla vita dei coniugi.

Secondo la relazione, il problema del divorzio doveva essere posto dopo la modifica della legislazione familiare. Viene perciò criticata la proposta di legge perché non si preoccupa di creare norme conseguenti all'introduzione del divorzio, né provvidenze giuridiche e sociali che regolino la situazione economica dei coniugi separati. Si pone l'esigenza di istituire un «tribunale della famiglia» con competenze su tutte le controversie civili e penali che interessano la famiglia. Oltre ai normali poteri esso dovrebbe avere quello di carattere consultivo e conciliativo, e intervenire per il bene dei minori.

Nella relazione vengono poi chieste alcune modifiche alle norme attuali sulla dichiarazione di nullità del matrimonio civile nel senso di estendere ad altri casi particolari la nullità, soprattutto per quanto si riferisce ai vizi di consenso. Si propone poi «una politica della famiglia», e si ritiene necessario promuovere istituti idonei a fornire ai giovani le opportune conoscenze degli aspetti e problemi della vita matrimoniale, da quelli di natura medica a quelli di ordine giuridico; promuovere l'unità e l'armonia del nucleo familiare; una riduzione e armonizzazione degli orari di lavoro con quelli scolastici e dei servizi sociali; una legislazione nuova per gli assegni familiari.

Concludendo la relazione afferma: «Dire no al divorzio, promuovere anche una adeguata politica familiare significa ancora poco, se ciascuno non mette in gioco, per l'affermazione dei valori in cui crede, la sua personale responsabilità».

GRAVI TAFFERUGLI FRA LE DUE FAZIONI DEL «MOVIMENTO STUDENTESCO»

COMUNISTI ORTODOSSI E CINESI SE LE DANNO ALL'ATENEO DI ROMA

I «maoisti» avevano proclamato unilateralmente l'occupazione a Lettere

Negli scontri coinvolti 700 studenti - Fatto «scomparire» un ferito grave

Roma, 29

La tensione all'università di Roma ha raggiunto nuovamente un punto critico. Violenti scontri, culminati con l'occupazione della Facoltà di lettere, si sono verificati stamane nello ateneo romano tra opposte fazioni del movimento studentesco. Sono volati pugni, calci e schiaffi, si sono visti bastoni da una parte e dell'altra, molti dei quali lanciati come giavellotti, il tutto ben condito dalla consueta serie di contumelie e di slogan pro o contro Mao.

Gli incidenti odierni sono una conferma del «braccio di ferro» che da qualche tempo vede impegnati gli studenti del «Movimento studentesco». I filocinesi appartenenti all'Unione comunista italiana marxista-leninista che costituiscono una delle principali componenti del «movimento» e tentano di conquistare la «leadership» nella Facoltà di legge, che è il centro propulsivo delle contestazioni nell'ateneo, hanno deciso, in una riunione di occupare l'istituto.

In una distinta assemblea gli altri universitari del movimento studentesco, (comunisti filosovietici), per reazione, hanno votato all'unanimità l'opposizione all'occupazione. Le premesse per lo scontro si erano così delineate, mancava solo la scintilla. E' venuta poco dopo quando i filocinesi hanno tentato di chiudere i cancelli dello istituto. Gli scontri verbali sono ben presto degenerati in violenti tumulti cui hanno preso parte circa 700 studenti.

Scontri si sono verificati anche nell'aula di lettere. Alcune attrezzature sono state danneggiate. Alcuni contusi e un ferito costituiscono il bilancio degli incidenti. Il ferito, pare in modo non lieve, è sconosciuto in quanto gli studenti sia per sottrarlo all'ira degli antagonisti che alle indagini della polizia, lo hanno fatto sparire e non risulta registrato in alcun ospedale romano.

I tutori dell'ordine, che in un primo momento hanno seguito e controllato la situazione da lontano, sono intervenuti per disposizione del vicequestore Mazzatosta, responsabile dello ordine pubblico nell'ateneo. Ancor prima che gli agenti portassero a termine la loro azione gli studenti hanno deciso di sgombrare, desistendo anche dal proposito di issare una bandiera rossa sull'ateneo. Sono poi seguite altre animate assemblee che però non hanno dato vita a nuovi incidenti. Continua invece ad essere occupata la Facoltà di chimica.

Prosegue intanto faticosamente l'iter del disegno di legge di riforma universitaria. Nella scorsa settimana in Commissione pubblica istruzione del Senato si erano verificate alcune divergenze tra socialisti e democristiani in merito alla designazione del senatore Bertola (D.C.) a relatore della riforma. La giunta del regolamento di palazzo Madama, riunitasi stamane per esaminare la questione, ha deciso che la nomina del relatore dovrà avvenire al termine della discussione generale in commissione e dovranno essere i commissari a designarlo e non più il presidente com'è avvenuto finora per prassi ultraventennale. Superato con questa decisione innovativa lo ostacolo procedurale la Commissione dovrebbe iniziare domani la discussione di merito della riforma.

MISSIONE IN JUGOSLAVIA di operatori italiani

Roma, 29

Una missione di operatori economici italiani presieduta dall'on. Mario Vaghi ed organizzata dall'ICE su incarico del Ministero del commercio con l'estero, è partita questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Belgrado. Fanno parte della missione numerosi rappresentanti di alcuni importanti settori produttivi (abbigliamento e calzature, ortofrutticoli ed alimentari, articoli per la casa), nonché funzionari del Ministero e dell'ICE.

Al momento della partenza, l'on. Vaghi ha rilevato che la iniziativa ha per scopo principale quello dello studio dei problemi inerenti alla distribuzione dei beni di consumo.

A QUATTRO MESI DALLA MORTE DI ERMANNO ANCORA SCONOSCIUTA LA VERITA'

Della Latta scagiona Baldisseri in una lettera inviata alla madre

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 29

Rodolfo Della Latta non conosce il nome dell'assassino di Ermanno Lavorini. Lo afferma in una lettera alla madre, datata 22 maggio, e recante il timbro dell'ufficio istruzione del Tribunale di Pisa. Praticamente il Della Latta smentisce la confessione di Marco Baldisseri che si è sempre proclamato responsabile della morte del piccolo Ermanno e prospetta una nuova inquietante verità nel «caso Lavorini» o quanto meno rimette in discussione tutto ciò che è stato detto finora.

La lettera dice testualmente: «Cara mamma, ho ricevuto la tua lettera del 10 maggio 1969 e solo oggi ti posso rispondere perché ho sempre l'isolamento. Ho provveduto a nominare l'avvocato e così può andare dal giudice. Io passo le mie giornate leggendo e molte volte penso a casa, al mio lavoro e a tutti gli amici: anzi ti chiedo di telefonare al... e gli dici se mi può scrivere, così mi racconta come vanno gli affari delle imprese funebri. Voi tutti come state? Io di salute sto bene ma ogni tanto mi fa male la testa. Mi sono ambientato un po' e conosco già qualcuno, anzi c'è un tizio che era in cella con Edo Grilli che mi ha detto di salutarlo. Io avrei bisogno di un po' di soldi per le mie spese e inoltre ho bisogno di biancheria, di un asciugamano e di un tovagliolo. Guarda se mi puoi mandare qualche formaggino di quelli che mangiavo io e qualcos'altro da mangiare.

«Avrei voglia anche di un barattolo di Nescaffè biofilizzato, così mi preparo il caffè da me. Poi mi ci vuole una bottiglia di plastica e un bicchiere di plastica. Inoltre guarda se mi puoi mandare quel libro di poesie che è sulla comodina o qualcun altro di quelli che sono nel secondo scaffale, così posso leggere. Salutami tanto tutti. Io vi penso sempre, anche la Maria Grazia. La "Nanna" come sta? Speriamo che si possa rimettere un poco. Per il mio caso prego sempre il Signore affinché chi ha ucciso Ermanno venga finalmente fuori. Lo spero tanto. So che i giornali hanno parlato molto di me, comunque adesso ti abbraccio e ti lascio. Il tuo affezionatissimo Rodolfo».

Il testo è integrale. Rodolfo Della Latta «prega il Signore affinché chi ha ucciso Ermanno venga finalmente fuori». Che significa? Marco Baldisseri si è sempre proclamato l'uccisore di Ermanno e il suo amico Della Latta, a quanto abbiamo saputo, non ha mai smentito questa responsabilità. Quando venne tratto in arresto per occultamento di cadavere e favoreggiamento personale, il giovane necroforo viareggino dette una versione dei fatti che non apparve molto credibile agli investigatori. Disse di essere stato chiamato per seppellire il cadavere del ragazzo che gli avevano fatto trovare, completamente nudo, dietro un cespuglio della Pineta di Ponente; ben presto, però, cambiò versione.

Lo ricorderete certamente per quanto, tra ammissioni e smentite, questo caso abbia bisogno di un particolare dettagliato promemoria: «Foffo» Della Latta, nella sua seconda confessione, rettificò tutto, svelò quella famosa storia del festino che dette nuove dimensioni alla tragedia del 31 gennaio che doveva poi diventare, con le complicazioni che seguirono, la croce degli investigatori. Scoppiò la bomba dei «grossi nomi», poi il fatto ripiegò sulla «mini-orgia» (cioè sul festino organizzato per soli minorenni). Ultimamente Rodolfo Della Latta è tornato, come sapete, alla sua prima confessione.

Malgrado questa alterna fantasia, Rodolfo Della Latta non aveva contraddetto mai la responsabilità del suo amico Marco. Quale che fosse, in ogni modo, la verità di «Foffo», Baldisseri era ed è rimasto l'autore del crimine. Perché ora dunque scrive alla madre affermando, senza possibilità di equivoco, di non sapere chi uccise Ermanno?

Fulvio Apollonio

L'ora di Catullo

Dell'atto di fondare («stiften») proprio della poesia parla Martin Heidegger in una sua lezione su Hölderlin. Oggi più che mai la decadenza delle vecchie classi politiche e l'inesorabile inabissarsi dei mondi di cui esse furono l'ultima, pallida espressione, il crollo dei valori, non soltanto di borsa, in cui confidarono gli uomini di ieri ancora vociferanti sulla scena odierna, sono motivi del nostro disperato attaccamento a quel nudo osso di un'ultima verità. La poesia di Catullo, per esempio. Apparentemente così legata alle circostanze biografiche del suo protagonista, se ne distacca e brilla di una solitaria luce stellare. Ciò che è tipico perisce. I tratti del genotipo impallidiscono e la storia del genio di una razza ci offre soltanto nozioni impraticabili. Ma Catullo ha legato a un'amore per una dama romana dieci anni più vecchia ed esperta di lui centosessanta, o centocinquantasette, composizioni in verso, e questo conta. In quelle poesie troviamo il vero Catullo, la sua impronta indelebile. Tutte portano il suo soffio, il suo segno, monete dell'eternità coniate da Catullo, che infranse la matrice a soli trent'anni. Era nato forse nell'84 e morì, pare, nel 54. Veronese. Si è ipotizzato sulle sue origini celtiche, sul suo «romanticismo» di figlio del Nord. Ma questo è romanzo e come tale può rientrare tra gli accenni di una pagina del «pastiche» di Thornton Wilder «Idi di Marzo». Arrivato a Roma nel 62 si aggregò al gruppo che frequentava la casa di Quinto Lutazio Catulo e che coltivava il gusto dell'asianesimo, l'imitazione alessandrina. E' possibile che egli contenesse in sé una forza più aspra e selvaggia, una voce che avrebbe potuto esprimersi in canti popolari, ma allora non sarebbe stata romana. Egli preferì raffreddare il suo metallo fuso nelle forme preziose e bizzarre della nuova civiltà cosmopolita. Evita il dramma e l'epica, si esercita a tradurre Callimaco e ci dà un'imitazione della «Chioma di Berenice». Ma è più importante ancora il suo contributo a piegare la poesia latina in forme cognate dell'ellenismo. Egli crea lo «epyllion» romano, il poemetto ricco di allusioni geografiche e mitologiche, giocato su un equilibrio di artifici. La sua grande dote è la chiarezza, la semplicità riflessa in schemi e simmetrie che agli altri «cantori di Euforione» (così l'atticista Cicerone chiamava con ironia il gruppo) suggerivano piuttosto l'eccesso erudito, la curiosità.

Il suo amore per Lesbia, o Clodia, la bella e sfrenata moglie di Quinto Metello Celere, il governatore della Gallia Cisalpina, è la prova determinante per la sua creatività. Uno studioso francese, il Plessis, ha osservato che a un certo punto, nel caso di Catullo, nell'artista consumato penetra l'uomo. E Catullo esprime l'uomo forte e debole, appassionato e schernitore, inguaribilmente duplice. Gli insulti di cui infiora le sue composizioni dedicate all'amante più che infedele sono tempeste a cui soggiace tutto il suo essere, ma poi preludono a mirabili schiarite, a rapimenti come quello che lo afferra rivedendo Sirmione. La sua poesia è specchio del mutevole animo umano, ma nel confessarsi, nell'arrendersi alla fatalità del ritratto che a poco a poco la vita, consumato l'amore, va compiendo di lui, vi è una pietra preziosa che noi moderni abbiamo perduto, una grazia che è stata uccisa e che i tassidermisti delle odierne patrie lettere, ad esempio, neppure più cercano nelle loro imbalsamazioni. L'uomo vivo intero è stato soppiantato da un personaggio fittizio, che non è altro che il romanziere stesso travestito e avido di lacrime e problemi per quella autentica biografia che non ha mai avuto. O il suo socio, il critico, che accompagna per mano il violinista stonato nei nostri cortili, a questuare un obolo di pubblicità.

I poemi di Catullo hanno tentato per secoli l'orecchio e il cuore dei letterati. Petrarca ne recuperò il manoscritto dal sonno e dalla polvere. Montaigne li conosceva a memoria. Ronsard cercò d'imitarli qua e là, ma senza successo. E l'elenco non finirebbe tanto presto. Byron tradusse il «Lugete Veneres» e Tennyson la poesia che Catullo scrisse in memoria del fratello e che Foscolo avrebbe voluto emulare. E arriviamo ai giorni nostri, ossia a ieri, con il Quasimodo già non tanto fresco come alla prima traduzione dei lirici greci. Un oblio di pochi lustri ed ecco riapparire la cometa: Catullo tradotto da Guido Ceronetti, poeta del nostro presente, ferrato nei classici come si usava una volta, giovane-vecchio, erudito (sa anche lo ebraico), dedaleo, saggio e velenoso come una serpe, catoptromante e mille altre cose ancora. La sua impresa non si è compiuta senza rischi in quest'epoca di rigore glaciale per l'espressione letteraria in genere. Lo testimonia lo stesso Ceronetti in una nota finale al libro in cui egli dissimula il suo autentico calore in uno «show» di assiderato dalla consapevolezza (Catullo: «Le poesie», ed. Einaudi, lire 4500).

Ma è vero, la leggerezza con cui egli ha tradotto Catullo è soltanto una illusione: felice illusione, trattandosi di artificio poetico. Spesso per riportare il senso alla superficie egli ha dovuto servirsi della dinamite. Meglio una statua con il naso rotto — quale statua antica non ha ormai il naso rotto? — che un millesimo calco, è stato costantemente il suo motto. L'ardua bellezza dei momenti più genuinamente elegiaci di Catullo non ha trovato in lui l'imprudente rifacitore. Ceronetti l'ha illuminata appena al lume di un fiammifero, spento prima di scottarsi la mano. Ha reso invece con impudente immediatezza tutto il Catullo invettivo, l'inaudito record di coprolalia che il fruscio delle edizioni scolastiche per generazioni ha cercato di coprire. Spesso il salace ha avuto un'amplificazione oscena. Ma anche quando Ceronetti eccede — e se per Catullo rincarare la dose di oscenità era ancora restare dentro al gioco, per Ceronetti si tratta di menar colpi agli ultimi residui della «pruderie» borghese — anche quando Ceronetti si riempie la bocca dei passaggi irriferibili, non è mai gratuito. Vi è una resistenza, ad ogni modo, nelle poesie originali che il gergo adolescente, pruriente dei maschi o la «cochonnerie» del linguaggio delle signore sotto il casco non può facilmente vincere. L'italiano si è caricato con il tempo di associazioni, d'incrostazioni, di richiami a immagini quotidiane a cui la lingua antica, fermatasi nella sua evoluzione, non risponde. Così, l'arbitrarietà di mettere in bocca al poeta romano un paragone con Mister Hyde, in sé più che plausibile, restringe in fondo il senso più che ampliarlo. Vero è che la anti-poesia deliberata di Ceronetti è più atta a darci sorprese poetiche di tanta lirica sforzata, di tanti puri e semplici atteggiamenti poetici e che alla fine si doveva scegliere fra tradurre o non tradurre affatto. Meglio allora questo sconcertante Catullo ceronettiano, che ha il merito di darci una misura di come il nostro tempo, smarrita la dimensione della sua continuità con i classici, si pone a confronto, con i suoi materiali intelligentemente, volutamente vili, con il marmo, l'avorio e l'oro del grande passato.

Paolo Bernobini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Parigi — Gianna Galli ha debuttato all'Opéra nella «Fanciulla del West», di Puccini, ottenendo un clamoroso successo

«CINTURA A RAZZO» per il volo dell'uomo

Niagara Falls, 29

Un nuovo tipo di cintura a razzo permette a un uomo di volare per parecchi minuti a un'altezza di oltre sette metri e a una velocità che può raggiungere quasi i 50 chilometri all'ora. La durata e la distanza dei voli sperimentali, compiuti all'aeroporto di Niagara Falls (New York), non sono state rivelate.

L'apparecchio messo a punto dalla società Bell Aerosystems per il Dipartimento della Difesa, che ne annuncia oggi l'esistenza, comporta un piccolo turboreattore lungo 60 centimetri e di 30 centimetri di diametro che usa il petrolio come combustibile, costruito dalla società Williams Research Corporation di Walled Lake, nel Michigan. Il motore a petrolio viene allacciato verticalmente dietro le spalle. I suoi due ugelli diretti verso il basso per il decollo, possono essere orientati nella direzione voluta durante il volo.

La nuova cintura a razzi rappresenta un miglioramento in rapporto a un'altra cintura a razzo messa a punto nel 1961, sempre dalla società Bell Aerosystems, che permetteva una velocità di quasi 100 chilometri all'ora su una distanza di oltre 250 metri ma per una durata di soli alcuni secondi. Il motore razzo usava acqua ossigenata come carburante.

DISCO VERDE PER LA LUNA DOPO L'IMPECCABILE «PROVA IN COSTUME»

LA PROSSIMA VOLTA SARÀ QUELLA DELLO SBARCO

E' questa l'immediata conseguenza della splendida missione dell'«Apollo 10» ma i responsabili della NASA guardano già con fondato ottimismo fino al '72

Via libera per lo sbarco sulla Luna: è questa l'immediata conseguenza della splendida conclusione della missione circumlunare portata a termine dall'Apollo 10. La «prova in costume» per la Luna — secondo la pittoresca definizione della N.A.S.A. — ha confermato in pieno infatti la fiducia riposta nei mezzi tecnici e negli uomini a disposizione dell'astronautica americana. Il vettore Saturno 5, le sezioni di comando e di servizio dell'Apollo, il modulo lunare, hanno subito un completo collaudo che sommava le esperienze effettuate dall'Apollo 8 e dall'Apollo 9: e tutto è andato veramente bene, a parte qualche momento di paura e d'incertezza durante le fasi del riaggancio del LEM al veicolo-madre.

Del resto, compito principale di un volo di prova come questo, è proprio di mettere in evidenza eventuali difficoltà e problemi che possono sempre sorgere durante imprese così complesse e ancora così nuove. Come si sa, la fase più importante e rischiosa del volo dello Apollo 10 è stato il collaudo in orbita lunare del LEM, l'ormai famoso «ragno» dello spazio. Con questo bizzarro veicolo, Stafford e Cernan hanno compiuto due orbite a bassa quota sulla Luna, passando dapprima a circa 15 chilometri e poi a circa 20 chilometri di altezza sul Mare della Tranquillità, la zona scelta per il futuro allunaggio. Poi, al momento di ricongiungersi con il modulo di comando guidato da Young, vi è stato il momento più critico della missione. Il LEM ha cominciato a rollare violentemente, e c'è voluta tutta l'abilità degli astronauti e la perfetta risposta dei comandi del veicolo per rimetterlo in linea di volo. In sostanza, si è trattato comunque di una cosa di poco conto e facilmente rimediabile: la posizione errata di un interruttore del sistema di guida del LEM, che dapprima si è imputata a un errore del computer di bordo, poi dei tecnici a Terra, infine a uno sbaglio compiuto dagli astronauti.

Altre difficoltà si sono avute nelle comunicazioni radio tra il LEM e il veicolo-madre, che pure distavano pochi chilometri l'uno dall'altro: tanto che a un certo punto è stato necessario utilizzare come ponte-radio le antenne del Centro di Houston a quasi 400 mila chilometri di distanza.

Uno dei motivi principali di questa missione era inoltre quello di controllare le deviazioni subite dal LEM nelle sue orbite attorno alla Luna, e dovute a quei «mascons» di cui si è parlato parecchio in questi giorni. Già con le sonde automatiche poste su orbite circumlunari, infatti, gli americani si erano accorti che esse subivano delle variazioni di velocità passando al di sopra di certi «mari», e un fatto del genere si era verificato pure in occasione della missione Apollo 8 dello scorso Natale. Si ritiene che i «mascons» siano delle grosse concentrazioni di materiali ferrosi al di sotto della superficie lunare — forse residui di meteoriti precipitativi migliaia d'anni fa — e in grado di provocare delle distorsioni del campo magnetico (ma su questo, come pure su altri misteri esistenti sul nostro satellite, avremo occasione di ritornare nelle prossime settimane).

Ora, anche il LEM ha subito effetti del genere, ma di entità tale da non portare eccessivi problemi per le manovre di atterraggio. Il geologo della N.A.S.A. prof. Schmidt ha dichiarato infatti l'altro giorno che a causa dei «mascons» la velocità del LEM ha registrato una variazione dell'ordine di un decimo di piede al secondo, vale a dire di circa 110 metri all'ora soltanto, di fronte ai 5500 chilometri orari che esso aveva in quel momento.

Le osservazioni compiute dagli astronauti nel corso delle 32 orbite attorno al satellite, sembrano inoltre aver dato nuova linfa alla teoria secondo la quale una parte dei crateri che ne costellano la superficie non siano di origine meteoritica, bensì vulcanica. Si ricorderà inoltre come proprio nei primi giorni del volo dell'Apollo 10 gli astronomi olandesi abbiano dato notizia di aver osservato nel cratere Aristarco delle macchie luminose che potrebbero essere interpretate come emissioni di vapori dal sottosuolo colpiti in pieno dalla luce solare.

Questa una prima valutazione tecnica della missione di Stafford, Young e Cernan. Adesso toccherà ai responsabili della NASA prendere una decisione definitiva in merito ad Apollo 11. Sembra non ci sia alcun dubbio che la prossima volta si tratterà finalmente di sbarcare sulla Luna, ma quello che non si può ancora escludere è la possibilità che venga rinviato di qualche settimana l'inizio della storica missione, attualmente programmato per il 16 luglio. E ciò allo scopo di consentire una più accurata e tranquilla preparazione del volo senza l'assillo di tener dietro ad una tabella di marcia mozzafiato.

L'ottimismo che ora regna negli ambienti spaziali americani consente di guardare un momento già al di là di Apollo 11. Di qui fino al 1972, infatti, vi dovrebbero essere una serie di dieci missioni di sbarco sulla Luna al ritmo di una ogni quattro mesi circa. Con Apollo 11, Armstrong e Aldrin rimarranno sulla Luna per 22 ore, vi raccoglieranno una trentina di chili di rocce selezionate con cura, vi installeranno un sismometro a cellule solari per rilevare eventuali terremoti sul satellite, nonché uno speciale specchio in grado di riflettere i raggi laser inviati da Terra allo scopo di determinare con maggiore esattezza la distanza tra il nostro pianeta e la Luna. Con Apollo 12 (equipaggio già designato: Conrad, Gordon e Bean), Apollo 13 (per cui si parla di una «rentrée» di Shepard nell'astronautica attiva) e Apollo 14, si tratterà tra l'altro di prolungare via via la permanenza sulla Luna, di misurarne il campo magnetico, di studiare le particelle ionizzate che la colpiscono, di determinare la temperatura del sottosuolo e di provare le proprietà elastiche delle sue rocce sparandovi contro delle granate. Poi, dall'Apollo 15 all'Apollo 20, gli astronauti potranno anche disporre di razzi individuali per spostarsi fino a 10 chilometri di distanza, e di uno speciale veicolo con un raggio d'azione di un migliaio di chilometri.

Ma di tutto questo è ancora prematuro parlare. Per ora, accontentiamoci di sapere che la prossima volta sarà quella buona per lo sbarco: il Saturno con in cima l'Apollo 11 è già sulla sua rampa, puntato verso la Luna.

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Il rev. Ralph D. Abernathy capo della Conferenza Cristiana del Sud, ha tenuto altri comizi contro la povertà

SVELATA L'EROICA FIGURA DELL'AUTENTICO CAPO DELLA RESISTENZA TEDESCA

Fu il generale Oster che promosse una iniziativa di pace di Pio XII

Già nel 1938 il braccio destro di Canaris aveva ordito un „putsch" per rovesciare Hitler - Il tentativo fu rinnovato dopo l'invasione della Polonia - Il temerario patriota assassinato dalle SS nell'aprile 1945

Chi fu il vero capo della Resistenza tedesca? La risposta è stata data solo ora, e precisamente da uno storico americano di origine germanica, Harald C. Deutsch, in un libro che vedrà la luce il mese prossimo col titolo «Verschwörung gegen den Krieg» (Congiura contro la guerra); ne è editore il Beck di Monaco che ha accordato la riproduzione esclusiva dei capitoli principali a «Der Spiegel»; il quale vi ha aggiunto, per proprio conto, utili elementi ignorati e alcuni commenti esplicativi, dovuti entrambi a uno dei collaboratori più qualificati dell'autorevole settimanale politico-culturale di Amburgo, il prof. Heinz Höhne. Il capo della Resistenza fu il generale Hans Oster che era il braccio destro dell'ammiraglio Canaris, capo dei servizi segreti della Wehrmacht. La prima congiura fu ordita nell'autunno 1938 quando, a seguito della questione dei Sudeti, la situazione internazionale minacciava di avere sviluppi analoghi a quelli che, nell'estate 1914, si ebbero dopo l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo. Tutto era stato predisposto, fino nei minimi particolari, per un «putsch» militare che aveva, come obiettivo immediato, la cattura di Hitler e dei suoi stretti collaboratori, nonché, in caso di possibili complicazioni, l'eliminazione immediata degli arrestati. Il piano fallì per il «provvidenziale» convegno a quattro di Monaco, famoso e famigerato, che ritardò di poche settimane l'occupazione tedesca della Cecoslovacchia e, di pochi mesi, lo scoppio della seconda guerra mondiale.

La successiva congiura, Oster la ordì, d'intesa con Canaris e con un gruppo di ufficiali antinazisti, fra cui il generale Beck, subito dopo l'invasione della Polonia. All'indomani dell'occupazione di Varsavia, il generale Keitel (detto «il camaleonte»), che era stato messo alla testa dell'Oberkommando della Wehrmacht, convocò i suoi stretti collaboratori per comunicare una decisione irrevocabile di Hitler, cioè di sferrare un colpo altrettanto mortale contro la Francia; si sarebbe attuato un piano perfezionato dallo stesso Hitler e che prevedeva l'aggiramento della Maginot. Per l'organizzazione della gigantesca offensiva era stato fissato un termine preciso, al massimo quattro settimane, in modo che essa potesse avere inizio ai primi di novembre. Le obiezioni furono molte, tutte valide dal punto di vista strategico: un «Blitzkrieg» in Occidente, quasi alla vigilia dell'inverno, sarebbe sicuramente fallito. Uno dei critici più espliciti fu il generale von Reichenau che, si noti bene, era stato il primo, e unico, ufficiale superiore della Reichswehr che il 30 gennaio 1933 aveva salutato con entusiasmo l'avvento del nazismo al potere. Hitler ne fu informato, ebbe una delle sue solite esplosioni di furore isterico e, ancora in serata (30 ottobre), chiamò a rapporto i comandanti d'armata, oltre, bene inteso, i capi di stato maggiore delle tre armi e lo ammiraglio Canaris, per confermare personalmente quanto aveva deciso, precisando che l'attacco generale sarebbe dovuto incominciare, anzi sarebbe senz'altro incominciato, il 5 novembre.

Timide osservazioni

Alle timide e caute osservazioni di alcuni generali, Hitler replicò che egli era matematicamente sicuro di arrivare in poche settimane a Parigi e di occupare le coste della Manica, pista di lancio per l'attacco risolutivo contro l'Inghilterra; colse l'occasione per confutare le affermazioni del generale Stülpnagel, vicecapo di stato maggiore dell'esercito, che in un memoriale indirizzato all'Oberkommando della Wehrmacht già in settembre, aveva escluso la possibilità di sfondare con i mezzi «attualmente disponibili» la linea Maginot ed era arrivato alla seguente conclusione: «Ritengo che saremo in grado di farlo non prima del 1942». Fu a questo punto che Hitler precisò quale fosse il punto di minore resistenza: Lussemburgo, Belgio e Olanda.

Il 6 ottobre, verosimilmente perché un giornale neutrale aveva riportato informazioni «attendibilissime» circa il piano del dittatore croceuncinato (informazioni dovute al generale Oster che da anni era in rapporti, anche d'amicizia personale, con l'addetto militare d'Olanda a Berlino, colonnello Sas), Hitler fece un'abile mossa: parlando al Reichstag, si dichiarò disposto a deporre le armi, alle seguenti condizioni: 1) che la Germania abbia mano libera in Polonia; 2) che le vengano restituite le colonie. Questa mossa, che aveva lo scopo di neutralizzare l'effetto psicologico delle informazioni «attendibilissime» del quotidiano neutrale, suscitò non poche illusioni che, però, durarono non più di tre giorni. Oster comunicò all'amico Sas che Hitler, già prima del discorso al Reichstag, aveva deciso un'offensiva generale in Occidente, in primo luogo contro il punto di minor resistenza, cioè il Belgio e l'Olanda. Poco dopo, il braccio destro di Canaris riunì nella propria abitazione gli amici più fidati ed espose un piano temerario per impedire che quel «folle luetico» scatenasse una seconda conflagrazione mondiale e trascinasse la Germania in un baratro più pauroso di quello in cui essa era precipitata nel novembre 1918. «Una guerra simile è una pazzia. Solo sopprimendo Hitler — questa la conclusione — si può salvare la pace. Chi ci sta? Il rischio è forte: nove su dieci finiremo sulla forca, ma avremo evitato una ecatombe». Nella stessa occasione, osservò: «Non mi faccio illusioni. Un giorno mi si accuserà di avere tradito la patria. Ma ho la coscienza tranquilla, ben più di chi compie ciecamente il dovere di seguire quel folle con l'obbedienza d'un cadavere, prerogativa di sudditi fanatizzati».

Piano «ridotto»

Qualcuno ,forse von Reichenau, riuscì a convincere Hitler che conveniva attendere la primavera. A sua volta, il generale Oster, anche perché alcuni amici erano diventati più prudenti, dovette ripiegare su un piano a scartamento ridotto che prevedeva, da una parte, precise e tempestive informazioni agli interessati, innanzitutto il Belgio e l'Olanda, poi un'azione diplomatica in Vaticano per una iniziativa di pace da parte del nuovo Papa, Pio XII, noto per l'alta affettuosa considerazione in cui aveva sempre tenuto il popolo tedesco, ed anche per la sua avversione al nazismo. Nelle drammatiche giornate dell'«Anschluss», Pacelli, allora Segretario di Stato, affidò a una eminente personalità cattolica bavarese, il dott. Josef Müller, il delicato incarico di far presente al cardinale Initzer, arcivescovo di Vienna, l'opportunità di assumere un atteggiamento meno ingenuo verso i croceuncinati che avevano invaso l'Austria: Initzer non aveva esitato a rendere personale devoto omaggio a Hitler che, poi, ne approfittò per la commedia del plebiscito.

L'iniziativa di un'azione in Vaticano fu presa da Oster, d'intesa con Canaris e col generale Beck (tutti e tre protestanti); il braccio destro dell'ammiraglio propose di affidare la delicata missione al dott. Müller, fin dal 1932 suo stretto confidente e che, a Roma, contava numerose conoscenze e due autoverolissimi amici: mons. Kaas e padre Leiber (gesuita); quest'ultimo era uno dei consiglieri più ascoltati del nuovo Papa, dopo essere stato prezioso collaboratore alla Nunziatura di Berlino e, successivamente alla Segreteria di Stato (l'incarico delicato per un colloquio con il cardinale Initzer era stato suggerito da lui). Lo stesso Oster ebbe un'idea originale per facilitare la missione di Müller: lo si richiamò alle armi col grado di primo tenente, lo si aggregò ai servizi segreti e, dopo qualche tempo, fu mandato a Roma col compito ufficiale di seguire attraverso le sue amicizie in Vaticano, la politica di Mussolini di cui l'Oberkommando della Wehrmacht, cioè il generale Keitel, diffidava. La missione ebbe un risultato insperato: Pio XII si dichiarò disposto a compiere un tentativo di mediazione fra il Governo di Londra e gli esponenti della Resistenza tedesca la quale, verso determinate garanzie da parte degli inglesi, s'impegnava a rovesciare Hitler prima che questi, attaccando in Occidente, scatenasse una conflagrazione mondiale. Chamberlain e Halifax, attraverso l'ambasciatore di S. M. Britannica in Vaticano, a conclusione di numerosi sondaggi, si dichiararono pronti ad assecondare la mediazione di Pio XII, anzi precisarono le loro condizioni che gli esponenti della Resistenza giudicarono accettabili, e cioè: 1) sgombero dei territori occupati, meno i Sudeti e alcune strisce di territorio slesiano con popolazioni tedesche; ricostituzione della Cecoslovacchia e della Polonia; un governo germanico con l'esclusione di Hitler e dei suoi stretti collaboratori; il Terzo Reich dovrà essere trasformato in uno Stato federale. Curioso è che gli inglesi sarebbero stati disposti ad accettare, come successore di Hitler, il maresciallo Göring o il «mago della finanza» Schacht, mentre si sarebbero opposti a una candidatura di von Hassell, già ambasciatore presso il Quirinale, da essi ritenuto, a torto, uno dei promotori del «patto d'acciaio».

Il «putsch» avrebbe dovuto aver luogo verso la metà di febbraio, ma all'ultimo momento lo si dovette rinviare «sine die». Ne era venuto a conoscenza il famigerato capo della Gestapo Heydrich il quale era riuscito ad assicurarsi informatori perfino fra le alte gerarchie ecclesiastiche tedesche, in primo luogo un confidente che faceva il doppio gioco, cioè tenendosi in contatto anche con la Resistenza: Hermann Keller, priore della grande abbazia di Beuron. Oster, da quel momento, si limitò a tenere al corrente lo addetto militare olandese Sas circa i preparativi dell'Oberkommando per il «Blitzkrieg» in Occidente, deciso da Hitler. Fatto veramente sorprendente, il governo dell'Aja non diede la dovuta importanza ai rapporti del colonnello Sas, tanto che non furono prese nemmeno le più elementari misure difensive. Ma, nel momento critico, accadde di peggio: il 18 marzo, Sas andò all'Aja per comunicare personalmente al generale Winkelmann, capo di stato maggiore dello esercito, di avere appreso da un membro dell'Oberkommando della Wehrmacht che l'attacco era ormai questione di settimane e che il piano prevedeva, innanzitutto, l'invasione del Lussemburgo, del Belgio e dell'Olanda. La reazione, secondo lo storico tedesco-americano, fu quella di un tipico militare politicamente deficiente: «Non metto in dubbio quanto mi avete riferito, ma chi vi ha fornito le informazioni è un miserabile, un traditore della patria». Il 9 maggio, sempre il generale Oster comunicò a Sas e, attraverso padre Leiber, a Pio XII, che all'alba del giorno seguente sarebbe incominciata la fatale grande offensiva.

Le vittorie lampo in Occidente, nei Balcani e, l'anno seguente, in Russia, ridussero a un gruppetto sparuto quella che l'autunno 1938 e l'inverno 1939-40 era stata, o sarebbe potuta diventare, un'opposizione capace di rovesciare il forsennato tiranno e d'impedire immani ecatombi. Quel gruppetto non si rassegnò mai, riuscendo a raccogliere nuovi adepti, più o meno cauti, quando gli eserciti di Hitler incominciarono a subire gravi rovesci e, soprattutto, dopo la catastrofe di Stalingrado; fra i nuovi adepti furono coloro che nel luglio 1944 tentarono di uccidere Hitler. Oster non partecipò all'attentato, semplicemente perché già in aprile era stato arrestato.

Nessuna prova

Non essendo emerse a suo carico prove specifiche relativamente all'attentato, non fece la fine di Gördeler e degli altri congiurati, ma il 9 aprile 1945 fu assassinato da un plotone di SS comandato da un colonnello, tale Huppenkothen, uno degli sgherri più sanguinari di Himmler.

Oste era stato facile profeta. Il suo nome non figurò mai fra i capi della Resistenza, e perfino storici democratici si guardarono bene dal parlarne, mentre ex capi militari non esitarono a bollarlo di tradimento della patria. E gli attentatori del luglio 1944, di cui ogni anno si commemora il sacrificio? E' un altro discorso, dicono, perché allora si trattava di salvare il salvabile e anche qualcosa di più: si trattava di por fine alla guerra in Occidente e, possibilmente, di continuarla, al fianco degli alleati angloamericani, contro l'Unione Sovietica, il grande spazio vitale tedesco.

C'è voluto Deutsch a rendergli giustizia, e l'ha fatto dopo pazienti e fortunate ricerche in archivi statali, effettuate soprattutto durante un lungo soggiorno in Germania, prima come titolare di una borsa di studio «Fulbright», poi come libero docente nell'Università di Berlino Ovest.

Taulero Zulberti

LIBRI RICEVUTI

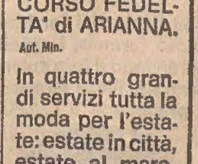
Agostino Lombardo: *Lettura del Macbeth* (Neri Pozza ed., pagg. 293, lire 3000). Questo libro nasce dal tentativo non solo di «leggere» il «Macbeth» atto per atto, scena per scena e quasi verso per verso ma anche, e specialmente, di affrontare una «lettura» che fosse il più possibile fedele alla natura stessa del linguaggio shakespeariano. Una lettura, cioè, non parziale, non settoriale, ma che si sforzasse di cogliere, di quel linguaggio, la straordinaria totalità espressiva, la capacità da un lato di fondere in una forma unitaria parola e azione, immagini e personaggi e, insomma, poesia e teatro e, dall'altro, di calare in tale forma la materia tutta — sentimentale e intellettuale, morale e politica, inviduale e sociale — della realtà. Appunto per questo il libro è rivolto non soltanto al filologo ma anche all'uomo di teatro, non soltanto al critico ma anche allo spettatore, non soltanto all'anglista ma anche all'uomo di cultura per il quale Shakespeare è parte viva e necessaria alla sua esperienza.

ARIANNA



Nello stesso numero:

Tanti succulenti modi di preparare il pesce nella nuova dispensa della CUCINA RAPIDA (un vero e proprio libro di cucina in regalo a tutte le lettrici).



Non deve mancare nel bagaglio delle vacanze IL CARNET DELL'ESTATE, una preziosa guida pratica con tutti i consigli per la scelta del tipo di villeggiatura.



Mobili in stile, stupendi mobili ISVEMA sono in palio nel CONCORSO FEDELTA' di ARIANNA. Aut. Min.

In quattro grandi servizi tutta la moda per l'estate: estate in città, estate al mare, i nuovi, coloratissimi foulards; la moda per i piccoli...

ARIANNA HA UN REGALO PER TUTTI

E' il portachiavi di ARIANNA, un graziosissimo dono, un simpatico "portafortuna" a tutti i lettori per festeggiare un traguardo... il 150° numero! In ogni copia di ARIANNA vi aspetta il "vostro" portachiavi, un regalo utile, divertente e simpatico. Dappertutto, in casa, in auto, in gita, in vacanza, vi seguirà il portachiavi di ARIANNA!

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE PER DOBERDO'

Merzagora «ambasciatore» del protosincrotrone a Roma

Il presidente sarà affiancato da due «vice», il dott. Savona e il prof. Fidecaro - Si prospettano le adesioni di altri enti

Il comitato regionale per il protosincrotrone, costituito la settimana scorsa su iniziativa del Consorzio per l'incremento studi e ricerche degli istituti di fisica dell'Università, ha tenuto iersera la sua prima riunione di lavoro. Nella sede della Camera di commercio si sono riuniti i componenti il comitato — esponenti di enti pubblici e privati ed eminenti personalità — sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, chiamato nella riunione scorsa al vertice del nuovo organismo. Esso, come noto, ha lo scopo di sostenere l'azione governativa e della Regione, partecipando concretamente alla preparazione e allo svolgimento delle opportune iniziative per ottenere l'insediamento nella zona di Doberdò della grande macchina.

Tali finalità sono state ribadite nell'incontro di iersera, che ha visto la presenza anche del prof. Rostagni, presidente del Consorzio promotore. Espressioni di saluto e di ringraziamento per aver accettato l'alta carica sono state rivolte al senatore Merzagora, il quale, rispondendo, ha detto di ritenere essere suo dovere preciso di contribuire alla grande realizzazione, che dovrebbe sicuramente dare una spinta notevole verso l'alto all'economia locale.

A sua volta il dott. Savona (che aveva presieduto la riunione costitutiva) ha fatto notare che «il comitato inizia oggi a lavorare sotto la guida del sen. Merzagora, per raggiungere quella mèta che muterebbe il volto dell'economia della nostra regione». Si è deciso quindi (su proposta del comm. Frandoli, a nome del dott. Caidassi) di stabilire quale sede del comitato il palazzo della Camera di commercio, e si sono eletti i due vicepresidenti, nelle persone del prof. Fidecaro e del dott. Savona; segretario sarà il dott. Stasi. Verrà quindi nominato un Consiglio di presidenza, formato da esponenti della Regione e delle province interessate, e che dovrà procedere alla cooptazione di altri enti di interesse nazionale: aziende dell'IRI con attività nella nostra regione; ENEL; Alitalia e ATI; il presidente della Esso, Cazzaniga; il presidente della Shell, Guicciardi; il presidente del Lloyd Adriatico, Irneri; un rappresentante del Comando militare Nord-Est.

Nella lunga e proficua discussione che si è sviluppata è emersa anzitutto un'importante necessità: quella di poter contare su amici e sostenitori per condurre un'azione energica al fine di superare eventuali difficoltà che potrebbero, in particolare, essere frapposte dagli altri Paesi interessati a proprie candidature. E' una causa — si è affermato — che va portata avanti fino al successo finale, tenendo soprattutto conto che dal lato tecnico Doberdò del Lago presenta caratteristiche ottimali.

Necessità di interventi, quindi: e l'esempio viene dato proprio dal presidente, il quale ha annunciato di voler inviare immediatamente due telegrammi — al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio — per informarli della costituzione del comitato, con le finalità che lo stesso si prefigge. Nei prossimi giorni, inoltre, il sen. Merzagora si ripromette di avere anche dei contatti personali sul problema dell'insediamento del protosincrotrone a Doberdò: con l'on. Saragat, l'on. Rumor, e i Ministri degli Esteri, Nenni, e della Difesa, Gui.



(«Giornalfoto»)

Il presidente del Comitato regionale per il protosincrotrone, sen. Merzagora, illustra ai componenti l'organismo le azioni da concretare per l'insediamento della macchina a Doberdò

IL «CASO» SEMERANI

Assente il MSI nella discussione sul P.R.

Sono ripresi ieri sera al Comune i lavori — sospesi mercoledì in coincidenza con l'occupazione dell'aula consiliare da parte dei lavoratori del San Marco — della commissione urbanistica che, allargata ai capigruppo dei vari partiti, è impegnata a predisporre le controdeduzioni ai rilievi mossi dalla Regione al piano regolatore generale. Finora, va registrato, il problema della presenza in commissione — eccepita dai rappresentanti del MSI — di un membro, l'architetto Semerani, che è stato nel contempo uno degli esperti di cui si è avvalsa la Regione per muovere al piano i rilievi che ora si vogliono controbattere, non si è neppure posto; e ciò per la prolungata assenza da Trieste di tale professionista.

Ugualmente, in attesa di una risposta del Sindaco alle loro eccezioni, i rappresentanti del MSI, si astengono dai lavori.

Ieri sera (la seduta si è protratta dalle 19 fin oltre la mezzanotte) è continuato l'esame approfondito delle osservazioni opposte dalla Regione in tema di ripartizione zonale del territorio urbanistico comunale e di viabilità.

STATO CIVILE

29 maggio

MORTI: Guglielmoni Adolfo a. 75; Vespasiano Carlo a. 40; Demarchi ved. Scordino Adalgisa a. 77; Tancredi Vito a. 69; Piccini Anna a. 72; Zippo Rosanna a. 18.

NATI: 13.

LE TRATTATIVE DEI SINDACALISTI CON L'ON. MALFATTI

Domani al CIPE l'incontro per l'Arsenale-San Marco

Alla riunione parteciperanno i rappresentanti della CCdL della FIOM e FIM-CISL con una delegazione di lavoratori

E' tornata, ieri, la calma dopo la tempesta scoppiata l'altra mattina quando un folto gruppo di lavoratori navalmeccanici, in sciopero, aveva occupato l'aula municipale durante i lavori del Consiglio regionale. L'occupazione, come noto, si era protratta per qualche ora, ma in serata la situazione era tornata alla normalità, dopo che era giunta da Roma notizia della convocazione per sabato, in sede CIPE, delle organizzazioni sindacali.

Era questo cui tendevano i lavoratori, al fine di veder risolto il delicato problema del riassetto del personale dell'Arsenale - San Marco, dopo l'acquisizione delle due note commesse. E' proprio in sede romana che si intende arrivare a quelle conclusioni che dovrebbero finalmente chiudere il cerchio dei dubbi e delle perplessità, per concretare invece una decisione che permetta a quel complesso di poter operare in piena serenità e senza ulteriori attese. Non molto, infatti, manca per l'inizio dei lavori di costruzione del bacino destinato a La Spezia; ancora più urgente, addirittura, si prospetta il problema dell'allestimento della nave jugoslava che sta per essere varata a Monfalcone. Da qui, appunto, la necessità di trovare una comune base d'accordo, che le organizzazioni sindacali identificano nel rispetto degli impegni dello scorso ottobre.

Sarà, questa, la riunione risolutiva? E' troppo presto per dirlo: con molta probabilità, comunque, i colloqui che avranno inizio domani a mezzogiorno con il segretario generale del CIPE, on Malfatti, dovrebbero rappresentare la piattaforma sulla quale in tempi brevissimi come l'urgenza richiede, si svilupperebbe un dialogo aperto e concreto per la soluzione finale. All'incontro parteciperanno gli esponenti di categoria sindacali triestini, che saranno affiancati da quelli nazionali. Molto significativa appare la presenza, questa volta, pure dei lavoratori, che faranno parte delle rispettive delegazioni.

Per la Camera confederale del lavoro partiranno per Roma Fabricci, Russo, Antoniutti, Del Zio e Labinz; per la FIOM-CGIL Burlo, Petronio, Niccolini e Mocchi. La FIM-CISL ha fatto ieri conoscere i nominativi dei propri rappresentanti: il segretario provinciale Cruciatti, i segretari nazionali Valbonesi e Romano, Marinello (per l'Unione CISL) e Scalia e De Panphilis (per la Confederazione CISL).

In un suo comunicato, la CISL stessa informa che si sono riuniti l'esecutivo e la segreteria, ribadendo «l'impegno a sostenere la posizione di salvaguardia dei posti di lavoro, delle commesse al San Marco e all'Arsenale, e la rapida attuazione delle delibere CIPE». Lo esecutivo, nel soffermarsi a valutare la portata della manifestazione di protesta, ha rilevato «la positività del gran numero delle adesioni alla causa dei lavoratori da parte di molti gruppi sociali che hanno espresso la loro solidarietà».

Prematura morte di Leo Brunner

Si è spento ieri sera a Trieste dopo lunga malattia il conte Leo Brunner: era nato il 7 maggio del 1908.

Figlio di Rodolfo Brunner — uno dei protagonisti delle fortune economiche di Trieste a cavallo fra i due secoli — fratello di Guido, volontario irredento Medaglia d'oro al valor militare caduto eroicamente nel primo conflitto mondiale, Leo Brunner aveva continuato le nobili tradizioni patriottiche della famiglia durante l'ultima guerra partecipando alla Resistenza.

Capitano degli Alpini si era unito sul fronte di Cassino con il Corpo di Liberazione del nostro Esercito, aveva risalito la penisola con le unità alleate raggiungendo quindi Trieste e negli anni difficili del 1945-'46 aveva fatto parte del Comitato di Liberazione nazionale della nostra città. Era decorato di croce di guerra e di medaglia di bronzo al valor militare.

Esponente della vita economica cittadina era stato — fra l'altro — per lunghi anni vice presidente del Lloyd Triestino, presidente dell'Associazione degli agricoltori giuliani, presidente del Consorzio agrario e membro della Giunta esecutiva della Confagricoltura.

Al nome di Leo Brunner è legata anche la storia di un fulgido e nello stesso tempo travagliato periodo della vita dell'Unione Sportiva Triestina, sodalizio del quale fu il presidente dal 1946 al 1953. Fu lui a perorare con entusiasmo e calore la causa della nostra maggiore società calcistica al famoso consiglio di Perugia salvandola dalla retrocessione e a volere Nereo Rocco allenatore degli alabardati e fu lui l'artefice di quella Triestina che nella stagione 1947-'48 si classificò al secondo posto nel campionato di Serie A, superata soltanto dal Torino che conquistò lo scudetto.

Alla famiglia di Leo Brunner che lascia largo compianto nella nostra città, i sensi del nostro profondo cordoglio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ferdinando — Il sole sorge alle 4.20 e tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 18.59 e tramonta domani alle 3.

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 18,6; pressione mb. 1009,8 stazionaria; vento km. 5 da Nord; umidità 78 per cento; cielo quattro decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 21,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9 con cm. 28 sopra il l.m., e alle 20.25 con cm. 58 sopra il l.m.; bassa alle 14.12 con cm. 17 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.30 con cm. 68 sotto il l.m. e alta alle 9.50 con cm. 31 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35318; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

FRASSENÈ (Belluno) m. 1100
200 Appartamenti - Alberghi - Rifugi - Seggiovia
Tennis - Trattenimenti - Parco - Laghetti
Rivolgersi: PRO LOCO — Telefono N. 62393

DA
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
FAVOLOSO ASSORTIMENTO
COSTUMI DA BAGNO
MERCE GARANTITA
PREZZI INCREDIBILI

3L ULTIMI GIORNI
vendita straordinaria
letti ottone, letti ferro battuto e legno
Arredamenti FULVIA
Via Galatti 20



Westinghouse
il condizionatore d'aria per la "mia" casa
Potete essere sicuri... con Westinghouse
Agenzia:
BATTISTON - UDINE - v.le Palmanova, 42/4 - tel. 53.549

UNA SERIE DI PESANTI INTERROGATIVI SU SCRUTINI ED ESAMI

I disagi più gravi sugli alunni se gli insegnanti sciopereranno

Infatti si esclude la promozione automatica: i risultati sarebbero resi noti tardi con brevissimo tempo per riparare - Il «piano di battaglia» dei docenti

Il minacciato sciopero dei professori delle medie inferiori e superiori — sì da non ottemperare alle operazioni connesse con gli scrutini finali e da non consentire l'inizio degli esami — ha destato una serie d'interrogativi negli alunni e nei loro familiari, preoccupati di che cosa potrà succedere nel caso che l'agitazione non rientri e il braccio di ferro tra il Governo e gli insegnanti non si risolva in maniera in qualche modo favorevole a questi ultimi. C'è chi pensa addirittura a possibili promozioni in massa, senza scrutini, per cui è da precisare subito che tale evenienza non è assolutamente ipotizzabile; semmai, in luogo di queste sognate facilitazioni, gli alunni avranno il disagio di conoscere l'esito degli scrutini con ritardo notevole e di vedere così accorciato il periodo di preparazione per gli eventuali esami di riparazione: un'evenienza, anche questa, considerata dagli studenti con una certa preoccupazione; e specialmente dai genitori, impossibilitati al momento di formulare programmi per le vacanze estive; anzi, c'è tutta una categoria, quella degli albergatori, che segue con comprensibile preoccupazione lo evolversi di questa ennesima agitazione scolastica, la quale — scompigliando le previsioni turistiche — potrebbe loro riuscire di notevole danno: infatti, il numero delle prenotazioni — data l'incertezza di questo «finale» scolastico — è sensibilmente inferiore, finora, rispetto alla normalità.

Ad ogni modo, negli stessi ambienti sindacali si tenderebbe a escludere che la proclamata agitazione possa essere effettivamente applicata, e ciò in seguito al cauto ottimismo che si nutre circa la possibilità di un accordo «in extremis» in sede governativa. Ieri stesso, il Ministro Ferrari-Aggradi ha avuto una serie di incontri con altri esponenti del Governo e sono previste prossime convocazioni dei rappresentanti nazionali dei professori. Insomma, si nutre fiducia in un positivo sblocco della situazione; e ciò eliminerebbe senz'altro la ipotesi di un anno scolastico dalla conclusione così tempestosa.

Intanto, vi sono precisi piani — formulati dall'intesa sindacale degli insegnanti — per la attuazione, in ogni particolare, dell'astensione dagli scrutini e dagli esami. Vi sono indicate date e scadenze e modalità, nello stile di un vero e proprio piano di battaglia. Ecco cosa succederebbe, nel caso che i problemi agitati dagli insegnanti non trovassero tempestive soluzioni.

Innanzi tutto, se qualche preside convocasse i consigli di classe, per gli scrutini, prima del 10 giugno nel caso di scuole o istituti con più di 24 classi o prima del 12 in quelli con meno di 24 classi, i professori di ruolo e non di ruolo, incaricati e supplenti, dovrebbero rifiutarsi, applicando rigidamente il disposto secondo il quale, tenuto conto della complessità delle operazioni, gli scrutini non dovrebbero avvenire prima del giorno 10, data che coincide con il termine delle lezioni.

Inoltre, l'inizio dello sciopero è fissato per il giorno 10, nelle scuole con più di 24 classi, fino al 14 compreso. Per le scuole con meno di 24 classi, lo scrutinio potrà iniziare il 12 ma secondo il sistema dello «sciopero bianco»: piena e rigida applicazione del regolamento, meticolosa visione degli elaborati di ciascun alunno nel corso dell'intero anno scolastico, e non più di un'ora e mezzo di lavoro. Il 13 e il 14 giugno: sciopero generale. Domenica 15: gli insegnanti — secondo il piano ustrategico» elaborato dai sindacati — parteciperanno alle sedute preliminari delle commissioni di esame di licenza (come stabilito per legge) ma solamente per prendere atto della mancanza di scrutini e quindi dell'impossibilità di sapere quali alunni siano ammessi agli esami stessi (verbalizzare tale impossibilità e chiudere la seduta). Per il giorno 16: sciopero dei presidi, dei professori delle materie del gruppo letterario e linguistico e del personale non insegnante (impedito così l'inizio delle prove scritte, che comunque non si potrebbero tenere in assenza degli scrutini). Il 17: sciopero degli insegnanti tecnici, scientifici e artistici (impedita la seconda prova, che comunque non potrebbe aver luogo non essendovi stata la prima). 18 e 19 giugno: sciopero bianco (possibilità di riprendere, quindi, le operazioni di scrutinio, ma «senza fretta»).

E così avanti: per il 20 giugno valgono le stesse disposizioni che per il 16; il 21 come il 17; il 23 e il 24, altro «sciopero bianco»; e di nuovo il 25 come il 16, il 26 come il 17; e il 27 e 28 giugno, «sciopero bianco». E qui finisce l'agitazione in quanto il 2 luglio dovrebbero iniziare gli esami di maturità, e non è previsto dai sindacati, per il momento, che anche questo tipo d'esame debba essere impedito. Ed anche perché «chi vivrà vedrà»; non ritenendosi in sostanza che il piano di battaglia debba essere applicato in effetti, nella convinzione che un fatto nuovo e chiarificatore, in sede governativa, non mancherà di verificarsi nel frattempo, forse — com'è negli auspici unanimi della categoria — prima ancora che finisca l'anno scolastico.

E d'altro canto, essendo assai difficile programmare il futuro di un'agitazione siffatta, se questa dovesse trovare applicazione, malauguratamente, quando si terrebbero questi benedetti scrutini? Dopo gli esami di maturità? E se anche questi ultimi venissero boicottati?

Arriveranno a Trieste più autotreni céchi

Una commissione italo-cecoslovacca ha concluso nei giorni scorsi — informa il Ministero dei Trasporti — l'accordo per un aumento delle licenze per trasporti automobilistici di merci tra i due Paesi, portando a 500 e a 700 le licenze annualmente concesse rispettivamente per Trieste e per il resto d'Italia.

Inoltre, un servizio bisettimanale di pullman da gran turismo di nuova istituzione collegherà Bratislava con la stazione balneare veneta di Lignano Sabbiadoro dal 31 maggio al 15 settembre di ogni anno.

Soggiorni estivi

Continuano a giungere all'U.T.A.T. richieste per i **soggiorni estivi in montagna e al mare.** Date le forti richieste si consiglia gli interessati di rivolgersi in tempo per programmi e prenotazioni agli

UFFICI U.T.A.T. DI VIA IMBRIANI E GALLERIA PROTTI

Gli orari dei negozi per le prossime festività

In occasione delle prossime festività di giugno le varie associazioni di categoria hanno reso noti gli orari dei negozi.

SABATO 31 MAGGIO (vigilia di due festività): i negozi dell'alimentazione e le drogherie avranno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21; i negozi di ricambi di auto e autoforniture, di ferro, metalli e macchine, in deroga alla settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche al pomeriggio; gli esercizi di macelleria saranno aperti dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; gli esercizi di barbiere e parrucchiere per signora osserveranno l'orario ininterrotto dalle 8 alle 20.30.

DOMENICA 1.o GIUGNO. Chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: le latterie terranno aperto dalle 7 alle 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30; i panifici dalle 7.30 alle 13 (doppia panificazione).

LUNEDI' 2 GIUGNO. Chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie aperte dalle 7 alle 12; fiorai dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

MERCOLEDI' 4 GIUGNO: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora, compresi quelli dell'alimentazione in generale e le drogherie che, in deroga alla settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche il pomeriggio; i saloni di barbiere e parrucchiere osserveranno l'apertura continuata.

GIOVEDI' 5 GIUGNO. Chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie aperte dalle 7 alle 12; fiorai dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dal le 8 alle 21.30.

Da ricordare, infine, che in coincidenza con il calendario delle Cresime gli studi fotografici resteranno aperti tutte le domeniche di giugno, nonché domenica 13 luglio, osservando l'orario normale.

STASERA AL CONSIGLIO

Interrogazioni al Comune sulla cantieristica

La seduta del Consiglio comunale si aprirà questa sera nel nome del cantiere San Marco; il Sindaco infatti, rispondendo alle interrogazioni pervenute dai vari settori politici sui problemi della cantieristica, anche alla luce della recente occupazione dell'aula municipale da parte dei lavoratori del San Marco, renderà una dichiarazione pubblica, in nome della Giunta, sull'attuale, delicata fase registrata nel settore.

Dopo la parte riservata all'interrogazioni, la seduta sarà dedicata alla conclusione dell'ampio dibattito (sono iscritti a parlare, questa sera, ben otto oratori) sull'istituzione dei Centri civici e delle Consulte rionali; programmata per questa sera la conclusione della discussione generale, sarà rinviata ad una seduta successiva la votazione degli emendamenti proposti e della delibera riguardante, intanto, il regolamento di questi istituendi organismi.

Stasera il congresso della CGIL di Trieste

Ha inizio oggi alle 18, nella sala del CCA, il quarto congresso della CGIL di Trieste. Vi prenderanno parte 218 delegati, eletti dai lavoratori nei diciannove congressi intermedi di zona. In rappresentanza della CGIL nazionale saranno presenti il dott. Antonio Lettieri, dell'Ufficio studi confederale, e Renzo Ciardini, segretario generale della FILM-CGIL. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario generale camerale Arturo Calabria, sul tema «Per un sindacato forte e unito, autonomo e democratico, garanzia di potere nelle fabbriche e nella società, per il progresso economico e sociale della classe lavoratrice». I lavori proseguiranno domani e si concluderanno domenica.

ESPERTI DI TUTTA ITALIA OGGI ALL'ATENEO

La medicina sociale tema di un congresso

L'inquinamento dell'aria oggetto di una relazione Tavola rotonda sul controllo dello stato di salute

Un importante avvenimento di carattere scientifico e medico si concreterà da oggi al 1.o giugno: il XII Congresso nazionale di medicina sociale, che vedrà riuniti per la prima volta nella nostra città oltre duecento specialisti ed esperti.

La cerimonia inaugurale si svolge stamane, alle 9.30, nell'aula magna dell'Università degli studi. Nel corso della prima giornata dei lavori — che si tengono sotto l'egida della Regione Friuli - Venezia Giulia — tema il cui interesse è di stretta attualità: gli aspetti medico-sociali dell'inquinamento dell'aria. Il tema sarà trattato dal prof. Ferdinando Luigi Petrilli, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Genova e presidente della Società italiana di medicina sociale, in collaborazione con il prof. Stefano Kanitz. In seguito si svilupperà una discussione, e la giornata si concluderà con numerose comunicazioni, che saranno svolte dai dottori Barbieri, Daglio, Pasquale, Cortesani e Melino.

Domani si terrà una tavola rotonda su un argomento pure di viva attualità: il controllo dello stato di salute, che gli americani hanno battezzato «check-up»; moderatore sarà il prof. Fabio Tronchetti, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Pisa. Interverranno i professori Agnese di Genova, Bandettini di Pisa, Torretta di Trieste, Cazzullo di Milano, Feruglio di Udine, Fradà di Palermo, Masturzo di Napoli e Vanzetti di Milano.

Il congresso si chiuderà domenica, nel tardo pomeriggio, con le comunicazioni inerenti alla tavola rotonda e su tema libero.

Si conclude il convegno «Famiglia e scuola»

Si concluderà stasera alle 18.30, nella sala di via Battisti n. 13, la serie di conversazioni promosse dall'Associazione «Famiglia e scuola» per offrire agli alunni licenziandi dalla scuola media ed ai loro genitori una panoramica delle possibilità che si aprono nel campo degli studi dopo la scuola d'obbligo.

Il piano di studi dell'Istituto tecnico nautico sarà delineato dal prof. Paolo Stenner, mentre le professoresse Mara Maucci e Pia Garbo Predonzani parleranno dei programmi del liceo scientifico e del liceo classico e delle attitudini necessarie per frequentarli con profitto.

Oggi, alle ore 11.30, il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto la visita di congedo del dott. Nicolosi, direttore uscente del Banco di Sicilia, che gli ha presentato il nuovo direttore, dott. Rosario Filosto.

A Firenze. L'Ente turistico sociale italiano della CISL organizza per l'1 e 2 giugno un viaggio a Firenze. Per la prenotazione degli ultimi posti rivolgersi in via Carducci 35, tel. 734320-23.

COMUNICATO DELL'INAM PER I PENSIONATI

Dal 1° giugno in vigore le ricette liberalizzate

Gli interessati potranno ritirare i medicinali presso qualsiasi farmacia della nostra provincia

La sede provinciale dell'INAM — come già reso noto dal «Piccolo» — comunica che a partire dal 1.o giugno, a seguito della deliberazione del consiglio di amministrazione dello Istituto, tutte le ricette INAM intestate ai pensionati potranno essere spedite presso qualunque farmacia della provincia. Pertanto i pensionati, le cui ricette dovevano essere finora spedite esclusivamente presso le farmacie dell'Istituto, potranno dal 1.o giugno ritirare i medicinali loro prescritti presso qualsiasi farmacia.

Gli assistiti interessati al provvedimento sono invitati, nel loro stesso interesse, ai fini di evitare eventuali remore nella tempestiva consegna dei medicinali, ad accertarsi che le ricette rilasciate loro dai medici curanti risultino compilate integralmente, e contengano sempre la sigla «P» ad indicazione dello specifico settore di appartenenza.

L'INAM rammenta altresì che gli assistiti, per il ritiro dei medicinali, devono sempre essere muniti del documento di iscrizione all'Istituto, che dovrà essere esibito a richiesta dei farmacisti.

Mario Paron riconfermato alla presidenza delle ACLI

A dieci giorni dall'XI congresso provinciale ordinario, si è riunito ieri sera il neo-eletto consiglio provinciale delle ACLI triestine chiamato ad esprimere la nuova presidenza. Alla carica di presidente provinciale è stato riconfermato per un altro triennio Mario Paron. Sono stati inoltre designati il vicepresidente, Sergio Gasparo, il segretario Tarcisio Barbo, l'amministratore Costantino Ghersa, i consiglieri di presidenza Marisa Abba, Vincenzo Cutazzo, Franco Sepich.

Subito dopo la sua rielezione il presidente provinciale, espresso il ringraziamento per la fiducia accordatagli dal consiglio, ha puntualizzato gli impegni che il movimento è chiamato ad assolvere nel corso dei prossimi tre anni.

I CAPELLI GRIGI CI INVECCHIANO bisogna reagire

Ragazzoni FOR MEN
Con Ragazzoni For Men nuova formula, i capelli riprendono il loro colore naturale. Nelle farmacie e profumerie a L. 1.800


NOZZE D'ARGENTO
CROCIERA GRATUITA PER LA SPOSA
L'U.T.A.T. ha preso un'altra simpatica iniziativa. Accorderà a 10 coppie che celebrano nel 1969 le proprie nozze d'argento particolari facilitazioni sulla **crociera speciale in DALMAZIA** con la M/n «Aleksa Santic» **dal 18 al 22 giugno**, in partenza da **Trieste.**
Per le prime due coppie iscritte verrà accordata alla sposa la **completa gratuità** (salvo il pagamento delle tasse d'imbarco e sbarco di L. 3.000), mentre per le **successive 8 coppie** verrà praticato sulla quota di partecipazione della sposa la **riduzione del 50 per cento.**
Questa facilitazione verrà accordata alle coppie secondo la priorità della iscrizione presso GLI UFFICI U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti

DOMENICA
GRAN PREMIO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DERBY
dei 4 anni
Lire 15.750.000

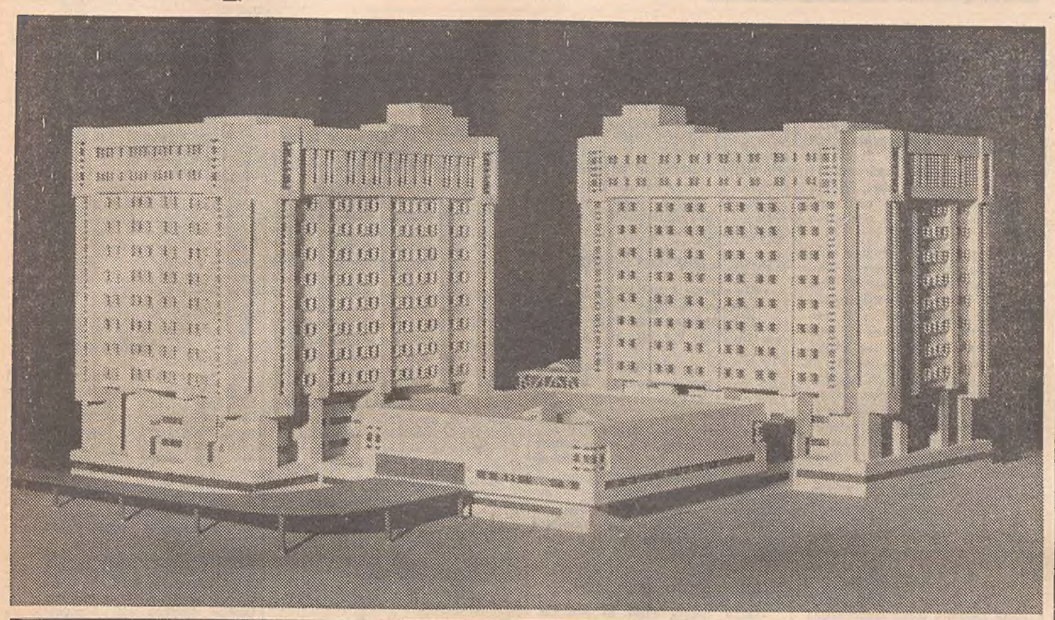
CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

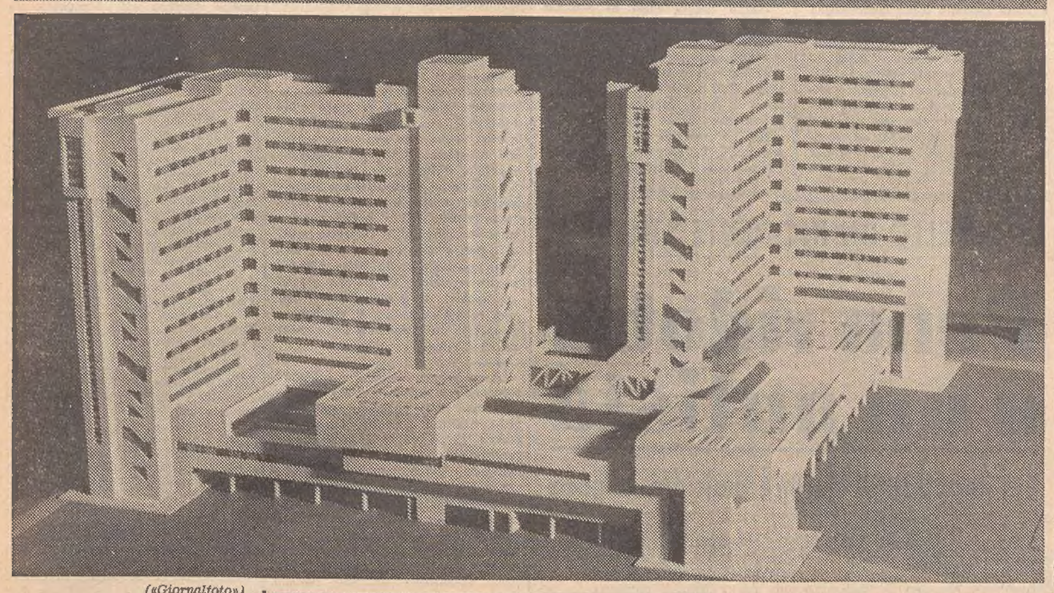
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 - 18.30 Tel 47265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 86508
(Aut. 16640/67)

PROGETTI (E SPERANZE) PER IL COMPLESSO DI CATTINARA

L'ospedale del futuro





(«Giornalfoto»)

Una visione che i triestini attendono si traduca nella realtà: altrimenti tutti gli sforzi, dettati dalla necessità impellente di dotare la città di un moderno complesso nosocomiale, saranno caduti miseramente nel nulla. E' il plastico, visto (dall'alto in basso) nella parte prospiciente il Golfo e in quella che dà sulla strada di Cattinara, dell'ospedale di cui tanto si parla: il progetto di massima è stato approvato da tempo, mentre ora si attende che l'approvazione si estenda, progressivamente, alle varie parti esecutive. E' firmato dagli architetti Semerani e Tamaro, che si sono valsi della collaborazione degli architetti Celli e Tognon; la progettazione esecutiva delle strutture in cemento armato è dell'ing. Geletti.

Esaminiamolo, in attesa di vederlo concretarsi. Nella foto in alto, la parte bassa è costituita da tre piani dei reparti di diagnosi e terapia (accettazione pronto soccorso, cui si accede attraverso la rampa di sinistra; piastra delle sale operatorie; radiodiagnostica al pianoterra). La torre di sinistra accoglie le divisioni di medicina, ed è costituita da otto piani; la parte superiore è destinata ai paganti. Nella zona sottostante sorgono i corpi di fabbrica arretrati per gli ambulatori (al pianoterra), i laboratori al primo piano e la residenza dei medici di guardia (al secondo). Quella a destra è la torre con le divisioni di chirurgia: al pianoterra vi sono la farmacia e i magazzini; più sopra il servizio di anatomia patologica e al secondo piano il reparto terapie intensive. Gli ultimi due piani, a sbalzo, accolgono la divisione di urologia. Per le stanze di degenza sono previsti degli ampi contorni di finestre, con funzione di schermo agli effetti dell'irradiamento solare nel periodo estivo.

Nella foto in basso si possono scorgere gli ambienti che ospitano essenzialmente i servizi di piano e gli avancorpi destinati ai servizi generali e ai diversi ingressi differenziati (per il personale, gli ambulatori e i visitatori). I tre parallelopipedi che si staccano dai corpi bassi accolgono (da sinistra) la sala delle conferenze e la biblioteca; la zona dei servizi per i visitatori (una nursey, telefoni, chioschi di vendita); la cappella dell'ospedale. Al centro del complesso le torri delle scale e degli ascensori colleganti le degenze che si sviluppano in verticale con i servizi in linea orizzontale.

Bando di concorso dell'ECA di Muggia

L'ECA di Muggia fa presente che sta per scadere il termine per la presentazione delle domande per il concorso pubblico al posto d'infermiera diplomata presso la Casa di riposo. Le domande, come previsto dal bando di concorso, dovranno pervenire alla segreteria dell'ente - Muggia, salita Ubaldini 5 - entro le ore 12 di domani.

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che sono in vigore riduzioni ferroviarie per la

FIERA DI ROMA, FIERA INTERNAZIONALE DI PADOVA, FIERA DEL MEDITERRANEO DI PALERMO.

Prenotazioni e vendita di biglietti a riduzione presso le Biglietterie U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

DOPO LA NOTTE PIU' CORTA PER QUATTRO MESI UN GIORNO PIU' LUNGO

Scocca domani l'«ora legale»: a mezzanotte sarà subito l'una

Curiosità e casi-limite del trapasso: un treno impiegherà 105 minuti da Redipuglia a Trieste In Istria si arriverà prima di essere partiti ma al ritorno si perderà un'ora nella «terra di nessuno»

L'ora legale ha quattro anni: nascerà, appunto per la quarta volta, alle ore zero di domenica, che è lo stesso che dire alle 24 di domani, sabato; o meglio, tanto per non creare confusioni, non appena scoccherà la mezzanotte di domani gli orologi verranno portati avanti di un'ora esatta. Come dire: è mezzanotte, ma è già l'una. Ecco, dunque, che quella tra sabato e domenica sarà la notte più breve dell'anno (ma i sessanta minuti di sonno in meno saranno ricuperati nella notte fra il 27 e 28 settembre, quando sarà ripristinata l'ora solare e il tempo ufficiale dell'Italia sarà uniformato a quello astronomico).

Il ripristino dell'ora legale porterà necessariamente una serie di problemi, che vanno risolti, quando per qualche motivo si intrattengono rapporti con altre nazioni: è il tipico caso delle comunicazioni ferroviarie. Che cosa succederà, ad esempio, nello spazio di quell'«ora di nessuno», cioè di quella mezzanotte lunga un'ora? Alla stazione centrale arriverà alle 23.40 il treno «401» Torino - Venezia - Roma con vetture per Zagabria e Belgrado; ebbene, invece di ripartire da Trieste alle 0.25 (ora solare) esso muoverà alle 0.10, che vuol dire l'1.10. Tutti gli altri treni internazionali, in transito per Trieste, saranno già oltre confine allo scoccare della mezzanotte.

Un caso curioso sarà dato invece dal treno locale che parte da Udine alle 23.15; esso assumerà il nuovo orario, ripartendo da Redipuglia alle 0.06 (che vorrà dire l'1.06) per giungere infine a Trieste all'1.40: come dire, un'ora e tre quarti per un brevissimo tragitto quale Redipuglia-Trieste.

Nessuna variazione di rilievo, infine, sulle linee d'autocorriere per la Jugoslavia. Le partenza da Trieste avverranno secondo l'orario invariato: ciò vuol dire che arriveranno a destinazione un'ora prima; e gli arrivi a Trieste avverranno da domenica in poi con un'ora di ritardo — cioè alle 9, per fare un esempio, invece delle 8 —, e ciò perché alla partenza le linee manterranno lo stesso orario.

DOMENICA — ORE 16

DERBY

IPPODROMO DI MONTEBELLO

A. BRANDOLIN

VIA S. MAURIZIO 2

NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI

LAMPADARI

NUOVI MODELLI 1969

Seconda serata culturale in via delle Zudecche

Organizzata dalla Federazione Giovanile Repubblicana, si è svolta, nella sede di via delle Zudecche, la seconda delle quattro serate dedicate alla Storia della Musica Pop. Anche questo spettacolo, come il precedente, ha riscosso un vivo successo, tributato da un numeroso e attento pubblico di giovani. Il tema, questa volta, verteva sulla musica folk-rock. Un tema impegnativo, condotto con disinvoltura da Massimo de Divitiis e Alberto Corradini, mini disc-jokey della F.G.R., e intercalato da letture di testi interpretati da Corrado Solari e Flavia Coretti, due giovani attori che già nella precedente serata avevano riscosso un lusinghiero successo e un convinto consenso e che hanno presentato le canzoni e gli autori più significativi di questo genere.

La partecipazione interessata e i calorosi applausi degli spettatori hanno premiato l'entusiasmo con cui questo gruppo di giovani ha condotto a termine la loro fatica, ed ha dato loro l'incentivo per preparare, speriamo altrettanto bene, i prossimi spettacoli del 4 e 11 giugno che, come annunciato, avranno per tema rispettivamente la «Soul Music» e la «Underground Music».

Buona la regia di Dario, che con il prezioso aiuto di Gioia Gerin ha portato in porto lo spettacolo.

Stranieri denunciati per furti in due negozi

Un gruppetto di quattro jugoslavi, tutti residenti a Sarajevo, sono stati denunciati alla Magistratura per furti aggravati. Suad Dizdarevic (23 anni) è accusato di aver compiuto furti aggravati ai danni dell'orefice Giorgio Rimoli e della ditta Coin. A dire il vero egli ha ammesso soltanto il furto di un paio di calzoni e ha negato di essersi impossessato anche di una sveglia. Gli altri tre Drago Radonja (25 anni); Abidia Sakic (26 anni) e Mladen Kadak (21 anni) dovranno rispondere di concorso in furto aggravato.

Sbatte in motoretta sul camion parcheggiato

Contro un autocarro che si trovava regolarmente parcheggiato sulla destra, è andato a sbattere ieri mattina con la propria «Vespa» (TS 3358) il bracciante Umberto Pascoli, di 50 anni, abitante in via Orlandini 29. L'incidente è avvenuto poco dopo le sei quando il bracciante si stava recando al lavoro. Poco lontano da casa e precisamente all'altezza dello stabile numero 2 di via Orlandini, egli è finito contro la parte posteriore del camion (TS 107157) rovesciandosi quindi con la motoretta.

In seguito alla caduta egli ha riportato un trauma cranico, sindrome commotiva, ferite lacero contuse alla tempia sinistra e contusioni alla spalla e al ginocchio destro. Trasportato con un'ambulanza all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Varna» (bulg.), mc. «Nicoletta Montanari» ,(naz.) mc. «San Catello» (naz.), tn. «Buarque» (bras.), mn. «Elgiza» (RAU), mn. «Nikola Tesla» (jug.), mn. «Rieka» (jug.), mn. «Mariangeles» (spagn.); mc. «Conoco Libya» (libica), mn. «Irma» (naz.), mc. «Inca» (naz.), mn. «Maria Pompei» (naz.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Ujpest» (ungh.).

PARTENZE: mn. «Lorenzo Onorato» (naz.), mn. «Valeria» (pan.), mn. «Vispo» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Ujpest» (ungh.).

IN UN APPARTAMENTO DI VIA TEDESCHI

LA BRUTTA CADUTA DELL'ANZIANO PITTORE

Per la contusione al capo parziale paralisi

In gravi condizioni è stato trasportato ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore, il pittore Attilio Arrigoni, di 64 anni, abitante in via Matteotti 20. L'uomo è rimasto vittima di una caduta mentre si trovava in un appartamento di via Tedeschi 5, per eseguire alcuni lavori di pitturazione assieme al figliastro Virgilio Slamich, di 47 anni, abitante in via Pordenone 19.

Attilio Arrigoni era intento al suo lavoro quando, probabilmente perché colto da un malore improvviso, è caduto sul pavimento senza più riprendere conoscenza. Soccorso prontamente l'uomo è stato adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa fatta intervenire telefonicamente sul posto e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico che lo ha visitato all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella quarta divisione medica con la riserva di prognosi. Per la grave contusione riportata alla tempia sinistra l'infortunato ha riportato una parziale paralisi alla parte sinistra del corpo.

Pure sul lavoro è rimasto ferito ieri mattina l'operaio Raniero Mozzotti, di 28 anni, residente a Verona. Il giovane, che ha riportato la frattura della caviglia destra, è stato colpito al piede da un pesante tubo di ferro che egli stava montando e che gli è sfuggito di mano. Soccorso dai sanitari della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica.

Società Teosofica Italiana. Il concittadino avv. Giuseppe Bolaffio, reduce da un lungo soggiorno nell'Israele, presenterà un documentario a colori, sull'attuale situazione della Terra Santa. La presentazione avrà luogo presso la sede della Società Teosofica Italiana, in corso Saba 6, II piano, oggi alle ore 19.30.

SEGNALAZIONI

I medici delle mutue

«Sembra una barzelletta ed è invece un dramma. Vado per sommicapi: Sono stata ieri in via Farneto: chiedo dell'oculista, mi sento rispondere: "Oculisti non ci sono, non abbiamo oculisti" (espressione penosa dell'assistente). Appuntamento per il "28 luglio" p. v.

«Un signore esasperato s'è messo a gridare "Mia moglie perderà la vista!". (Vi sono persone che non hanno alcuna possibilità finanziaria di ricorrere ad un medico in forma privata).

«Si tratta evidentemente — dice la lettrice — di una situazione caotica nella quale non ci sono più orari, e ognuno può andare quando vuole, osservando che ai tempi del GMA vi era ben altra disciplina. E così prosegue:

«La dura realtà è questa: un Paese povero come l'Italia ed in "deficit" non può permettersi il lusso di creare Enti inutili come gli "Enti Regione": miliardi e miliardi spesi a fondo perduto che ci dissanguano; ne abbiamo le prove: INAM, INPS ecc.

«Solo una terza parte dei miliardi devoluti all'Ente Regione avrebbe servito alla costruzione di 700 ospedali con ottocento posti letto ed ai pensionati sarebbe spettato forse un aumento di lire 40.000. Ringrazio per l'ospitalità che vorrete dare a questa mia segnalazione. Con distinti saluti. Una lettrice. Z. S.».

Ricordi di Joyce

I nomi di tre ospiti illustri lumeggeranno tra scalinate triestine: Winkelmann, Stendhal, Joyce. Il più recente James Joyce, ebbe vicino ad una di quelle scalinate, la più stabile dimora di tutta la sua vita. Quella casa, fra tutte le molte case abitate dallo scrittore nei vari paesi, è meritevole d'una lapide in suo onore: il modesto numero 4 di via Donato Bramante. Prendendovi dimora nell'ottobre 1912, Joyce pensava di trasferirsi altrove.

Proprietaria di quello stabile era la signora Lorenzetto, oriunda di Pola, che abitava nella stessa casa ed aveva una figlia, Caterina, allora adolescente; ora risiede a Roma, vedova del colonnello Piovani, che fu comandante del Distretto militare di Trieste. La signora Piovani conserva vivo il ricordo dell'insegnante d'inglese James Joyce e della moglie Nora, che talvolta lo sostituiva nelle lezioni. La signora Caterina ricordava pure i due figli — Giorgio e Lucia, triestini — che frequentavano le scuole elementari di via Paolo Veronese, a San Giacomo.

La signorina Lorenzetto non apprezzava troppo l'abitudine di quell'originale «professore inglese», di sorbire il gelato per la strada, comperato al carretto d'un gelatiere friulano, «Giovanin» Zammattio. Usanza questa, riteneva la signorina Caterina non «degna» di una persona «fine»; come deplorava anche — s'era vero quanto asseriva la voce pubblica — che quel signore, coniugato e padre di famiglia, avesse per fiamma un'ostessa di via San Michele; e sicuramente sarebbe stata maggiormente indignata se avesse saputo non essere Joyce nemmeno sposato regolarmente con la signora Nora.

I Joyce abitavano in un appartamentino di tre camere, e — ricorda la signora Piovani-Lorenzetto — vi rimasero per più di due anni. Esattamente vi dimorarono trenta mesi, dall'ottobre 1912 alla fine del giugno 1915. Secondo la Guida generale di quegli anni, Joyce abitava al primo piano; potrebbe anche darsi, che Joyce — che impartiva le lezioni private a casa sua — avesse interesse di indicarla come posta ad un piano inferiore, cioè più facilmente raggiungibile.

Naturalmente, in quell'anno cruciale 1915, alla signorina Lorenzetto rimase particolarmente impresso il ricordo della partenza di Joyce e della sua famiglia — appena entrata in guerra l'Italia — a cui le autorità austriache consentirono d'andare in Svizzera, impegnandosi Joyce, con la parola d'onore di non combattere contro l'Austria-Ungheria, nel conflitto allora in corso.

Prima di partire — sempre procacciante — trova che s'impegna di pagargli la pigione fino al suo ritorno a Trieste: l'armatore conte Diodato Tripcovich. Anche la guerra terminò ma Joyce non ritornava, e Tripcovich si stancò di pagargli ancora la pigione.

Lo si apprende da una lettera del fratello Stanislaus del 25 maggio 1919: «Caro Jim, ho avuto dall'amministratore della tua padrona di casa, l'intimazione di pagare l'ultimo trimestre di pigione e lasciare il tuo appartamento entro una settimana. L'amministratore mi disse che Tripcovich declina ogni altra responsabilità. Io non ho tempo d'andare in cerca di Tripcovich che difficilmente si trova nel suo ufficio. Naturalmente posso rifiutare di pagare, ma la padrona di casa venderebbe i tuoi mobili. Per sei mesi ti hanno conservato il quartiere, malgrado la mancanza di alloggi... Circa otto anni fa, affittai il tuo appartamento, ne presi possesso e pagai la prima pigione. Ora ho pagato l'ultima pigione per te, ed ho consegnato le chiavi all'amministratore. L'imballo ed il trasporto dei mobili in quelle stanze con la polvere fino al malleolo, fu un brutto lavoro per Frank ed Eileen. Io ho speso circa 300 lire. Appena reduce da quattro anni di fame e squallore (era internato in Austria), tento di rimettermi in piedi. Non potresti concedermi un po' di riposo?».

Ma Joyce non ha convenienza di lasciare Zurigo finché Edith Rockefeller Mc Cormick non gli toglie il sussidio di 1000 franchi svizzeri al mese.

Al 31 luglio 1919, scrive al fratello a Trieste, in italiano: «Caro Stannie. Come si chiama quel bel tomo di un padrone di casa che butta sul lastrico i mobili di una persona che ha pagato il fitto del quartiere durante tutti gli anni della guerra?». E seguita, parlando di Trieste... «qui corrono le voci più fantastiche — carestia d'acqua, tifo, rincaro... — Chiede al fratello d'indicargli il modo di potergli inviare il denaro e, se possibile, mandarmi il mio vestito di sera, se non è stato mangiato dalle tarme — o dal padrone di casa...».

Ma il 16 ottobre 1919, manda al fratello un telegramma da Milano: «Arriviamo domani sera sette, Joyce». Il 17 è già a Trieste. Non era un parente comodo James Joyce!

Vogliate gradire i miei più cordiali saluti, Gianni Pinguentini.

La cortina di auto

«Alla vigilia di ogni stagione turistica si assiste a riunioni promotrici di programmi intesi a trattenere i turisti di passaggio. Sono programmi vasti e lodevoli sotto ogni punto di vista, che vanno integrati salvaguardando i più caratteristici siti della nostra città. Mi riferisco al porticciolo di Grignano dove è stato predisposto un parcheggio rilevante, il che, non è valso ad eliminare il malvezzo di parcheggiare lo stesso le macchine di fronte alla Tavernetta ed alla Baita. Viene tolta così l'attrattiva del panorama ed ancora una volta ci si trova circondati da una siepe di metallo.

«Questi fatti li ho potuti osservare sia sabato sera che domenica a mezzogiorno, quando i parcheggi adiacenti avevano ancora capienza in tutte e due le occasioni ho visto passare una vettura dei carabinieri ed una della Squadra mobile che non hanno provveduto ad elevare la contravvenzione od a fare spostare i veicoli dal lato prospiciente il mare.

«Non ritengo adatto il luogo ad una palificazione di divieti di sosta, sarebbe sufficiente almeno durante la stagione turistica, l'intervento di qualche solerte vigile per sensibilizzare i nostri concittadini e costringerli a camminare qualche metro in più per non deturpare il paesaggio caratteristico del porticciolo. Dott. Carlo Bruni».

Stranieri e segnaletica

«All'incrocio della via Lorenzetti con la via Trissino, nei pressi dello Autocentro Commissariale, i segnali di indicazione stadale sembrano fatti apposta per disorientare i turisti stranieri che in questa stagione transitano sempre più numerosi da quelle parti della città, diretti oltre confine. Mi capita spesso, dato che lavoro nei pressi dell'incrocio, di assistere a spassosi caroselli compiuti da automobilisti di varie nazionalità, mentre, consultando le loro carte stradali, si spostano sul piazzale antistante l'Autocentro, da un cartello indicatore all'altro, per poi partire con decisione nella direzione sbagliata. Una buona parte di questi turisti è diretta a Fiume, che nelle loro carte geografiche è indicata con il nome jugoslavo di Rjeka e che si trova a Sud-Est di Trieste. Pertanto, la tabella indicante la direzione di Fiume a loro non dice assolutamente nulla, e soprattutto anche perché essa è posta con la freccia indicante la stessa direzione delle tabelle indicanti la strada per Udine, Gorizia e Monfalcone che si trovano al polo opposto della località cui sono diretti. E' quindi comprensibile che nel dubbio gli automobilisti stranieri scelgano la direzione delle tabelle indicanti le località di Pola e Capodistria che si trovano a Sud della città e che, naturalmente li porta nella direzione sbagliata.

«La soluzione del problema non presenta alcuna difficoltà e basterebbe un minimo di buona volontà per evitare che gli stranieri, una volta trovata con fatica la strada giusta, lascino i confini del nostro patrio suolo esternando sarcasticamente espressioni poco lodevoli per il nostro senso di organizzazione. Nel ringraziare l'eventuale gentile ospitalità nella Vostra lodatissima rubrica "Segnalazioni", mi pregio di porgerVi i miei cordialmente distinti saluti. R. P.».

Cassetta postale

La Direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni ci scrive cortesemente:

«In riferimento alla "segnalazione" del 27.4.1969, distinta in oggetto, si partecipa che la scrivente ha preso in attenta considerazione la possibilità di far installare una cassetta d'impostazione in via Giulia e precisamente nelle adiacenze di via Margherita. All'uopo è stato disposto anche un sopralluogo.

«Dall'esito di tale esame, però risulta l'impossibilità di aderire alla richiesta in oggetto, stante l'esistenza di altre due cassette d'impostazione situate ad una ragionevole distanza dalla zona di cui si tratta. Si porgono distinti saluti».

Case IACP

«Da qualche tempo, membri di un comitato di assegnatari per gli alloggi ex INA-Casa di S. Luigi, con il consenso dell'IACP, svolgono sopralluoghi nelle abitazioni con lo scopo di procedere a una diversa distribuzione dei locali adiotti a cantina e soffitta per ogni caseggiato. A parte il fatto che i locali in oggetto appartengono per contratto agli appartamenti cui sono stati assegnati ancor dieci anni or sono circa, e non possono essere redistribuiti, come mai l'IACP consente a persone estranee ai suoi uffici di eseguire censimenti di locali e con scopi cui lo stesso IACP non ha un mandato giuridico? Ringraziando anticipatamente per l'ospitalità, un abitante della zona» (lettera firmata).

L'ora contestata

«Egregie Segnalazioni! Dunque, dal prossimo 1.o giugno ricominceremo ad alzarci un'ora prima del solito, schiavi d'una "ora legale" che è antipatica a tutti i lavoratori. Può essere comoda ai turisti, agli sfaticati, ai ricchi in vacanza, ma resterà sempre indigesta a chi, come me, già si deve levare all'alba per andare in fabbrica e deve così rubare a se stesso un altro po' di riposo. Tenendo conto che d'estate si fa più tardi la sera, il conto è rovinosamente in perdita. Ma chi dei nostri governanti ha avuto per primo questa pessima idea di imporci l'ora legale? Se verrò a saperlo gli manderò un bigliettino di ringraziamento a modo mio! Il vostro assiduo lettore F.B.».

L'aereo perduto

«Da qualche settimana è entrato in funzione il servizio aereo Torino-Ginevra, in partenza dall'aeroporto piemontese alle ore 10.25. Per appena mezz'ora sfuma così la possibilità di coincidenza con il volo che, in partenza da Ronchi alle 8.30, vi atterra alle 10.55. Un vero peccato, non solo perché viene meno una buona occasione d'inserire l'aeroporto giuliano in una rotta europea — evitando lunghe soste a Milano — ma anche perché Ginevra, tra le varie organizzazioni internazionali, ospita anche il CERN. Un collegamento quasi diretto fra Trieste e la capitale elvetica poteva forse portare un minimo contributo di buona volontà, a sostegno della candidatura di Doberdò quale sito per il protosincrotrone. Era proprio impossibile ottenere dall'Alitalia un orario adeguato? - Giorgio Rosso Cicogna».

L'auto abbandonata

«In via Gatteri, all'altezza del n. 37 (vicino a via Foscolo), da molti mesi posteggia una vecchia "ammalata" vettura Fiat 1400 TS 53978, di colore rosso, bollo scaduto dicembre 1968. Già altre volte avevo segnalato l'ingombrante presenza, ma non è stato fatto nulla. Grazie e distinti saluti. (Lettera firmata).

LE ORE DELLA CITTA'

«Leone di Muggia»

L'Università Popolare, sezione di Muggia, rende noto che, a seguito di ripetute richieste da parte dei partecipanti all'XI Concorso letterario «Leone di Muggia», i termini massimi per la consegna dei lavori partecipanti al concorso stesso sono stati prorogati al 15 giugno p.v. Come si ricorderà le informazioni e la consegna dei lavori devono far capo alla sezione di Muggia dell'Università Popolare, in via dei Lauri n. 5, tel. 961265.

«La beltà»

Martedì 3 giugno al Circolo della Stampa, Elio Bartolini e Amedeo Giacomini presenteranno il libro di poesie di Andrea Zanzotto «La beltà».

Carica all'ing. Umani

Si apprende da Roma che un valente professionista concittadino, l'ing. Bruno Umani, è stato eletto vicepresidente nazionale della Confederazione piccola e media industria; l'importante incarico gli è stato conferito a conclusione dell'assemblea annuale svoltasi nei giorni scorsi nella capitale, quando il consiglio direttivo ha proceduto all'elezione della nuova giunta di presidenza: presidente confederale è stato designato lo ing. Luigi Maggiora e presidente aggiunto l'avv. Dante Monda. Si afferma così in campo nazionale il prestigio dell'ing. Umani, che è stato presidente dell'Ordine e dell'Associazione degli ingegneri e architetti di Trieste ed attualmente, oltre a vari incarichi pubblici esercita la vicepresidenza della Federazione locale delle medie e piccole industrie.

Nell'Unione degli istriani

La sezione giovanile dell'Unione degli Istriani, «M.O. F.lli Visintini» si è ulteriormente potenziata dopo il rinnovo delle cariche sociali. Alla sezione stessa confluiscono anche altri gruppi giovanili, di carattere culturale o sportivo, che hanno delegato un proprio rappresentante per il coordinamento delle rispettive attività. Il nuovo consiglio direttivo dell'anzidetta sezione risulta così composto: presidente e rispettivamente vicepresidente sono gli universitari Furio Petrossi e Gianfranco Battisti; consiglieri i giovani Coana Luigi, Fabris Giovanni, Martinoli Pietro, Santoro Lino, Sardos Piero e le signorine Gerbini Adriana e Coronica Franca. Sono stati riconfermati a delegati per la Consulta giovanile cittadina gli universitari Gianfranco Battisti e Adriana Gerbini. In considerazione inoltre della necessità di stabilire legami con i giovani istriani dovunque residenti, è stata decisa l'istituzione di delegati giovanili nelle città dove risiedono raggruppamenti di istriani più consistenti. Nel corso delle prime riunioni sono stati dibattuti problemi di attualità riguardanti i giovani istriani e sono state programmate numerose attività ricreative e culturali.

Istriani sul Garda

Il Centro turistico sociale della Associazione Comunità Istriane, che ha organizzato la gita in autopullman nei giorni 1 e 2 giugno con meta Bassano, Rovereto, Riva e Sirmione, comunica che sono ormai esauriti tutti i posti disponibili, e che contrariamente a quanto annunciato in programma, la partenza da piazza S. Giovanni avverrà alle ore 7 di domenica e non alle 6; il rientro dei gitanti, che avrà luogo pure in piazza S. Giovanni, è previsto per le 23.30 di lunedì 2 giugno.

All'Istituto Germanico

Domani sera, 31 maggio, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura verrà proiettato l'ultimo film del ciclo «Nuovo cinema in Germania» dal titolo «Alle Jahre wieder», girato nel 1967 per la regia di Ulrich Schamoni e premiato con il «Bundesfilmpreis». Protagonista Ulla Jacobsen («Ha ballato una sola estate») Sabine Sinjen, Johannes Schaaf.

Festa degli umaghesi

Domenica 1 giugno avrà luogo l'annuale incontro degli umaghesi per celebrare la festa del patrono San Pellegrino. La Famiglia Umaghese ha predisposto un nutrito programma che comprende, tra l'altro, la visita a tutti i concittadini degenti negli ospedali cittadini e nei cronicari dell'altipiano, nonché l'omaggio ai Caduti, che verrà reso, sul Colle di S. Giusto, alle 16.30, con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del Monumento ad essi dedicato. Alle 17, nella chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi, si terrà la S. Messa solenne, concelebrata da tutti i sacerdoti di Umago, cui seguirà la processione con la statua del Santo lungo le vie Besenghi e Veronese. Dopo il rito religioso, nella sala sottostante la chiesa si svolgerà l'assemblea generale ordinaria della Famiglia per l'elezione delle cariche sociali e la modifica dello statuto. Nel corso della manifestazione verrà festeggiato don Mario Lugnani; già benemerito amministratore parrocchiale a Umago, nella fausta circostanza del 25.o della sua ordinazione sacerdotale.

Pittore a Rivoli

Il pittore triestino Giorgio Laurenti dal 17 al 31 maggio allestisce una mostra personale nella Galleria d'Arte Moderna della città di Rivoli in Piemonte. La mostra comprende trentuno opere all'acquarello ed olio, nonché alcuni studi di nudo.

Maturandi...

per festeggiare lietamente ogni vostro avvenimento, il ristorante «da Dante» è a vostra disposizione con le sue accoglienti sale. Via G. Carducci 12.

Il fresco d'estate

Il fresco d'estate, certo, lo si ottiene con facilità indossando un abito che per la sua leggerezza e per la sua traspirabilità non lo si sente addosso. L'assortimento che *Beltrame* offre in questi tipi assortiti nei colori ed in più di 120 taglie per ogni conformazione è imponente. Da *Beltrame* il fresco d'estate per tutti.

Nozze d'oro



Il 30 maggio di cinquant'anni fa Antonio e Lucia Russignan univano nella loro natia Isola d'Istria i loro destini col vincolo del matrimonio che oggi si rinnova nella chiesa del Rosario, alle ore 8. Cinquanta anni dopo ritroveranno d'intorno il coro degli auguri e della simpatia, come allora. Ma oggi accresciuti dall'affetto che dimostreranno loro il figlio, le figlie e i parenti.

Damiani...

propone alle persone eleganti le novità dell'alta moda maschile in una vasta scelta di tessuti esclusivi. *Damiani* - casa fondata nel 1900 - via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Club Cinematografico

Questa sera alle 21, nel Padiglione ARAC cortesemente concesso, avrà luogo la proiezione di films realizzati dai soci Piero Parci e prof. Giancarlo Ghirardi. Soci e simpatizzanti sono invitati alla rassegna.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD

Apertura bagno CMM

Oggi venerdì 30 si è aperto lo stabilimento balneare di Barcola. Presso la segreteria sociale continua il rilascio ed il rinnovo delle tessere di frequentazione.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Tutto Moda
Grande Estate
Stile Mare
Colore Città



La Nuova Moda Pitassi

Genova - Via XXV Aprile 15 r
Milano - Angolo Via Orefici 2
Padova - P. Garibaldi - S. Lucia

Pordenone - C.so Vitt. Em. 11
Treviso - P.le S. Leonardo
Trieste - C.so Italia 7

Udine - Via Mercatovecchio
Vicenza - C.so Palladio 98

APPROVATA ALL'UNANIMITA' IN SEDE REFERENTE

UNA LEGGE REGIONALE PER CIECHI E SORDOMUTI

Varato dalla terza Commissione anche un provvedimento a favore del pronto soccorso stradale - Convocata per stamane l'Assemblea

Dopo i noti incidenti dell'altro ieri, quando la seduta del Consiglio regionale venne sospesa in seguito a una temporanea occupazione dell'aula consiliare da parte di un gruppo di operai del cantiere San Marco e dell'Arsenale Triestino, l'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia tornerà a riunirsi stamane, alle 9.30, con all'ordine del giorno la prosecuzione dell'esame del disegno di legge sulla «Costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale».

Due importanti provvedimenti sono stati approvati ieri sera in sede referente dalla terza Commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità): si tratta dei disegni di legge a favore del pronto soccorso stradale sanitario e a favore dei ciechi civili e dei sordomuti; entrambi i provvedimenti sono stati approvati all'unanimità.

Con il primo dei due disegni di legge si è inteso finanziare la legge n. 19 del '66 sul pronto soccorso stradale sanitario, con uno stanziamento di 150 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1969, '70 e '71, permettendo così la continuazione di un servizio che ha dato subito apprezzabili risultati, in quanto attraverso la stipulazione di apposite convenzioni tutto il Friuli-Venezia Giulia è stato coperto da un'efficiente rete di assistenza degli infortunati della strada.

Dopo l'illustrazione fatta dal relatore Fratini (DC) e dall'assessore Devetag, nella discussione sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Martinis (DC), Pittoni (PSI), Rizzi (PSIUP), Trauner (PLI) e Urli (DC). Brevi repliche del relatore e dell'assessore, e la legge è stata approvata con il voto favorevole di tutti i gruppi.

Successivamente la Commissione ha approvato il disegno di legge d'iniziativa giuntale recante provvidenze a favore dei ciechi e dei sordomuti della regione. Il provvedimento in esame — ha detto il relatore Zanin (DC) — ha assorbito le proposte di legge d'iniziativa dei consiglieri Bergomas, Calabria, Coghetto e Moschioni (PCI) e quella d'iniziativa dei consiglieri Ginaldi, Cocianni, Romano, Ramani (DC) e Pittoni (PSI), sullo stesso argomento.

Dopo aver rilevato che il disegno di legge rientra tra gli impegni programmatici della Giunta per la seconda legislatura, che prevedono interventi di più spiccato respiro sociale, il relatore Zanin (DC) ha rilevato che esso vuole costituire una dimostrazione tangibile della solidarietà e della sensibilità degli organi regionali nei confronti di due categorie (ciechi e sordomuti) colmando in tal modo una lacuna nella legislazione regionale. Da parte sua l'assessore Stopper ha rilevato che la Regione vorrebbe intervenire anche a favore delle altre categorie di invalidi civili, ma che per ora ciò non è possibile, non essendo reperibili i necessari 300 - 350 milioni nell'attuale bilancio. Nella discussione generale sono quindi intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Ginaldi (DC), Pittoni (PSI), Rigutto (DC), Romano (DC) e Trauner (PLI). Dopo le repliche e con alcuni emendamenti sono stati approvati prima i singoli articoli e quindi la legge nel suo complesso.

L'assessore regionale Stopper ha ricevuto i rappresentanti delle associazioni che si occupano dell'assistenza ai mutilati, agli invalidi e ad altre categorie assimilate. Nel corso della riunione sono stati dibattuti diversi problemi concernenti le categorie rappresentate e, in particolare, è stata presa in esame la disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private. I rappresentanti delle associazioni assistenziali hanno rilevato alcune difficoltà d'ordine applicativo derivanti dalla nuova normativa per il settore, soffermandosi in particolare sulle modalità previste per il servizio di collocamento che spetta agli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, coadiuvati da commissioni appositamente costituite.

Un ordine del giorno delle «riserve di caccia»

Il comitato regionale dell'EPS Associazione delle riserve di caccia, riunitosi presso la propria sede in Udine via D. Moro 18, il giorno 28 maggio 1969, ha votato il seguente ordine del giorno.

«Presa visione della proposta di legge regionale n. 47-A sulla caccia e soprattutto della relazione esplicativa di maggioranza e delle sue considerazioni conclusive, esterna le più vive preoccupazioni che in una leg, ge con fine prettamente riservistico si tenga conto solo delle cosiddette riserve di diritto comunali e non si faccia cenno alcuno ai diritti degli agricoltori consorziati o meno, che hanno e conservano il diritto di richiedere ed ottenere la gestione delle riserve di caccia sui terreni di loro proprietà piccola o grande che sia.

«Il comitato regionale dell'EPS ribadisce il concetto ripetutamente esposto che le riserve private hanno sempre assolto, e tutt'ora assolvono, ai compiti per cui sono state concesse: protezione ed incremento della selvaggina stanziale, irradiamente della stessa sui terreni limitrofi, sosta della selvaggina di passo, sorveglianza e guardiania che mai è mancata.

«Ritiene, pertanto, illegittima ogni proposta immediata o differita di soppressione d'un diritto lecito, strettamente legato alla proprietà agricola privata.

«Fa presente che l'area cacciabile coperta dalle riserve private-consorziali, interessa appena il 9,13 per cento della superficie totale della Regione. Il suo assorbimento non potrebbe risolvere il problema venatorio regionale e risulterebbe un atto, a nostro avviso, illegittimo e lesivo del diritto di proprietà.

«Fa voti che nella definitiva stesura di una nuova legge regionale sulla caccia, si tenga nel dovuto conto la posizione delle riserve private-consorziali e non si vengano a ledere i diritti di libertà ed uguaglianza, cui tutti i cittadini hanno indistintamente diritto».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensionati e assegni familiari

«Giornali e televisione hanno fatto conoscere la lieta novella della variante apportata alla legge sulle pensioni, approvata dalla Camera. La variante riguarda la corresponsione degli assegni familiari a coloro che ne hanno diritto. L'articolo varato dice che le maggiorazioni per i familiari non saranno più calcolate sulla base del 10 per cento delle pensioni ma saranno determinate secondo il valore degli assegni familiari del settore dell'industria. Con questo sistema si vorrebbe colpire i titolari di pensioni più elevate».

Il lettore prosegue la lettera con dei conteggi comparativi per mettere in rilievo il danno che viene accusato dai titolari di pensioni la cui misura mensile supera un determinato importo.

Il provvedimento è ormai legge (art. 46 della legge 153 del 30 aprile 1969). Le maggiorazioni per il coniuge ed i figli, spettano per 12 mesi all'anno nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria. I titolari di pensione con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1969, i quali fruiscono di quote di maggiorazione per carichi familiari di importo più elevato, mantengono il maggiore trattamento fino a totale assorbimento della parte eccedente la misura degli assegni familiari in occasione di miglioramenti delle pensioni a cominciare dai miglioramenti derivanti dalla presente legge.

Partendo dal principio che ormai la pensione, nel modo di determinarla, nell'agganciarla alla scala mobile del costo di vita, nel non renderla completamente cumulabile con la retribuzione altro non è che una «paga differita», il legislatore ha voluto integrarla con gli assegni familiari per la moglie ed i figli a carico come avviene per la paga dei lavoratori in attività di servizio. A nostro avviso avrebbe dovuto estendere la completa disciplina degli assegni familiari a favore dei pensionati; avrebbe dovuto cioè concedere al pensionato gli assegni non solo per il coniuge ed i figli ma per tutte le persone a carico per le quali è prevista la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori.

Decorrenza trattenute

«Tutti i pensionati riceveranno comunque la pensione, sia presso gli uffici postali "domiciliati", sia dalle banche dove prima avevano chiesto venisse versata sul loro conto personale. Unica eccezione: i pensionati che avevano chiesto che la pensione venisse versata sul loro c/c postale. Perché mai?

«I nostri operai avventizi, pagati a giornata, ed i nostri impiegati che pur essendo pensionati continuano a lavorare, già ci hanno dichiarato di non voler accettare dal 1.o maggio delle trattenute per l'INPS ingiustificate in quanto basate sulla precedente disciplina del divieto di cumulo pensione - vecchiaia - invalidità con salario e stipendio. Essi affermano che la legge è entrata in vigore il 1.o maggio e va rispettata subito.

«Il personale dell'INPS è però in sciopero a tempo indeterminato: impossibile chiedere una informazione qualsiasi all'INPS! Come regolarsi dunque? Di solito l'INPS faceva attendere circolari da Roma che venivano dopo parecchie settimane e contenevano le norme di attuazione. Lo sciopero causerà anche qui dei ritardi enormi.

«Avete forse la possibilità di far dire dal locale direttore dell'INPS, ormai conosciuto come persona di altissima umanità e sensibilità sociale, se i datori di lavoro possono applicare subito la legge per le nuove trattenute cumulo pensione-retribuzione dal 1.o maggio in poi? Tutti i pensionati locali che devono continuare a lavorare per vivere vi saranno molto riconoscenti per il vostro cortese interessamento». (Lettera firmata).

Per quanto concerne l'impossibilità dell'accreditamento in c/c postale della pensione nel corso dello sciopero dei dipendenti dell'INPS, possiamo affermare che vi ostano ragioni tecniche. Gli uffici postali e le banche hanno infatti pagato le rate di pensione verso esibizione personale da parte del pensionato del «Certificato di pensione» e solamente sulla base di questo hanno potuto pagare non avendo agli atti l'«ordine di pagamento» di cui normalmente dispongono.

Per quanto invece attiene la seconda domanda riteniamo giusto che i lavoratori chiedano l'applicazione della Legge 30.4.1969 n. 153 dal 1.o maggio 1969 e conseguentemente pretendino che le trattenute per i pensionati siano fatte in conformità della nuova legge. Ci dispiace di non poter interpellare il Direttore della locale Sede dell'INPS in quanto anche lui si astiene dal lavoro per sciopero, ma siamo certi che non potrebbe che confermare quanto da noi detto e cioè che la legge va applicata in tutto il suo contenuto dal 1.5.1969.

A nostro avviso la trattenuta per ogni giornata di lavoro dovrebbe corrispondere ad 1/26 della metà della differenza tra la pensione mensile al netto delle maggiorazioni per i familiari a carico in essere al 30 aprile 1969, aumentata del 10 per cento, e, L. 23.000 o L. 25.000 mensili a seconda se il lavoratore ha meno o più di 65 anni. Volendo far seguire una espressione aritmetica si potrebbe stabilire: trattenuta giornaliera = pensione - L. 23.000 : 52.

Ricordiamo che la maggiorazione della pensione per i familiari a carico esclude il diritto agli assegni familiari per le stesse persone beneficiarie e che vengono trattenute 26 giornate lavorative retribuite al mese anche nel caso in cui l'orario settimanale di lavoro sia ripartito, per contratto, in un numero di giorni inferiore a sei.

Maestri ex comunali e integrazione di pensione

«Il "Piccolo" del 26 aprile scorso riportava una notizia dal titolo "Integrata la pensione ai maestri comunali". Si è provveduto giustamente a una delibera per ripristinare l'integrazione comunale della pensione ad un gruppo di maestri in quiescenza, su ricorso presentato da avvocato patrocinatore. Il giusto provvedimento pone sul piano di equità di trattamento tutti i maestri ex comunali che furono regolarmente iscritti alla vecchia Cassa delle pensioni.

«Ma purtroppo accanto a questo gruppo che si è cercato di accontentare e di livellare con senso di giustizia, esiste e vivacchia negli stenti un altro gruppo di ex comunali meno anziani, ma tuttavia pensionati per motivi vari, fra cui la malferma salute, in certi casi non estranea ai disagi e alle cause di guerra.

«Purtroppo questo gruppo sfortunato non può chiedere una benché minima integrazione di pensione per il servizio prestato alle dipendenze del Comune, e il motivo è dovuto al fatto che nel lontano passato fu impedita l'iscrizione ai regolamenti comunali di pensione. Questo ingiusto impedimento discriminativo, operato sui giovani maestri, ebbe inizio con la Marcia su Roma (1922) e perdurò fino al 1.o gennaio 1934, data del passaggio obbligatorio allo Stato per tutti i maestri comunali. Per i maestri discriminati già a riposo, il vecchio servizio comunale viene calcolato come statale agli effetti della pensione, anche per coloro che si guadagnarono la nomina sottoposti a speciali concorsi comunali per titoli ed esami.

«Dal 1945 fino a tutt'oggi non vi è stata nessuna legge democratica a prendere in considerazione le condizioni anormali di questo gruppo, che si può definire "della resistenza", in quanto colpito in pieno da disposizioni antidemocratiche capovolgitrici. L'articolo 7 della legge democratica 690 del 1952 difende il trattamento di quiescenza più favorevole unicamente per i maestri iscritti ai regolamenti comunali di pensione. Mario Fabiani».

Saremo grati all'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. Faraguna, se in merito al trattamento pensionistico dei maestri ex comunali ci potrà fornire qualche informazione, precisando se e quali sono, allo stato attuale, le possibilità di riparare il danno che al gruppo discriminato deriva dalla mancata iscrizione ai regolamenti comunali di pensione.

Assegni per il coniuge

«Mio marito è inabile al lavoro, e riceve per inabilità 30.850 mensili (INPS). Posso ricevere gli assegni familiari per lui? M. P.G.».

All lettrice dobbiamo purtroppo dare una risposta negativa. L'articolo 35 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 prevede infatti, per la corresponsione degli assegni familiari nei confronti del coniuge, che quest'ultimo non benefici di un reddito mensile derivante esclusivamente da pensione, superiore alle 26.950 lire. Tale limite di 26.950 lire sarà elevato a 30 mila mensile dalla legge sull'aumento delle pensioni in via di pubblicazione.

Supplemento pensione

«Dopo lunghi mesi di silenzio dovuto al mio ricovero in ospedale, ritorno a farmi vivo per chiedervi la seguente informazione. Dai compagni di degenza, con i quali si parlava molto spesso delle pensioni e della rubrica "Lavoro e previdenza" tanto seguita e tanto utile, ho appreso che mentre un tempo l'INPS eseguiva ogni 5 anni la revisione e la ricostituzione della pensione ora, con la legge del 1.5.1968, è stata portata a 2 anni. Corrisponde questo? E' già in atto? Abbiate la cortesia di informarmi nella magnifica rubrica». (Lettera firmata).

Ringraziamo il lettore per le considerazioni di simpatia e di stima espresse nei confronti della nostra «Rubrica» e, sinceramente gli auguriamo che, dopo il lungo periodo di degenza ospedaliera, possa godere ottima salute e per tanti anni ancora continui il colloquio con noi.

E' vero! Con effetto dal 1.5.1968 l'art. 19 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 ha sostituito l'art. 4 della Legge 12 agosto 1962 n. 1338 e ha disposto che i contributi versati o accreditati nella assicurazione obbligatoria successivamente alla data di decorrenza della pensione danno diritto, a domanda, a un supplemento della pensione in atto purché siano trascorsi almeno due anni dalla data di decorrenza della pensione medesima.

I contributi versati successivamente alla data di decorrenza del primo supplemento danno diritto alla liquidazione di ulteriori supplementi dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla decorrenza del precedente. La decorrenza è fissata dal mese successivo a quello di presentazione delle relative domande.

Il disposto dell'art. 19 suddetto si applica sia alle pensioni di vecchiaia che a quelle di invalidità.

Servizio militare ex a.u.

Un lettore ci scrive da Gorizia. «Possibilmente senza indicare le complete generalità, la prego d'informarmi come io debba procedere e cosa debba fare per poter fruire del beneficio ai fini previdenziali, previsto dalla legge 18.3.1968 n. 353, per quei pensionati che hanno prestato servizio obbligatorio nelle forze armate dell'ex impero austro-ungarico. Presso il Distretto militare non risulta l'evidenza del servizio prestato nelle forze armate austro-ungariche né risulta presso gli archivi di Stato. L'INPS poi non considera valido il certificato rilasciato dal Ministero della guerra di Vienna».

La stragrande maggioranza dei lavoratori che hanno chiesto la ricostituzione della pensione per il servizio militare prestato durante la guerra '15-'18 presso le forze armate austro-ungariche, hanno allegato alla domanda, quale documento probatorio, un estratto del servizio stesso rilasciato dall'Archivio di Stato. Ci risulta che in caso di incompietezza dell'estratto, dati mancanti venivano forniti all'INPS dall'interessato con il rilascio di una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio. Provi quindi il lettore a rivolgersi alla competente Sede dell'INPS chiedendo di considerare valido il documento rilasciatogli dal Ministero della guerra di Vienna, integrato da una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio. Se la Sede ritiene di non poter accettare la domanda il lettore la presenti ugualmente, preferibilmente attraverso un Ente di Patronato, attraverso il quale in un secondo tempo, presenterà ricorso avverso il provvedimento reiettivo della Sede.

Domenico Pagliaro

OGGI LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL «LLOYD ADRIATICO»

Ai giornalisti in anteprima il nuovo Politeama Rossetti



(Giornalfoto)

Così si presenta ora il Politeama Rossetti, dopo circa quindici anni di triste silenzio, rinnovato e rammodernato del tutto, che da sabato 7 giugno riaprirà i suoi battenti, grazie all'iniziativa e alla generosità del Lloyd Adriatico» e del suo presidente dott. Ugo Irneri

Oggi pomeriggio, alle 15.15, si svolgerà l'annunciata conferenza stampa nel corso della quale il dott. Ugo Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, presenterà in anteprima il rinnovato Politeama Rossetti che sta per iniziare la sua nuova vita.

Il Lloyd Adriatico non si è limitato a rabberciare alla meglio i danni causati dal tempo, ma ha proceduto alla completa demolizione delle strutture avariate ed alla loro successiva ricostruzione sostituendo le vecchie murature, le quali erano state costruite in pietrame misto a mattoni, con altre in cemento armato, e, data la loro vetustà, minacciavano di crollare; sono state pure sostituite tutte le travate e le armature, originariamente costruite in legno, con altre metalliche.

Si è provveduto, altresì, alla installazione di un nuovo impianto di riscaldamento e di uno di aerazione che non esisteva. Il vecchio ed ormai inservibile sipario di sicurezza in rete di ferro e amianto è stato sostituito con altro metallico che, in caso di incendio, scende automaticamente dal soffitto; così pure si è creato un nuovo impianto idrico ed uno antincendi che dispone di un numero adeguato di estintori e di idranti.

Le poltroncine della platea sono state sostituite con altre più moderne e più comode delle precedenti, e nelle due gallerie, ove un tempo gli spettatori dovevano accontentarsi di modeste panchette di legno, ora disporranno di poltroncine comode, munite di sedili e schienali imbottiti e ricoperti in velluto come quelle della platea e dei palchi.

E' noto che il teatro per circa tre lustri è rimasto chiuso, e che la società «Puccini», che ne era proprietaria, non intendeva sostenere spesa alcuna per il suo restauro. Le diverse iniziative svolte da enti, da comitati e da centinaia di cittadini al fine di assicurare al «Politeama» la continuità delle sue funzioni e la sua stessa conservazione, non avevano sortito alcun effetto per la difficoltà di reperire i mezzi finanziari necessari per procedere al suo acquisto e alle necessarie riparazioni. Infatti, anche istituti ed enti che disponevano di cospicui fondi liquidi, si erano rifiutati d'intervenire in quella misura che sarebbe stata necessaria.

Le condizioni dell'edificio peggioravano di giorno in giorno, e minacciavano la stabilità di tutte le sue strutture. Il muro di fondo stava per crollare trascinandosi dietro il tetto del teatro in cui si erano aperte delle fessure attraverso le quali entrava l'acqua piovana che aveva fatto marcire le capriate che lo reggevano, nonché una buona parte del pavimento del palcoscenico e di quello della platea dove, durante le piogge, si doveva circolare con l'ombrello aperto.

Pure le testate delle capriate del «Ridotto», causa le infiltrazioni di acqua piovana che vi si erano verificate, si erano marcite, con la conseguenza che i puntoni erano venuti ad esercitare una forte spinta verso l'esterno.

L'avv. Teo de Ferra, che rappresentava la società «Puccini», fece presente al dott. Irneri la situazione tragica in cui era venuto a trovarsi l'edificio, e quando i tecnici del Lloyd Adriatico gli confermarono che tanto il muro di fondo, quanto la cupola del teatro ed il tetto del «Ridotto» stavano per crollare, non esitò a trattare l'acquisto del teatro per poter provvedere con ogni possibile urgenza alle riparazioni atte a scongiurare la completa rovina dell'edificio ormai fatiscente.

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd Adriatico accolse con entusiasmo la proposta del presidente, intesa a procedere all'acquisto del «Politeama Rossetti» e dopo che la commissione provinciale di vigilanza ebbe indicati i lavori che essa riteneva indispensabili per consentire l'esercizio del teatro, si dette inizio ai lavori.

IN APPELLO UN INCIDENTE STRADALE

Pena ridotta a un autista

Era imputato di duplice omicidio colposo

Il tragico incidente stradale che il 3 luglio dello scorso anno distrusse una famiglia a San Giorgio di Nogaro, è stato rievocato ieri alla Corte d'appello di Trieste (Pres. dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, canc. Mosca - Riatel). L'imputato era Mario Nericcio, di 30 anni, residente a Pieve di Sacco (Pordenone).

Quel giorno egli si trovava alla guida di un autofurgone, procedendo per il centro di San Giorgio di Nogaro. Pur trovandosi in piena zona abitata, non aveva mantenuto l'andatura prescritta (non più di 50 chilometri all'ora), e ad un certo momento si trovò davanti una «1100» che procedeva nella stessa direzione. Sulla vettura si trovavano Amedeo Michielan, che allora aveva 24 anni, di San Giorgio di Nogaro, sua moglie Maria Rosa, di 20, e la figlioletta Stefania, di appena tre mesi, che era in braccio alla madre.

Il Nericcio cercò di superare la «1100» ma non si spostò abbastanza sulla sinistra. Speronata in pieno, l'automobile andò a schiantarsi contro un platano. I tre occupanti rimasero gravemente feriti. Furono trasportati all'ospedale di Palmanova, dove, poco dopo il ricovero la povera piccina cessava di vivere. Tre giorni dopo moriva anche la madre. Amedeo Michielan fu l'unico della famiglia a sopravvivere.

Denunciato per duplice omicidio colposo, per lesioni colpose, nonché per infrazione alle norme stradali (eccesso di velocità e per non essersi spostato abbastanza a sinistra durante la manovra di sorpasso), il Nericcio venne condannato, il 20 dicembre scorso dal Tribunale di Udine, con la concessione delle attenuanti generiche, ad un anno e quattro mesi di reclusione, alla sospensione della patente di guida per la durata di due anni, ed a 20 mila lire di ammenda.

Ora, in sede di appello, la pena gli è stata ridotta ad un anno di reclusione, col beneficio della condizionale, e anche il periodo di sospensione della patente di guida è stato diminuito ad un anno.

DOMENICA — ORE 16

DERBY

IPPODROMO DI MONTEBELLO

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Gregoretti, nel I anniversario, dalla moglie Iole e figlia Vera con il marito Aldo 10.000 pro Centro tumori; dalla cognata Lydia Frausin 2000 pro Unione italiana ciechi; dalle sorelle Nina e Maria 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eugenio Scogna, per il compleanno, dai familiari 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Gavardina, nel VI anniversario (30/5), dal marito e figlia Anita 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Sergio Piccoli dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000, da Fedor e Gioconda Clemen 2000 pro Lega tumori; da Alberto Taby Vaghi Giovannini 3000 pro Centro tumori; da Flora Poggi 2000 pro «Operazione lana»; da Dario Clairette Doria 3000 pro CRI (Sez. femminile).

In memoria di Giovanni Sacerdoti da Carmela e Bruno Pittana 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Elena Clifton 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Bertoli Pagnacco 5000, dalla famiglia Vianello 3000 pro Sezione granatieri «C. Stuparich».

In memoria di Bruno Bandelli dalla famiglia Guido Surz - Milano 5000 pro «Domus Lucis»; da Antonietta e Lucilla Surz 5000 pro chiesa S. Teresa del B. Gesù.

In memoria di Maria Tolotti dai condomini e inquilini dello stabile n. 1 di via S. Rita 17.000, dal dott. Costanzo e Paola Tomatis 3000 pro Centro tumori; da Laura ed Enea Guillermin 2000, da Maria, Leda e Fulvio Colombin 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruna Pakitz da Libera e Romano 5000 pro Ospedale infantile; da Eleonora e ing. Arturo Fonda 5000 pro Ospedale infantile (lettino «V. Fonda»); da Ottilia e Augusto Marussi 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Elda e Vincenzo Sarcinelli 3000, dall'avv. Giuseppe Bolaffio 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno e Olga Presel 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Novelli dalle famiglie Andri - Bonifacio 5000, dalla zia Marta 2000, da Nuccia Facchi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Stefania Jasbec Ziberna dalla famiglia Volpi 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Luigi Parchi da Silvia e Lidia Borghi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Primo Patron dalla famiglia Mioni 50.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Rosa Luzzatto da Fausto Rosasco 1000, da Maria e Fidalma Grion 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Dinon da Wanda Rowinski 3000 pro CRI.

In memoria di Alfredo Graziano da Giovanni e Isabella Guacci 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Luigi Cocci dai coniugi Calcagnoli 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Fernanda Levi da Giovanni Cubani e Livio Alessio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Penso dalle famiglie Ferlan e Cos 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Santa D'Andrea dal personale della Ragioneria provinciale dello Stato di Trieste 7000 pro «Domus Lucis».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 31 maggio alle ore 15 da piazza Oberdan gita nell'Agordino. Domenica 1.o giugno, salita al monte Tamer. Lunedì 2 giugno, escursione al bivacco Dordei in Val d'Angheraz. Nella Val di S. Lucano verrà celebrata una S. Messa in suffragio di Gianni Sferco. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Riscone (Brunico). Per informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o e lunedì 2 giugno p.v. soggiorno al rifugio Fratelli Grego con salite nella zona. Programma dettagliato ed iscrizioni entro venerdì 30 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Stando alla regola dovrebbe essere la volta del gruppo X ad inaugurare la schedina: buone però anche le possibilità del gruppo 2.

CAGLIARI — La tradizione è nettamente a favore dei gruppi 1 e X.

FIRENZE — La assenza del gruppo 1, mancante da sei settimane, comincia ad essere anormale.

GENOVA — Il gruppo 2 non dovrebbe tradire le aspettative.

MILANO — Le previsioni sono tutte concentrate verso il gruppo 2, assente da sei settimane.

NAPOLI — Il gruppo X dovrebbe essere ormai maturo per una ricomparsa.

PALERMO — Difficile stabilire un ordine di preferenze: accanto al segno 1, che ha le maggiori probabilità, non disdegneremmo l'X e il 2.

ROMA — Con la tripla il gioco... è fatto.

TORINO — Il gruppo 1, con le sue undici settimane di assenza, si fa decisamente preferire.

VENEZIA — La ricomparsa del gruppo 2 è tra gli eventi più probabili.

NAPOLI 2.o — Escludendo un ritorno imminente del gruppo 2, statisticamente improbabile, optiamo decisamente per gli altri due segni.

ROMA 2.o — Come per Napoli 2.o: la normalità esige 1 o 2.

Dopo il gioco delle decine, analizziamo un momento quelle cadenze, un altro di quelli preferiti dai giocatori. Gli esiti migliori, in ventun settimane di estrazione, sono stati dati dalle cadenze del 6 e del 7, che hanno dato rispettivamente 21 ambi e 17 ambi, 2 terni ed una quaterna. Sono in ritardo nel dare l'ambo le sole ruote di Torino, per la cadenza 6, con un'assenza di 36 settimane e di Roma, per la cadenza 7, con un'assenza di 27 settimane. Li porremmo senz'altro in gioco, considerando per Roma anche la possibilità di una sortita contemporanea del radicale (7-70-77-79) in passato ben favorita.

A proposito di radicali consigliamo di giocare i radicali di 5 e 6 a Bari.

Per quanto riguarda le decine suggeriamo di insistere nel gioco di quella del 10 a Palermo e Firenze e in quella del 60 a Venezia.

Dopo lo sfaldamento dei sincroni 14-84 a Milano, con l'uscita del 14, dedicheremmo la massima attenzione alla coppia 42-73 di Bari che è l'unica rimasta a superare 1 [illegible] di assenza.

Ricapitoliamo infine i maggiori ritardatari: l'11 manca da 105 settimane a Firenze e da 93 a Palermo; l'84 da 101 a Roma e da 94 a Milano. Nella famigerata lista troviamo quindi il 26 a Torino (91), l'89 a Milano (87), il 71 a Cagliari (83), il 10 a Palermo (75) e il 23 a Bari (72).

Yverdon

BARI	x	2	
CAGLIARI . .	1	x	
FIRENZE . . .	1		
GENOVA . . .	2		
MILANO	2		
NAPOLI	x		
PALERMO . .	1	x	2
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA . . .	2		
NAPOLI 2.o . .	1	x	
ROMA 2.o . . .	1	2	

MOSTRE D'ARTE

Nino Perizi alla «Torbandena»

Questa sera, alle ore 18, sarà inaugurata alla Galleria Torbandena una mostra di Nino Perizi, che resterà aperta fino al 19 giugno con orario 10.30-12.30 e 16.30-19.30 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

LA VITA NEL PORTO

In arrivo la motonave «Piave» con un buon carico di caffè - Cagliari aspira a diventare la capitale mediterranea dei contenitori - Pelli, cotone e amianto

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 6 giugno sarà nel nostro porto la motonave «Piave» della linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola; la nave che sbarcherà un buon carico di caffè imbarcherà acciaio, cartoni catramati, tessuti e macchinario per ripartire il giorno 8.

Il 7 giugno, diretta ai porti della linea India-Pakistan, lascerà il nostro porto la noleggiata «Begonia» che avrà a bordo un carico di ferro, elettrodomestici, carta, prodotti chimici e merci varie.

Nell'Adriatica

E' attesa per il 2 giugno la motonave «Enotria», adibita alla linea Grecia - Israele. L'«Enotria» sbarcherà a Trieste merci varie ed imbarcherà argilla e carta per ripartire il giorno 3.

Sempre per il giorno 2 è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» impiegata sulla linea Libano - Turchia - Grecia; la nave sbarcherà merci varie ed imbarcherà alimentari, macchinario e carta, e ripartirà il 5.

Nella stessa giornata del 2 giugno arriverà anche la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano - Turchia con a bordo un buon carico di amianto e di altre merci; lascerà il nostro porto il giorno 5, dopo aver imbarcato alimentari, carta e macchinario.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Per il 6 giugno è previsto l'arrivo del «Tideo» adibito alla linea del Centro America - Nord Pacifico. La nave sbarcherà a Trieste forti quantitativi di cotone e cellulosa, e imbarcherà vetrerie e merci varie, per ripartire probabilmente il giorno 9.

LINEA SUD AMERICA

E' attesa per il 7 giugno la nave «Tritone» che è adibita alla linea del Sud America. Sbarcherà pelli, arachidi e colombite e ripartirà verso il giorno 16 dopo aver imbarcato attrezzature industriali e merci varie.

Concorrenza estera

Infinite volte abbiamo richiamato l'attenzione degli amministratori portuali sulla profonda e capillare azione che svolgono i porti concorrenti per la cattura dei traffici centroeuropei, allo scopo di stimolare altrettante azioni di difesa dei nostri commerci transitari. Nelle due ultime settimane delegazioni portuali tedesche, belghe ed olandesi hanno visitato le clientele potenziali o effettive della zona che dalla Baviera si estende fino alla Romania occidentale per sensibilizzare le funzioni dei loro scali portuali agli effetti di un maggiore sviluppo dei traffici.

E' arcinoto che Rotterdam, Anversa, Brema ed Amburgo si sono posti in prima posizione per i movimenti dei contenitori; si sono formati dei gruppi di cointeressenze fra i trasportatori terrestri, ferrovie e società di navigazione fluviale allo scopo di costituire delle «catene» razionali di trasporto. Funzionano già linee dirette di autotrasporti fra gli scali tedeschi e Monaco e Linz; è in atto un'unione fra le società fluviali renane per offrire dei servizi con battelli fluviali fino a Basilea, da dove poi i contenitori possono giungere con facile comodità fino ai porti di frontiera con l'Italia. Anversa ha istituito un Trade Center di dimensioni notevoli per la trattazione di affari transitari. A sua volta Amburgo ha in corso di costruzione un secondo scalo di contenitori, in previsione che quello del Burchardkai non possa più bastare alla bisogna.

Nel frattempo anche le società fluviali danubiane si danno da fare per coordinare i parchi natanti in maniera da renderli atti a ricevere in coperta contenitori di tipo standard. Da Varsavia apprendiamo che pure i porti polacchi offriranno fra breve servizi containerizzati fra il Mar Baltico ed ogni più riposto angolo del Centro Europa.

Ma l'offensiva contro l'intermediazione triestina arriva anche dal Mediterraneo. Cagliari ha ormai impostato una decisiva azione presso le autorità regionali e centrali per diventare lo «scalo mediterraneo» dei containers. Livorno è già su una buona strada, grazie all'accordo tariffario concluso per l'American Export Lines.

L'ultimo numero del «Transport Dienst» di Amburgo dedica un grosso servizio su Trieste descrivendo quanto la città fa per la messa in opera del Molo VII, allo scopo di creare il terminal per i contenitori. Ovviamente i giornalisti del settimanale amburghese conoscono ben poco sulla «realtà» triestina; comunque sembra che il servizio giornalistico voglia mettere in guardia gli operatori portuali amburghesi contro una prossima vigorosa offensiva da parte adriatica. Lo allarme indurrà gli amburghesi a chiedere ancora nuovi aiuti ai Laender costieri ed alle autorità centrali per difendere il patrimonio dei traffici dell'emporio anseatico. Ed è purtroppo da temere che Bonn, così sensibile alle istanze anseatiche, allarghi ancora i cordoni della borsa, aumentando la potenzialità competitiva di Amburgo nei riguardi di Trieste.

I servizi turchi

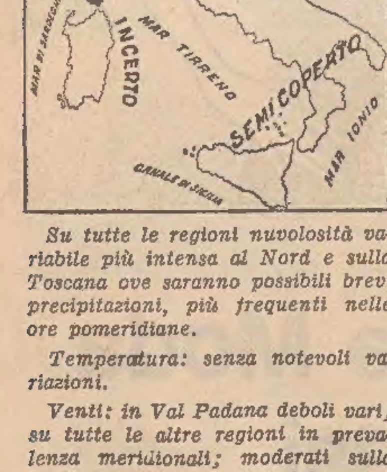
Nella prima quindicina di giugno arriveranno e partiranno due unità della Nakliyati TAO di Istanbul, e cioè il «Malaszgirt» e il «Kosova». La prima nave ha già assicurato il pieno fra Venezia e Trieste per il viaggio di ritorno verso Istanbul. Nel nostro scalo caricherà magnesite, trasformatori elettrici e merci varie. Il servizio turco è appoggiato alla Ellerman.

Tre navi argentine in giugno

La compagnia statale argentina ELMA di Buenos Aires, nel quadro dei suoi servizi regolari con Trieste, annuncia, tramite la Ellerman, che arriveranno nel nostro porto tre unità durante il prossimo mese di giugno. Fra queste notiamo il «Lago Lacar» che sbarcherà pelli secche e salate e che caricherà 550 tonn. di carta, 300 di acciaio e macchinari, 100 di mattoni refrattari ed inoltre merci varie. Il 10 p.v. sarà in porto il «Campero» con riso e circa 7000 sacchi di caffè. Seguirà lo «Sieperos» con pelli secche e salate. Buoni sono i carichi per il ritorno.

Condizionatori d'aria
ISOTHERMO
Per una installazione immediata, telefonate all'Agenzia ISOTHERMO a voi più vicina: TRIESTE - Tel. 722227

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni nuvolosità variabile più intensa al Nord e sulla Toscana ove saranno possibili brevi precipitazioni, più frequenti nelle ore pomeridiane.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana deboli vari; su tutte le altre regioni in prevalenza meridionali; moderati sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico; deboli o localmente moderati altrove.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Verona 18, 26; Trieste 18,6, 25,5; Venezia 18, 23; Milano 17, 26; Torino 13, 24; Genova 20, 22; Bologna 17, 28; Firenze 13, 27; Pisa 14, 23; Ancona 17, 26; Perugia 17, 25; Pescara 14, 27; L'Aquila 13, 25; Roma Nord 14, 27; Roma Fiumicino 19, 25; Campobasso 21, 27; Bari 15, 25; Napoli 16, 29; Potenza 17, 29; Santa Maria di Leuca 20 25; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 20, 29; Messina 22, 29; Palermo 23, 25; Catania 14, 29; Alghero 18, 22; Cagliari 17, 29.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

THOMAS SCHIPPERS PROVA IL CONCERTO DI STASERA

Trasforma l'orchestra in un campo di «marines»

Fra i direttori d'orchestra può vantarsi di essere in... orbita da oltre dieci anni. E' Thomas Schippers, uno degli artefici dei «Due Mondi» e, per quel tanto che il Festival spoletino deve alla nostra orchestra, affezionato a Trieste almeno quanto al natio Michigan si da permettere che alcuni amici del Teatro Verdi lo chiamino familiarmente Tommy.

«Mi trovo bene con questa orchestra come con poche. E' forse la componente mitteleuropea a renderla maneggevole ed interessante. Con una compagine tutta americana — continua il maestro —, tutta siciliana o tutta finlandese, io impazzisco. Del resto, che l'orchestra del Verdi funzioni, lo ebbi



Il maestro Thomas Schippers

a dichiarare quando venni qui la prima volta a dirigere un concerto, in realtà per saggiare le possibilità che l'orchestra aveva di ben figurare a Spoleto. Eravamo nel '58. I fatti mi hanno dato ragione: dei risultati ottenuti da altre orchestre invitate (per solo due anni la «Triestina» ha disertato il Festival) è meglio non parlare...».

Tommy, cioè il maestro Schippers, parla con disinvoltura la nostra lingua. Conosce a fondo l'Italia, le nostre abitudini; ci sorride, ci scherza su. Tanto simpatico ed affabile in panni borghesi, tanto puntigliosissimo dittatore sul podio. Non lascia passare una: «Faccio tutto io» sembra che affermi con la sua zazzera bionda sempre in moto, e l'atmosfera che si respira alle prove non è molto lontana da quella che vibra in un campo d'addestramento di marines.

Esprimiamo qualche dubbio sulla sua adattabilità alle orchestre di tipo mediterraneo, e infatti finisce per confessare che si trova particolarmente a proprio agio con le orchestre tedesche. Berlino e Monaco sono tappe d'obbligo nel suo itinerario europeo, e proprio dopo Trieste andrà a dirigere la «Bayerische» e la «Berliner». Poi, naturalmente, Spoleto. Guiderà lo spettacolo di maggior richiamo, l'«Italiana in Algeri», da lui affidata ad un giovane regista francese pieno di talento, e concluderà la rassegna con il consueto concerto all'aperto, in piazza del Duomo, con la «Nona» di Beethoven.

Curiosando fra i suoi programmi futuri, apprendiamo che la sua carriera è ad una svolta. «Proprio ad un giornalista a New York — racconta — ebbi a dichiarare di sentirmi consapevolmente pronto ad assumere le incombenze di avere un'orchestra mia, tutta mia. Finora sono stato sempre un direttore ospite. Mi sono piovute offerte da molte sedi, alcune molto allettanti. Le scartai dopo un attento vaglio per soffermarmi sull'orchestra di Cincinnati, la compagine che fu già di Rodzinsky, Stokowsky e Reiner. Alla fine ho firmato e sono contento, ansioso anzi di iniziare le mia nuova attività». «Qual è l'elemento che le ha fatto decidere in favore dell'orchestra di Cincinnati?». «Beh!... Fra le orchestre americane è quella che ha la più alta percentuale di elementi tedeschi nelle sue file...».

C. G.

Il concerto diretto da Schippers

Con l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven diretta da Thomas Schippers si concluderà questa sera, come noto, la stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi.

In apertura di programma il maestro Schippers dirigerà l'orchestra e il soprano americano Anne Lou Wickoff nei «Vier letzte Lieder» di Richard Strauss.

La stessa soprano, con il mezzosoprano Bianca Rosa Zanibelli, il tenore Ermanno Lorenzi e il basso Justino Diaz formeranno il quartetto vocale per l'Inno alla gioia dell'ultimo tempo della Sinfonia beethoveniana.

Il coro del Verdi è stato istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del teatro, essendo già esauriti da giorni tutti i posti, continua la vendita dei biglietti per il solo ingresso.

Struttura della «Nona»

Thomas Schippers sta provando Beethoven con mirabile energia, modellandone gli accenti, penetrandone le strutture, passando dalle note giubilanti alle ombre gigantesche, dalla nostalgia colma di tristezza, alla pienezza vocale di tutte le passioni. Con la «Nona sinfonia» Schippers ci trasporta nel mondo dell'incommensurabile. Amore e malinconia muovono le leve del terrore ridestando in noi il desiderio dell'infinito. La «Nona sinfonia» venne iniziata nel 1816 e terminata nel 1824. Essa si distingue dalle altre sinfonie perché finisce con l'intervento delle voci umane che cantano l'«Inno alla gioia» di Schiller. L'introduzione del coro in una sinfonia presentò sempre per Beethoven grandi difficoltà. La «Nona», diceva Verdi, è sublime nei primi tre tempi, e pessima come fattura nell'ultima parte. Si noti che Verdi è stato un critico piuttosto mordace con se stesso e con gli altri.

La «Nona sinfonia» è il coronamento del pensiero musicale di Beethoven, della sua fede nella bontà della creazione. Tre quarti dell'opera beethoveniana è fondata sull'esaltazione della gioia, dell'ottimismo, è caratterizzata dal tema della lotta tra il dolore e la gioia, tra il bene e il male, per concludere sempre col trionfo della gioia e del bene. Nello «Scherzo» Thomas Schippers ci ha dato la visione di questi sbalzi improvvisi simboleggiati da un motivo di danza nel suo aspetto dionisiaco. Nell'Adagio abbiamo sentito l'apoteosi lirica della gioia, intesa come religiosità, purificata nel divino motivo centrale ondeggiante tra l'idillico e il pastorale. Thomas Schippers ci ha mostrato la sua prodigiosa facoltà analitica attraverso lo sminuzzamento di ogni frase, di ogni nota, operando un autentico studio del linguaggio beethoveniano in linea estetica e in linea etica. Nella quarta parte della «Nona», vi è il coro celebrante la gioia come potenza di Dio e fede nell'umanità del Giudice Supremo. La «Gioia» di Schiller era riguardata dalla gioventù liberale di quegli anni come una specie di Marsigliese germanica, idealista e umanitaria. Beethoven ne subì il fascino e volle cantarla «Freude trinken alle Wesen — An den Brüsten der Natur».

v. t.

DOMENICA
●
GRAN PREMIO
PRESIDENTE
DELLA
REPUBBLICA
DERBY
dei 4 anni
Lire 15.750.000

AL FESTIVAL DI ZAGABRIA

Si è suonato per tutti i gusti

La presenza di Paolo Merkù e Carlo de Incontrera

Si è concluso a Zagabria il Festival di musica contemporanea, la rassegna biennale che raduna nel capoluogo della Croazia tutta l'élite dell'avanguardia musicale.

Com'era congegnato il programma densissimo di questa Quinta Biennale? A noi sembra molto bene, per la rigorosa fedeltà al tema, cioè senza le comode ricadute nel '700 o nel'800 come succede per altri Festival di musica contemporanea, senza faziosità e, soprattutto, senza quei rischi che mandano in rovina l'organizzazione quando quest'ultima si affida all'estemporaneità di certi musicisti.

Qui i partecipanti sono stati sottoposti ad un autentico bombardamento della durata di dieci giorni: quattro, talvolta cinque concerti e spettacoli giornalieri, alle 10 e mezzo del mattino, alle 16, alle 19.30 ed alle 23 in sedi e teatri diversi.

Fra le partecipazioni più interessanti lo Studio di fonologia musicale di Ginevra, «The Pierrot Players» di Londra, la Orchestra Filarmonica di Groningen, quella di Radio Zagabria, il Gruppo di musica elettronica «Torcuato di Tella» di Buenos Aires, il Balletto della Könische Oper di Berlino-Est, Gruppi corali dall'Italia, dalla Romania, dalla Germania, dalla Svezia, dall'Etiopia, dagli Stati Uniti. Ed ancora partecipazioni di alcuni fra gli alfieri della musica nuova: l'organista svedese Karl-Erik Welin, la cantante russa Nadezda Jurinjeva, il pianista giapponese Mayako Muroi, il Duo Canino-Ballista, il Quartetto di Zagabria, l'oboista Heinz Holliger, e il complesso «Slavko Osterc» di Lubiana.

Tutte le tendenze musicali erano rappresentate. Karlheinz Stockhausevi ha avuto tutto un recital per sé, mentre la musica «classica» era rappresentata da Strawinsky e Hindemith. Ce n'era insomma per tutti i gusti, com'è giusto che sia, in conseguenza della coesistenza di tante tendenze nel mondo della musica d'oggi.

A tutte le manifestazioni ha assistito un pubblico folto, interessato, curioso, pronto al consenso e dunque nient'affatto prevenuto.

Nell'intensa rassegna hanno trovato posto anche alcuni triestini: Paolo Merkù con il suo Quartetto, eseguito impeccabilmente dal complesso di Zagabria ed accolto con molto favore, come si conviene a questo musicista consapevole ed aggiornato, non certo alla sua prima apparizione sui programmi della Biennale. Ed ancora il Centro operativo sorto in seno all'Associazione «Arte Viva» che ha offerto nel Teatro del Dramma di Zagabria lo spettacolo «Liebeslied»; sorta di collage creato da Carlo de Incontrera per la parte musicale, da Miela Reina per i bozzetti ed azione scenica e da Emilio Isgrò per i testi.

Avvantaggiata la resa dello spettacolo e perciò più compiuta la sua portata di quanto non fosse la «prima» rappresentata a Trieste, per la migliore agibilità del palcoscenico, la presenza degli esecutori e di una ballerina che ha vivificato l'azione. Applausi e consensi agli artefici, in particolare al de Incontrera ed alla Reina.

G.

UN «ROLLING» ARRESTATO con la Faithfull: droga

Londra, 29

Il capo dei «Rolling Stones», Mick Jagger, e la sua compagna, l'attrice e cantante Marianne Faithfull, sono stati arrestati ieri sera per possesso di marijuana; poi sono stati rilasciati dietro cauzione di 50 sterline ognuno.

I due sono comparsi oggi di fronte al magistrato presso il tribunale di Marlborough Street, a Londra, per rispondere della accusa di possesso illegale di marijuana. Essi erano stati arrestati nel loro appartamento di Cheyne Walk, a Chelsea. Il magistrato, J. Aubrey Fletcher, ha deciso che i due vengano rinviati al 23 giugno prossimo alle stesse condizioni stabilite dalla polizia ieri sera (50 sterline di cauzione ciascuno).

I due sono arrivati al tribunale a bordo di un'auto sportiva gialla e sono stati subito «aggrediti» da una massa di fotografi e ragazze che li attendevano. Mick Jagger, che ha 25 anni, indossava un vestito color porpora e una camicia viola, l'attrice Marianne Faithfull, che ha 22 anni, un vestito di pelle marrone. Jagger e la Faithfull sono rimasti in aula meno di mezzo minuto. Attorniati da una folla di giovani e ragazze, i due sono poi risaliti in auto e sono rientrati a casa.

Per un motivo identico, Jagger era stato condannato nel giugno 1967 a tre mesi di reclusione, con la condizionale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Marionette, che passione

Ore 21.15 secondo: «Marionette, che passione» — Il dramma, considerato un classico del teatro italiano grottesco, affronta il tema della banale realtà quotidiana in cui l'uomo vive in modo anonimo. I tre protagonisti del dramma, la signora dalla volpe azzurra, il signore in lutto e il signore in grigio, personaggi presi nel piccolo vortice dei loro casi personali, s'incontrano in un ufficio telegrafico e riconoscono sui loro volti i segni di una passione comune: la prima è fuggita dall'amante che la maltratta, il secondo da una moglie infedele. Entrambi vorrebbero tornare indietro nell'illusorio tentativo di rifarsi una vita, ma il signore in grigio interviene, aspro e ironico, a disingannarli. Estranei ma avvinti morbosamente l'uno contro l'altro, i tre personaggi continuano a lacerarsi e ad inseguirsi finché la signora non verrà ripresa e trascinata via dall'uomo dal quale era fuggita.

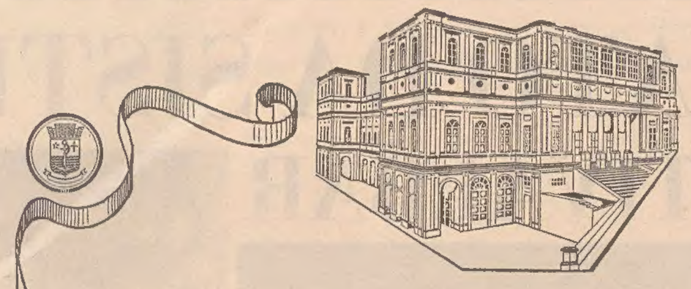
Ore 22 nazionale — «Il cuore della Terra», dalla Amazzonia al Nord-Est, di Alberto Pandolfi.

Ore 22.15 secondo — «Cronache del cinema e del teatro». Con la puntata di questa sera, la rubrica curata da Ghigo De Chiara e Stefano Canzio va in vacanza, per riprendere le sue trasmissioni dopo la parentesi estiva. L'ultimo numero della edizione '68-'69 comprende la seconda parte di un'inchiesta sul cinema in provincia realizzata per indagare sulle variazioni dei gusti del pubblico periferico e sull'influenza che queste preferenze possono avere sulla produzione cinematografica. Vengono intervistati tra gli altri alcuni distributori, gestori di sale cinematografiche e spettatori. Un «si gira» sarà poi dedicato a un film di Luigi Magni, attualmente in lavorazione, dal titolo «Era l'anno del Signore» nel cui cast sono Claudia Cardinale e Ugo Tognazzi. Per il teatro, la rubrica presenta un servizio sul «Premio Roma», svoltosi recentemente al «Sistina», e un'inchiesta sul «Teatro dei giovani».

Con Brahms il Grand Prix



Il «Trio di Trieste» che già ebbe l'onore quest'anno di rappresentare la «Deutsche Grammophon Gesellschaft» nella 1.a Rassegna internazionale del disco a Berlino, ha avuto comunicazione nei giorni scorsi di aver vinto — per l'incisione completa dei trii di Brahms — il «Grand Prix du Disque». Tale premio, che viene conferito annualmente a Parigi dalla «Académie Charles Cros», costituisce com'è noto il più alto riconoscimento mondiale nello ambito dell'industria del disco. A De Rosa, Zanettovich e Baldovino, i più vivi rallegramenti



IL «LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI»
nella sua qualità di proprietario del
POLITEAMA ROSSETTI

a richiesta dell'U.T.A.T., dichiara che dei 1.800 posti circa, di cui dispone il teatro, pressappoco 480 sono stati riservati alle Autorità e agli addetti della Società, che interverranno al concerto sinfonico-corale diretto dal Maestro Antonino VOTTO, con la partecipazione dell'orchestra e del coro del teatro «GIUSEPPE VERDI», quest'ultimo diretto dal Maestro GAETANO RICCITELLI. Saranno, pertanto, messi in vendita sabato 31 corrente, presso la biglietteria dell'U.T.A.T. in Galleria Protti, solamente un migliaio di poltrone della platea e delle gallerie e circa 170 ingressi per gli spettatori in piedi.
Il prezzo di detti ingressi è stato fissato in lire 600.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA PULCE NELL'ORECCHIO»
REX HARRISON
ROSEMARY HARRIS
LOUIS JOURDAN
TECHNICOLOR

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Questa sera, alle 21, concerto di chiusura diretto da Thomas Schippers. Soprano Anne Lou Wickoff; mezzosoprano Bianca Rosa Zanibelli; tenore Ermanno Lorenzi; basso Justino Diaz. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di R. Strauss e Beethoven.

EDEN. 16: «Cuore di mamma». Un nuovo film choc audacissimo, impietoso e crudele con C. Gravina, B. Loncar, P. Leroy, in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «L'uomo venuto dal Kremlino» (Nei panni di Pietro), con Anthony Quinn, Oskar Werner, David Janssen, Vittorio De Sica e Sir Laurence Olivier. Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Inghilterra nuda». Il film della realtà più sconcertante e della verità più cruda. Regia di Vittorio De Sisti. Musica di Piero Piccioni. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO, 16: «La pulce nell'orecchio». Un divertentissimo technicolor Fox con Rex Harrison, Rosemary Harris e Louis Jourdan.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Il giorno più lungo». 42 attori di fama internazionale in un appuntamento con la storia nel 25.o anniversario dello sbarco in Normandia.
RITZ. 16: «Quella dannata pattuglia», con A. Cummings e M. Greenwood. Technicolor, cinemascope.
ALABARDA. 16.30 (festivi ore 15): «Tepepa», in colorscope. Colosso di eccezione! Un urlo, un'imprecazione, un nome, nell'eterna lottal Con gli insuperabili Thomas Milian e Orson Welles. Film per tutti.
AURORA. 16.30. La Euro Films presenta l'ultimo film di Marco Vicario: «Gli intoccabili», con J. Cassevetes, B. Ekland, G. Ferzetti, P. Falk e F. Bolkan. La più realistica, viva e drammatica descrizione del mondo della malavita americana in una imponente produzione italiana che eguaglia e supera i più validi modelli americani. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16. Ritorna Haydee Politoff, l'affascinante eroina di «Bora Bora» ne «L'età del malessere», con J. Sorel. Spettacolare technicolor rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Un potente western: «All'ultimo sangue», con Craig Hill, Ken Wood e Josè Greci. Scope a colori. Musica di Nico Fidenco.
FILODRAMMATICO. 16.30 (festivi ore 15): «Lucrezia». Superfilm in technicolor. L'amore e la passione violenta: un desiderio che faceva ardere i sensi fino allo spasimo, con Olinka Berova e John Garko. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «La monaca di Monza». Colosso Euro in technicolor con A. Heywood e A. Sabàto. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Se sei vivo spara». Potente western proibito ai minori di 18 anni. Domani e domenica: «I due samurai», con Ciccio e Franchi. Riderete.
VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor: «Su per la discesa», con Sandy Dennis, Patric Bedford. Un film americano voluto dai russi al Festival di Mosca. Premio per la migliore attrice.

ABBAZIA. 16. Un mucchio di risate con Franchi e Ingrassia nel film: «Brutti di notte». Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). **16:** «I diabolici». Ritorna il capostipite, il classico dei classici dei film thrilling. Il capolavoro di Clouzot con Simone Signoret, Vera Clouzot e Paul Meurisse. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il 13.o uomo». Una pagina drammatica nella storia della resistenza francese. Technicolor con Jean Claude Brialy, Michel Piccoli e Gerard Blain. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Il patto dei cinque». La commovente storia di cinque ragazzi con Roger Mobley e Barbara Luna.
ASTRA. 16.30. Un divertentissimo film da rivedere: «I quattro del Texas», con Frank Sinatra e Dean Martin. Technicolor. Domani il capolavoro Euro: «Il giorno della civetta», con C. Cardinale.
IDEALE. 16. Technicolor: «Stasera mi butto» (I due bagnini). F. Franchi, C. Ingrassia, Lola Falana, R. Roberts. Divertentissimo!
LUMIERE. Domani: «Vendo cara la pelle».
MARCONI. 16: «Tre supermen a Tokio». Spettacolare, divertente technicolor. Arrivano i tre supermen... è la fine del mondo!! Con George Martin, Dick Gordon, Gloria Paul. N.B. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.
RADIO. 16: «La 25.a ora». Un dramma commovente e umano nella Cecoslovacchia occupata, con Anthony Quinn e Virna Lisi. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.
MARCONI. Prossima apertura.
EX SOCI. Prossima apertura.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sissignore». Technicolor con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin.
VOLTA. 17: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Cinemascope in technicolor con Françoise Prevost, Mita Medici e Paolo Ferrari.

UDINE

ARISTON. «Le dieci meraviglie dell'amore».
ASTRA. «Le spie vengono dal cielo».
CAPITOL. «Una ragazza piuttosto complicata».
CENTRALE. «L'incesto».
ODEON. «"Z" - L'orgia del potere».
PUCCINI. «Therese and Isabelle».
ROMA. «L'oro di Londra».
DIANA. «F.B.I. chiama Istanbul».
FRIULI. «Spionaggio a Washington».
FERROVIARIO. «Centomila dollari per Ringo».

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: «De ca' e de là», atto unico di R. Appi, e «Il Quilibrio», atto unico di A. Negro, con il Piccolo Teatro «Città di Udine».
CORSO. 17.30: «La piscina», con A. Delon e R. Schneider. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Uomini d'amianto contro l'inferno», con J. Wayne e C. Ross. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il tigre contra il bersaglio», con R. Hanin e T. Gimppera. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il segreto del vestito rosso», con H. O'Brian e C. Charisse. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Sexy report», con E. Schumann e S. Rupp. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sexualation», con Vanessa Reed e Michael Eastwood. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Probabilità 0» con E. Silva, L. Casellato, F. Giornelli. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il laureato», con A. Bancroft. Premio Oscar. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La tigre in corpo», con C. Jones, S. Strasberg. In technicolor. Ult. 21.45.

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI - Lignano Riviera - Domani ore 21.30 serata inaugurale stagione 1969. Rossano della RAI-TV e la sua orchestra presentano Toni Ferrante.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il massacro dei Sioux» con J. Capten e D. McGavin. Scope a colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Sexy report». Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Diabolicamente tua». Cinemascope a colori.
VERDI. «Pendulum».
SUPERCINEMA. 17: «Orgasmo». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «La più bella coppia del mondo». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Professionisti per un massacro». A colori.
ZANCANARO. 17: «Il lungo coltello».

CERVIGNANO

NUOVO. «Due occhi di ghiaccio».

CORMONS

COMUNALE. «Il mosaico del crimine».

PALMANOVA

ITALIA. «Dove osano le aquile».
GARIBALDI. «Pelle di donna».

GEMONA

SOCIALE. «L'età del malessere».

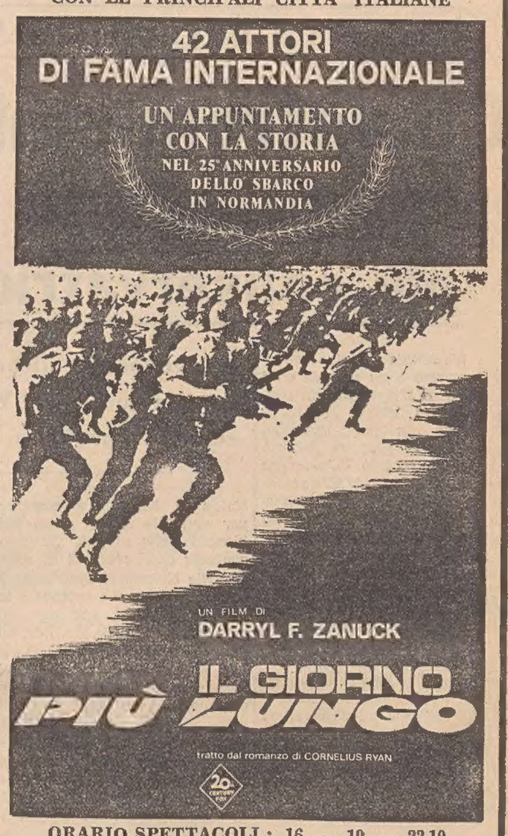
TARCENTO

MARGHERITA. «Acid - Delirio dei sensi».

CASARSA

ROMA. «Mon amour, mon amour».

OGGI AL NAZIONALE
IN CONTEMPORANEA
CON LE PRINCIPALI CITTA' ITALIANE



ORARIO SPETTACOLI: 16 — 19 — 22.10

OGGI - AL MARCONI - OGGI
SPETTACOLARE «PRIMA»
3 SUPERMEN A TOKIO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.52: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.20: Appuntamento con O. Berti; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Primavera napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: Il romanzo poliziesco; 20.45: La vostra amica B. Toccafondi; 21.15: Concerto sinfonico - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: «Königsmark», di P. Benoit; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15: Novità per il giradischi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Chitarrista N. Yepes; 15.30: Giornale radio - Tra le 15.35 e le 16.45: 52.o Giro d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.45: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20.11: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Lo spettacolo off; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.20: Benvenuto in Italia; 9.25: Previsioni del tempo; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Quartetti e quintetti di L. Boccherini; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto di autore: L. Berio; 15.40: «Giovanna d'Arco al rogo», di A. Honegger; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di inglese; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Nuove prospettive del laser; 21: Il sacco di Roma nelle testimonianze degli scrittori; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: VII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi»; 14.15: «Leggende del mare», di Lina Galli - 2.a trasmissione; 14.30: Autori della regione: Liriche di Fabio Vidali - Tenore Sante Rosolen. Al pianoforte l'autore; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Speciale TVM.
15.00: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della quindicesima tappa: Cesenatico-San Marino a cronometro - Processo alla tappa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) L'amico libro — b) Chi è?
RITORNO A CASA
18.45: Concerto del Duo Turri-Canino.
19.15: Sapere - Bilancio di una famiglia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: «Il cuore della terra» - Dalla Amazzonia al Nord-Est, di A. Pandolfi.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

17.30: Roma - Corsa tris di galoppo.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Marionette, che passione» di Rosso di San Secondo.
22.15: Cronache del cinema e del teatro.

Ristorante al CASTELIER
SISTIANA — Gest. BURIGANA
SABATO 31 MAGGIO
APERTURA DEL DANCING
con il complesso «I ROYALS»
SERVIZIO RISTORANTE FINO ALLE ORE 1
●
DEGUSTAZIONE DEI GRANDI VINI DELLA VINICOLA UDINESE

ristoranti da RATKOVA
trovi a Trieste tanti ristoranti quello "da Baffo" batte tutti quanti
Ristorante «da Baffo»
Tel. 61688.
RISTORANTE BAR ALLA «TENDA ROSSA»
Telefono 224214.

cronachegiovanicronache

SALPATO DA SISTIANA
IL FESTIVALBAR





Il Festivalbar, una passerella dei più acclamati divi canori, di fama internazionale, ha preso l'avvio quest'anno dalla ridente località di Sistiana, in riva al mare, per toccare successivamente i principali centri turistici e baineari della Penisola. Una gran folla di «fans» triestini, goriziani e friulani ha circondato i propri beniamini, che sabato scorso hanno animato un magnifico spettacolo serale, ripreso dagli operatori della televisione; uno scenario stupendo, hanno commentato i tecnici, preoccupati di fornire alle inquadrature gli sfondi naturali più suggestivi. Una autentica parata di stelle, di cui riproduciamo qui le fasi salienti. Nelle foto sopra: a sinistra, l'esibizione di Thomas; a destra, due simpatici fidanzatini Al Bano e Romina Power, che fanno coppia anche sullo schermo, accingendosi a interpretare ormai il loro terzo film. Sotto (da sinistra): Caterina Caselli, Little Tony, l'acclamatissima Patty Pravo, e Adamo, altrettanto bravo quanto modesto e di carattere schivo. Si sono esibiti anche altri idoli dei giovani, applauditissimi.









Servizio di «Giornalfoto»

L'esame di coscienza dei genitori di un contestatore

Mantenendo l'anonimo, i genitori di uno studente seguace della contestazione globale, hanno scritto un articolo per il Reader's Digest che verrà pubblicato nel prossimo numero di Selezione. E' un articolo coraggioso e forse è la prima volta che ci capita di leggere la confessione spontanea di due genitori che, senza falsi pudori, esprimono il loro tormento quando scoprono che il figlio, arrivato al traguardo brillante di una laurea conseguita a pieni voti e lode, rinnega tutti quei principi e tutti quegli ideali che essi avevano cercato di trasmettergli e di inculcargli. Se ne chiedono il perché e, con obiettiva lucidità di giudizio, ammettono di aver capito dove avevano mancato.

Come la maggior parte dei genitori, essi avevano aspirato per il loro figliolo a studi brillanti, e ad una preparazione culturale che gli aprisse una vantaggiosa carriera. Formazione scolastica, vacanze e distrazioni non avevano mai permesso al ragazzo di immettersi nella dura realtà della vita. E un bel giorno, di colpo, egli aveva scoperto che il mondo era qualche volta malvagio ed ingiusto; ne fu profondamente deluso e incapace di spiegarsene il perché. Personalmente non aveva mai sofferto la fame e non si rendeva conto che la miseria e la fame che egli cominciava a vedere intorno a sé erano sempre esistite. La storia studiata a scuola, in modo superficiale e noioso, non gli aveva inquadrato la situazione del mondo di oggi e la realtà, via via che gli si presentava, non sembrava corrispondere agli insegnamenti che gli erano stati impartiti e, insoddisfatto, si ribellò.

Non voleva rassegnarsi, come del resto la massa dei giovani che contestano in buona fede, al fatto che, per ottenere dei risultati concreti, ci vuole tempo. E forse i genitori di questa generazione, per salvaguardare i figli dalle sofferenze o perché di queste non amano parlare, non hanno insegnato loro abbastanza quanti sforzi sono stati fatti anche nel passato per migliorare il mondo.

I giovani hanno fretta di far funzionare meglio le cose. Considerano che i loro genitori si sono fermati e quindi tanto vale travolgerli e ricominciare da capo.

Forse — propongono gli autori dell'articolo di Selezione — se i genitori lottassero insieme coi figli a favore dei figli degli altri, dimostrassero di avere fretta anche loro, invece di figli contestatori avrebbero degli alleati. Un po' esaltati forse, ma pur sempre degli alleati.

DISCOPANORAMA

Addio anni '30

Smessi in fretta e furia i panni alla Al Capone, che aveva indossato sulla scia della moda anni '30 per interpretare «Bonny & Clyde» e «Vado matto per Lola», Rinaldo Ebasta ha cambiato abito e stile: che il gioco gli sia riuscito assai bene stanno a testimoniarlo le vendite in rialzo, i recenti allori a «Settevoci» e la prospettiva dell'imminente partecipazione al Cantagiro. Tutto questo grazie a un 45 (Ariston) che accoppia «Un gioco inutile» e «Soffro! Soffro!» e che effettivamente presenta un Rinaldo maturato e sicuro di sé, soprattutto nel primo pezzo, un melodico un po' alla Reitano, non privo cioè di accenti drammatici e di reminiscenze sinfoniche nell'orchestrazione. In tutt'altra chiave il pezzo sul retro, che si apre alla «Satisfaction» e continua su un ritmo assai scandito: scatenata l'interpretazione di Rinaldo (che sfoggia gridolini alla Little Richard), ma certo meno persuasiva la sua vena di rock'n' roller.

MINO AUTOBIOGRAFICO

C'era una volta Mino Reitano, un giovane cantante che correva dietro al successo: ma erano in tanti a correre con lui, e per Mino pareva che l'ora buona non dovesse arrivare mai. Poi, d'un tratto, il Nostro intuì che, negli anni del beat, poteva essere utile andare controcorrente, e fare della buona, vecchia melodia, unita magari a una vena pateticamente autobiografica: vennero così «Avevo un cuore», «Una chitarra, cento illusioni», e con loro, il sospirato successo... Mino, è logico, ha pensato di continuare su quella strada; ma a Sanremo ha fatto un passo falso, andando ad arenarsi su un repertorio troppo strappalacrime, alla Claudio Villa. Il suo pieno riscatto arriva adesso, con «Daradan», dove c'entrano sempre l'autobiografia, la nostalgia di casa, le campane del paese ecc. ecc., ma il tutto all'insegna di un'esemplare misura e articolato, per di più, su una linea melodica assai semplice e priva di «effetti». Convincente, insomma, la prestazione di Reitano, e valida per un suo pieno rilancio: tanto più che, sul retro del 45 Ariston, c'è un motivo originale e di sapore curiosamente «barocco», «Ho giocato a fare il povero».

«Pop» con archi

La contaminazione tra musica classica e leggera è un fenomeno troppo vasto per poterne dire in due righe o poco più: basti pensare a tutto il repertorio di pezzi «pop», il cui leit-motiv è tolto di peso da brani più o meno noti, di autori d'illustre lignaggio (Bach primo fra tutti). Oggi, però, vogliamo darvi un esempio di un altro fenomeno: lo inserimento di strumenti tradizionalmente «seri» nel contesto di una formazione «leggera», basata — com'è il caso — sulla triade chitarra-basso-batteria. E' quanto hanno pensato di fare i Wallace Collection, un complesso belga di sei elementi, che ha ammesso nei propri ranghi un pianoforte, un violino e un violoncello, il tutto al servizio di un'ispirazione dichiaratamente classicheggiante e ricca di riferimenti dotti. L'effetto non è peregrino, al contrario riesce pienamente persuasivo, per il buon gusto e il tatto usati in questa delicata operazione di «innesto» dai sei musicisti. Pieno di idee e di «timbri» strumentali nuovi è il 45 (EMI) che propongono al pubblico italiano e che reca «Daydream» e «Baby I don't mind»; valido in particolare il primo pezzo, in cui canto e raffinato «tappeto» di archi si integrano alla perfezione.

Relax a trentatré giri

Se fosse inverno diremmo: due dischi da ascoltare davanti a un caminetto acceso, con un po' di cognac da sorseggiare, meglio se con uno chalet intorno, meglio ancora se fuori nevica... E' estate, o quasi; allora diciamo: due dischi ideali per certe romantiche serate al mare, dopo una giornata passata a sguazzare nell'acqua, due dischi da ballare cheek to cheek o soltanto da ascoltare, magari sotto una luna tonda così e con un po' di brezzolina... Bah, stiamo diventando sognatori; lasciamo perdere e atteniamoci ai fatti: che sono, appunto, due 33 editi dalla Ricordi e pieni zeppi di buona musica, di quella musica distensiva e riposante, che in tanti slogan viene definita «per sognare». Niente voci, più o meno affannate, e tanto spesso irritanti; solo lo spiegarsi di un «canto» orchestrale, ora brioso, ora quieto, ora pigro ed estenuato. Ci riferiamo in particolare al primo LP, dal promettente titolo di «Instrumentally yours» («Strumentalmente vostro»), che propone una bella carrellata di successi internazionali, rielaborati dall'inglese Larry Page e magistralmente eseguiti dalla sua orchestra: attraverso l'elegante dialogare dei sax di Roy Villox (talvolta non immune da indovinati accenti jazzistici) e dell'orchestra di Page (il cui sound è basato sul lavoro indefesso degli archi) riaffiorano a nuova vita brani famosi come «Wichita lineman», «Light my fire», «I say a little prayer», «Those were the days», «Elenore», «Hey Jude», tutti soffusi di un'atmosfera dolcemente meditativa e capaci di propiziare il più perfetto relax dello ascoltatore. Tra i 12 titoli, diamo la preferenza alla preziosa versione di «Les bicyclettes de Belsize» e a quella — così «sinfonica» — di «Hey Jude».

Discorso pressoché analogo per il secondo LP, dove però la parte del leone la fa l'organo elettrico di Will Horwell, uno strumento che pare riassumere in sé le «voci» di un'intera orchestra e che, in effetti, proprio grazie alla sua vasta gamma di sonorità, è capace di rendere al meglio l'atmosfera dei singoli pezzi: anche in questo caso, si tratta di grandi successi di ieri e di oggi, da «A whiter shade of pale» a «Summertime», da «Un uomo, una donna» a «Midnight in Moscow» a «Moon river». Per tutti i brani, Horwell sa trovare la pennellata giusta, quella che — sottolineando la vena di brio o di malinconia di un motivo — riesce a restituirne intatto il «clima» all'ascoltatore: si aggiunga che Horwell è un vero virtuoso della doppia tastiera, e si capirà che questo è un 33 tutto da ascoltare.

Cur.

Una conferma e una speranza

Due novità a 45 giri della PDU, la casa discografica di Mina: nella prima è Bob Mitchell, esotico nome di battaglia di Augusto Martelli, ad arrangiare e dirigere da par suo «Metti, una sera a cena...», motivo conduttore del ben noto film (sul retro, «Chloe»); nulla da aggiungere o togliere ai meriti della bacchetta» di Bob-Augusto, uno dei pochissimi direttori d'orchestra italiani di sicura levatura internazionale. Il secondo 45 ripropone una «scoperta» della Mina talent-scout, il giovane Roberto Ferri, interprete disinvolto e perfino sbarazzino di «Tienimi»; ineccepibile la prova di Ferri, meno la scelta del brano: sono troppe, ormai, le versioni di «Hold me tight»... sicché potrebbe essere la lenta e sofferta «Quello che perderai» (sul retro) ad attirare di più l'attenzione del pubblico.

UN RAPPORTO DAGLI STATI UNITI

Gli estremismi studenteschi raggiungono le Università più conservatrici del Far-West

A provocare disordini e occupazioni sono la guerra nel Vietnam, le ingiustizie sociali e i problemi dei ragazzi di colore

La Washington State University era fino a un paio di anni fa una delle Università più conservatrici di tutto il Far West. Di droga, proteste, disordini non si parlava neppure. Proprio per questo motivo l'Università che tutti chiamano WSU (secondo l'uso americano di abbreviare) è sempre stata la preferita dalle famiglie conservatrici. E' stato perciò un vero colpo per molti scoprire che anche la WSU si sta modernizzando e anche qui si comincia a sentir parlare di proteste, di disordini, a causa della fondazione di una succursale della SDS (gli studenti per una società democratica) e della BSU (l'associazione che riunisce gli universitari di colore).

Gli studenti della SDS sono gli estremisti, quelli che per raggiungere i loro scopi non esitano a ricorrere alla violenza. La loro aspirazione è la distruzione completa della società americana attuale e la costituzione di una nuova società «veramente» democratica. In genere si tratta di «impegnati» che si contraddistinguono anche per l'abbigliamento: gente dalle idee e dalle estrazioni più disparate, con una caratteristica in comune: lo scontento. I motivi per cui la SDS provoca disordini e occupazioni delle Università sono la guerra del Vietnam, le ingiustizie sociali, le decisioni politiche del Governo; ma sono solo falsi pretesti per provocare del disordine. E proprio per i mezzi che gli SDS si sono scelti stanno diventando sempre più impopolari.

Anche gli studenti negri protestano e provocano disordini, ma anche se molte volte si trovano a combattere fianco a fianco con gli SDS contro la polizia, i motivi che li spingono alla violenza sono diversi. Gli studenti della Black Students Union si battono unicamente per avere lo stesso posto dei bianchi nella società. La percentuale degli studenti di colore nelle Università americane è ancora minima. La ragione è la enorme difficoltà che essi incontrano nel superare l'esame di ammissione obbligatorio. E non si tratta solo di razzismo. Bisogna tener conto che i negri, come i cittadini bianchi delle circoscrizioni più povere, frequentavano scuole di livello inferiore. Attualmente, però, in seguito a decisioni della Corte Suprema degli Stati Uniti, molto sta cambiando. Le circoscrizioni mutano forma e includono gente di diverse estrazioni sociali, fornendo a tutti la possibilità di frequentare scuole dello stesso livello. Le Università hanno cominciato a mettere a disposizione degli studenti provenienti da scuole superiori di secondo ordine borse di studio e speciali programmi che in breve tempo li mettono alla pari con gli altri studenti. Questo anno anche il WSU ha iniziato programmi del genere. Ma gli studenti negri, per raggiungere più in fretta i loro obiettivi, ricorrono spesso alla violenza ingiustificata contro i bianchi, che è un modo per strappare la loro attenzione.

Le richieste fondamentali della BSU sono dunque un maggior numero di borse di studio per studenti di colore e l'istituzione di una nuova Facoltà dedicata completamente allo studio della società negra, dalle origini ai giorni nostri (lo studio approfondito di usi, costumi e istituzioni del popolo negro), i «black studies», come sono chiamati negli Stati Uniti. Questa richiesta è stata recentemente approvata dal rettore della WSU dopo un lungo periodo di compromessi. Adesso molto è cambiato. I negri hanno cominciato a scoprire di poter formare una società a parte; hanno cominciato a voler essere diversi dai bianchi; rifiutano il dialogo un tempo agognato, sostenendo che bianchi e neri partono da presupposti troppo diversi e quindi non riusciranno a capirsi finché i bianchi non verranno loro incontro.

Ma a parte queste due categorie di studenti particolari, la massa degli studenti americani è costituita da studenti normali, che ci assomigliano sotto molti aspetti. I valori, le istituzioni sono gli stessi e sono le stesse anche le reazioni. Nella gran maggioranza gli studenti americani si interessano molto di politica. L'Università organizza continuamente incontri, discussioni e discorsi di natura politica, invitando sovente personalità in vista: senatori, giudici e persino agenti dell'FBI a dialogare sui grandi problemi politici, che attraverso il dialogo diretto, diventano familiari ed entusiasmanti.

Durante le elezioni universitarie sembra di trovarsi in pieno clima elettorale: i candidati al Senato o alla Camera visitano le «fraternities» e le «sororities» cercando di strapparsi voti l'un l'altro. La partecipazione è massiccia; non mancano nemmeno gli indipendenti della SDS, che si presentano in genere con scarso successo.

Lo studente americano, in fondo, somiglia non poco allo studente europeo. Le differenze sono solo superficiali. Non è difficile capirsi e questa è una scoperta entusiasmante. Per essi, come per molti di noi, lo scopo essenziale è combattere per ottenere una vita migliore, una vita felice. Solo che la loro lotta è cento volte più ardua della nostra, costretti come sono a difendersi a cominciare dalla loro stessa società così esigente, competitiva e frenetica e sempre alle prese con problemi giganteschi.

Gabriella S. Corfini

Miss teen-ager una sedicenne di colore

Alecha Newbergn, una ragazza di colore di 16 anni, nativa di Oakland, California, è stata proclamata in questi giorni «Miss teen-ager» degli Stati Uniti.

Era, questa, la prima volta che una ragazza di colore prendeva parte al popolare concorso di bellezza organizzato da una grande fabbrica americana. Ed ecco, che essa si è affermata al primo posto, nonostante il numero davvero cospicuo di affascinanti pretendenti all'ambita corona.

Sarà la graziosa Alecha a rappresentare perciò, tra qualche mese, gli Stati Uniti al concorso per l'elezione di «Miss teen-ager internazionale».



PORTARIVISTE GIREVOLE A DUE PIANI — L'edicola in casa: così può definirsi questo portariviste girevole. Sue caratteristiche principali: elevata capienza (oltre 25 riviste), massimo ordine e quindi loro migliore conservazione, possibilità di una loro rapida identificazione, massima facilità di inserimento e prelievo. Nel cilindro superiore trovano posto le pubblicazioni di minore formato e i quotidiani. Con una semplice spinta ruotano entrambi i cilindri, facilitando ulteriormente l'identificazione e il prelievo delle riviste. Realizzato in due versioni, trasparente e non, si inserisce in ogni arredamento. Brevettato in Italia e all'estero. (Prezzo al pubblico lire 12.800).

Non sospirate: c'è «il» peeling

Il peeling è l'unico trattamento che rinnova completamente l'epidermide e i cui risultati sono immediati. Naturalmente si parla di prodotti peeling che si trovano in farmacia e in profumeria e che ogni donna può usare da sola in casa: di peeling assolutamente innocui ed efficaci.

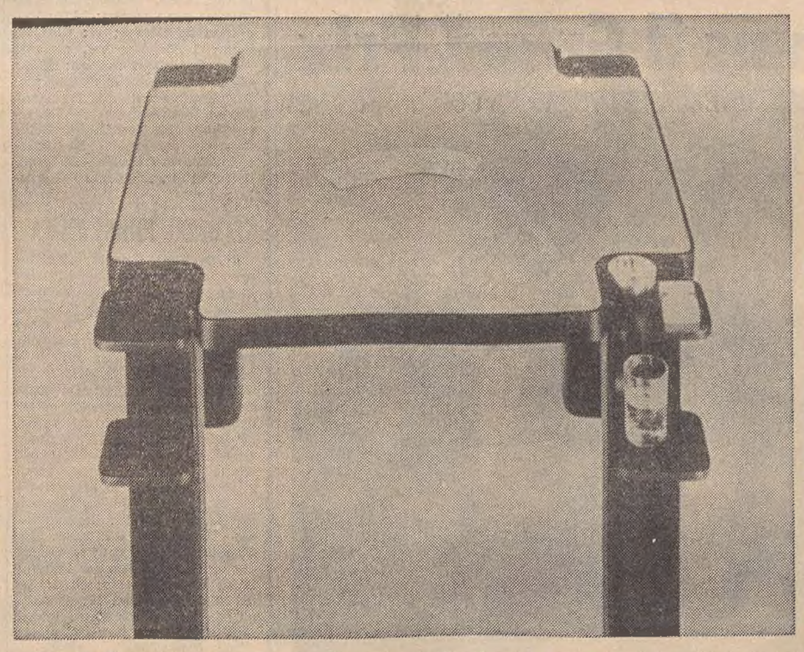
Il prodotto viene applicato sull'epidermide precedentemente detersa e dopo un periodo di posa, che varia dai 5 ai 15 minuti a seconda del tipo di pelle, viene asportato. Subito i risultati sono evidenti, la pelle è stata pulita in profondità, le cellule morte asportate, le rughe minimizzate, e i depositi di sebo i punti nei eliminati. Purtroppo non tutti i peeling vengono venduti già pronti per l'uso ma devono essere preparati personalmente. L'unico peeling esistente in commercio che viene venduto già preparato è l'Fxiria, confezionato in tubetti da una dose.

donna OGGI

NUOVE IDEE PER LA CASA

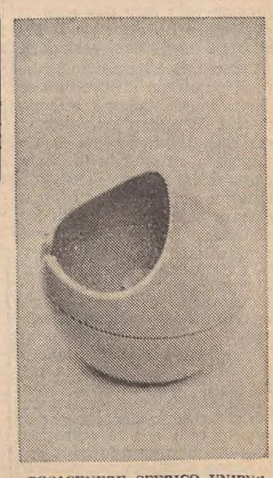
Riedizione in chiave moderna di piccoli mobili e oggetti da inserire negli ambienti alla moda

Uno dei settori maggiormente in evoluzione è certamente quello dell'arredamento inteso come progettazione di un habitat più consono alle mutate esigenze dell'«uomo». La Cini & Nils nasce così col proposito di progettare e produrre tutta una serie di oggetti e piccoli mobili, che meglio possono definirsi come «complementi di arredamento», tutti improntati ad un buon «design» oltre che ad un più preciso criterio di funzionalità. A questo fine la Cini & Nils intende rivolgere anche un invito a tutti i «designers» che vogliono proporre nuove idee, sia per la soluzione di problemi ancora insoluti che per la riedizione, in chiave moderna, di oggetti e piccoli mobili esteticamente e funzionalmente ormai superati. Un invito che vuol essere l'inizio di un proficuo dialogo e di una lunga e fattiva collaborazione.



TAVOLO DA GIOCO CON PIANI E SPAZI DIVERSIFICATI — Questo nuovo tavolo è stato progettato in modo che il piano da gioco risulti sempre sgombro di tutti gli oggetti che ne sono estranei. Ciascun giocatore infatti dispone di due ampi ripiani di servizio incorporati nelle gambe del tavolo: il primo è posto ad un livello lievemente inferiore a quello del piano da gioco e può accogliere posacenere, sigarette ed accendisigari, mentre il secondo, situato al livello del sedile, può accogliere uno o due bicchieri. La posizione dei ripiani di servizio è stata studiata per consentire il più comodo uso dei vari oggetti a loro destinati e, nel contempo, per proteggerli da eventuali urti e conseguenti cadute.

Caratteristiche tecniche: piano cm. 101 x cm. 101; altezza: cm. 74; ripiani di servizio cm. 16 x 16; altezza dei ripiani di servizio cm. 70 e cm. 47.



POSACENERE SFERICO UNIPERSONALE — La sua forma, piuttosto racchiusa, maschera adeguatamente la sgradevole visuale del contenuto ed impedisce la fuoriuscita accidentale della cenere anche in presenza di correnti d'aria. Nonostante le sue limitate dimensioni, possiede un'elevata capacità (circa 25 mozziconi). Il cilindro centrale serve unicamente per spegnere i mozziconi. Quando si posa la sigaretta è preferibile inserirla nell'apposita tacca che è calibrata in modo da spegnere la combustione qualora la sigaretta accesa venga dimenticata, ed impedire così che, cadendo, possa bruciare il piano sottostante. Progettato per l'uso individuale alla scrivania, al tavolo da gioco e da pranzo o anche per fumare a letto. (Prezzo al pubblico, lire 2500).

Caratteristiche tecniche: dimensioni: diametro mm. 80, altezza mm. 72; peso gr. 90; realizzato in tre pezzi: base, cupola e fondello; materiale: resina melaminica; finitura lucida; colori: bianco, rosso, giallo, sabbia.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO, Via Ginnastica n 1
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEREO, Viale XX Settembre 19
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21

NELLE OTTO CITTÀ PREVISTE DALLA LEGGE

GAS AGEVOLATO CONTRO LO SMOG

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

I dirigenti dell'Associazione nazionale industriali del gas hanno reso noto di aver preso iniziative contro l'inquinamento atmosferico, problema che è oggi, a giusto titolo, considerato in Italia di assoluta priorità. D'altronde è da riconoscere che anche in altri Paesi ad alto livello di industrializzazione e di motorizzazione individuale, come ad esempio gli Stati Uniti e la Granbretagna, il cosiddetto «smog» non è stato ancora debellato.

Il fatto è che la concentrazione urbanistica e industriale, la diffusione generalizzata degli impianti di riscaldamento, lo sviluppo della circolazione automobilistica, hanno determinato in alcuni tra i principali centri urbani una situazione ambientale che nella stagione invernale diviene letteralmente insostenibile.

Come noto, molti provvedimenti sono in fase di realizzazione: per il settore del riscaldamento domestico, che contribuisce in così rilevante misura all'inquinamento dell'atmosfera nei grandi agglomerati, entro il 31 dicembre di quest'anno i combustibili impiegati negli impianti di riscaldamento nelle otto principali città italiane (Roma, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Genova, Venezia e Bologna) dovranno corrispondere a più severe norme, dettate dalla legge antismog.

Da quella data sarà imposto, nelle otto città, l'impiego di combustibili più puri e più precisamente, per impianti fino a una determinata potenza, sarà imposto che il tenore di zolfo dei combustibili generalmente impiegati sia inferiore all'1,1 per cento. Va da sé che lo zolfo producendo anidride solforosa, costituisce elemento di alto tossicità, ed è quindi particolarmente importante e urgente ridurre al minimo questo fattore inquinante.

Naturalmente, accanto allo impiego di combustibili con minore contenuto di zolfo, dovranno anche essere adottati bruciatori che garantiscano la combustione più completa, e quindi abbastanza prossima a risultare innocua. La legge antismog menziona, come è logico, i combustibili più adatti allo scopo che essa si prefigge, e fra questi non prescrive limitazioni d'impiego, anche nei grandi centri urbani, per i combustibili gassosi, tra i quali il gas di città ed il metano, che figurano anzi indicati al primo posto.

Secondo i dirigenti dell'Associazione nazionale industriali del gas, il gas si merita questa preferenza, in quanto risulta praticamente privo di sostanze inquinanti ed in particolare proprio dello zolfo di cui abbiamo appena detto. In sostanza il gas non solo è in grado di ridurre l'intensità dell'inquinamento atmosferico, ma addirittura di eliminarlo del tutto. Inoltre, Esso rende per così dire più agevole il funzionamento dei bruciatori, né deposita o diffonde residui catramosi e di fuliggine capaci di deteriorare il funzionamento degli impianti e di imporre, in ogni caso, una più frequente e costosa manutenzione.

Ma l'opportunità di affidare al gas il compito di riscaldarci durante l'inverno non si esaurisce qui: l'utente infatti, sia che disponga di un impianto centralizzato, sia che ponga in funzione un impianto unifamiliare, non ha più bisogno, impiegando il gas, di munirsi di depositi ingombranti e costosi.

Con tali premesse, le aziende distributrici di gas nelle città di Roma, Milano, Torino, Firenze e Venezia hanno convenuto di proporre una serie di facilitazioni concrete, che si risolveranno in vantaggio per moltissimi consumatori; tali facilitazioni riguardano sia gli impianti centralizzati sia quelli unifamiliari: Per i primi verranno praticati, dal prossimo inverno, prezzi speciali di 17-18 lire per metro cubo, praticamente meno della metà del prezzo corrente per i normali usi domestici. Anche per i secondi verrà estesa l'applicazione di prezzi agevolati.

In entrambi i casi saranno offerte sostanziali riduzioni sui costi di allacciamento o finanziamenti delle spese relative ad allacciamenti, modifiche o installazioni di nuovi impianti. In ogni città le aziende costituiranno, inoltre, a partire dal prossimo mese di giugno, appositi «centri» con lo scopo di offrire a tutti gli utenti, progettisti e costruttori di case, la più ampia consulenza gratuita nella ricerca delle soluzioni più idonee e sicure in materia di scelta del tipo di apparecchi e di impianti, definizione delle potenzialità necessarie e delle apparecchiature. Inoltre, i centri saranno a disposizione per assistere l'utenza nello svolgimento delle relative pratiche amministrative.

R. R.

Caccia in sommergibile al mostro di Loch Ness

Londra, 29

L'americano Dan Taylor è convinto dell'esistenza del mostro di Loch Ness, in Scozia, e fra circa tre settimane si immergerà con il suo sottomarino giallo nelle acque del Loch per iniziare le ricerche.

Il sottomarino, costruito negli Stati Uniti, è stato portato oggi sulle sponde del lago, da dove si immergerà per tentare di svelare il mistero. A Drumandrochit, dove esiste uno speciale ufficio di ricerche del mostro e dove Taylor è di base, l'americano sta completando insieme con l'organizzatore dell'ufficio, comandante David James (un ex deputato) i preparativi e i piani di ricerca.

Il piccolo sottomarino può in caso di emergenza restare immerso fino a tre giorni. «Viper Fish» (così si chiama il sottomarino) può inoltre ritornare alla superficie a una velocità di 50 nodi. Questo nel caso il mostro, disturbato dopo secoli di pace, sia di cattivo umore.

Alla sbarra i «big» del Vallesusa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I «pezzi grossi» del cotonificio di Felice Riva, il «Vallesusa», hanno cominciato ad essere interrogati: le due foto mostrano il vicepresidente del consiglio d'amministrazione Carlo Casale (a sinistra) e il vicepresidente generale Bossi

ESAURITA LA SCHERMAGLIA PROCEDURALE SONO COMINCIATI GLI INTERROGATORI DEGLI IMPUTATI

Felice Riva ampliò il cotonificio quando proprio non era il momento

Venne la congiuntura e la nuova produzione non potè essere collocata sul mercato: lo ha affermato il vicepresidente del consiglio d'amministrazione - Nel '63 il tentativo di vendita alla Montecatini

Milano, 29

Dopo le prime udienze, il processo contro Felice Riva e altri sedici imputati per il fallimento del cotonificio «Vallesusa» ha superato oggi la fase delle eccezioni preliminari. Il Presidente della sesta sezione del Tribunale penale dott. Bianchi D'Espinosa ha infatti cominciato l'interrogatorio degli imputati. In precedenza, era stata revocata la dichiarazione di contumacia dell'imputato Roberto Meyer il quale è ammalato e pertanto costretto a restare assente.

Il dott. Bianchi D'Espinosa, considerata la contumacia del principale imputato e quindi la impossibilità di interrogarlo in aula, ha letto gli interrogatori e le «memorie» di Felice Riva al sostituto Procuratore della Repubblica e al Giudice delegato dopo la dichiarazione di fallimento. Riva ha praticamente fornito giustificazioni e spiegazioni su talune trattative per il trapasso di azioni da una società all'altra e per alcuni finanziamenti chiesti e ottenuti dal cotonificio «Vallesusa». La lettura dei verbali d'interrogatorio di Felice Riva è durato poco meno di mezz'ora.

E' stato interrogato quindi Carlo Casale, di 67 anni, vicepresidente del consiglio di amministrazione del cotonificio «Vallesusa». In precedenza egli aveva negato ogni addebito attribuendo il «crack» dell'azienda alle difficoltà della congiuntura economica; oggi, in aula, ha ribadito questa posizione. In particolare, ha detto che Felice Riva aveva i più ampi poteri nell'azienda.

PRESIDENTE: *Alcuni dicono che lei era un consigliere personale di Felice Riva; è vero?*

IMPUTATO: *Questo non corrisponde esattamente al vero. Ero consigliere del padre e ho conosciuto tanto Felice quanto i fratelli fin da ragazzi ed ero loro legato da un sincero affetto. Quando, dopo la morte del padre, sono scoppiati fra di loro dei vivi contrasti, ho cercato per circa tre anni di tentare di comporre i dissidi. Poi ho lasciato ad altri questo delicato compito.*

PRESIDENTE: *Sa se ci sono riusciti?*

IMPUTATO: *I fatti dimostrano di no: ritengo che il contrasto fra i fratelli Riva sia importante nel fallimento della azienda; le banche, ritenendo di non essere garantite dall'intero patrimonio successorio di Giulio Riva, si sono rifiutate di dar credito soltanto a Felice.*

Poi si è parlato del rinnovamento dell'azienda, «il cui programma — ha detto Casale — era stato fissato verbalmente nelle sue linee generali da Riva padre che era un esperto, ma fu Felice a iniziare quell'opera con quell'ardimento tipico dei giovani. Il riammodernamento del cotonificio era, del resto, essenziale perché alcuni impianti risalivano addirittura al 1892. Ma l'ammodernamento si ritorse a danno del cotonificio in quanto provocò l'aumento della produzione proprio quando quest'ultima non poteva essere collocata sul mercato; d'altro canto, c'è da dire che nessuno poteva prevedere la congiuntura».

L'imputato ha poi affermato che negli ultimi tre anni di vita il padre di Felice Riva impegnò più di cinque miliardi di lire per l'acquisto di macchinari destinati all'ammodernamento dell'azienda. Prima di essere congedato, al termine di un interrogatorio che si è protratto per circa due ore, l'ex vicepresidente del consiglio di amministrazione del «Vallesusa» ha precisato la portata delle trattative intercorse tra Felice Riva e l'«IMI» per la cessione della azienda: l'«IMI» — ha detto — «aveva chiesto come prima condizione l'amministrazione controllata, ma poi ne aveva poste delle altre ancora più onerose. La situazione era già molto precaria, tanto è vero che il 7 luglio 1965 ottenemmo un mutuo bancario di 350 milioni per pagare almeno in parte gli arretrati agli operai». In precedenza Casale aveva affermato che fin dal 1963 Felice Riva aveva intrapreso trattative per la cessione della società «Ponte Lambro» e del cotonificio «Vallesusa» ad alcuni gruppi finanziari tra cui anche la «Montecatini».

E' cominciato quindi l'interrogatorio del rag. Roberto Bossi, di 35 anni, ex compagno di scuola e amico di Felice Riva e pure imputato. Egli ha dichiarato di essere stato assunto al cotonificio «Vallesusa» nel 1959 e successivamente di essere stato promosso, nel maggio del 1965, alla carica di vicepresidente generale. Il Bossi, in una seduta del consiglio di amministrazione del 16 giugno 1965 da lui stesso convocata, fece, insieme con un altro imputato, Piero Turuani, un polemico intervento contro Riva sottolineando tra l'altro la «drammaticità della situazione». Il lungo intervento è stato letto in aula dal Presidente.

Il Bossi ha quindi precisato di avere inviato il 26 maggio 1965 una lettera al Riva, con la quale si dimetteva dagli incarichi, per motivi personali: «Ho scritto quella lettera — ha precisato — in un momento di rabbia». L'interrogatorio continuerà domani.

ALLA CPV ITALIANA la pubblicità Alitalia

Roma, 29

L'Alitalia ha annunciato con un comunicato di aver affidato alla CPV italiana l'incarico di amministrare in tutto il mondo i suoi «budget» pubblicitari e promozionali a partire dal primo gennaio 1970. L'Alitalia, che negli ultimi cinque anni è passata dal dodicesimo al settimo posto tra le grandi linee aree mondiali, con questi e altri cambiamenti nella sua struttura organizzativa e operativa intende consolidare ulteriormente la sua posizione.

ERA RICERCATO DA OTTO MESI IN TUTTO IL CONTINENTE

Preso il «superteste» dell'omicidio Markovic

L'arresto è avvenuto per caso a Parigi mentre rubava un'auto Saprebbe tutto sull'assassinio della guardia del corpo di Delon

Parigi, 29

Misha Milosevic, «alias» Misha Slovenac, il testimone numero uno dell'«affare» Markovic, è stato arrestato a Parigi, ed accusato di furto. L'arresto è avvenuto per caso: il Milosevic era ricercato da otto mesi, ma gli inquirenti pensavano che egli si trovasse all'estero, in Jugoslavia, in Belgio o in Italia.

Ieri mattina, poco prima dell'alba, due poliziotti che effettuavano un servizio di ronda lo hanno notato mentre tentava di forzare lo sportello di un'automobile; gli agenti lo hanno fermato, constatando che portava una pistola alla cintura. Condotto al commissariato, il Milosevic ha presentato dapprima documenti falsi, e soltanto a tarda sera è stato possibile stabilire la sua identità. Misha Milosevic ha trentadue anni e nonostante la omonimia non ha nessun legame di parentela con Zorika Milosevic, la sorella della prima guardia del corpo di Alain Delon, che ha testimoniato a carico di François Marcantoni.

Misha Milosevic era oggetto di un mandato di cattura per furto spiccato mesi fa dalla procura della Senna. L'episodio non è in rapporto con l'affare Markovic, e il giudice ha concesso agli investigatori della prima Brigata Mobile, che conducono l'inchiesta per l'uccisione del giovane «play boy» jugoslavo, la autorizzazione di interrogarlo per primi.

Per quanto il suo ruolo non sia stato ancora determinato con precisione, Milosevic è considerato un testimone-chiave: in particolare sembra che dopo la morte del Markovic egli abbia voluto prenderne il posto accanto ad Alain Delon. Inoltre Zorika Milosevic afferma che sarebbe stato proprio lui a telefonarle a Roma per consigliarle «di non occuparsi della faccenda»: «Stevan — avrebbe detto Misha in questa occasione — ha avuto quello che si meritava perché non si è comportato come doveva con la moglie di un amico».

Sembra comunque che al momento della morte del Markovic Misha Milosevic non si trovasse a Parigi; egli rischia però una imputazione per complicità in assassinio (analoga a quella che pende su François Marcantoni) nel caso in cui venisse accertato che ha fatto parte della «gang» responsabile del delitto.

Come è noto, il Markovic, che fungeva anche da controfigura di Delon, era scomparso il 22 settembre dell'anno scorso, e il suo corpo venne rinvenuto in un campo di rifiuti il primo ottobre. Delon e la moglie Nathalie sono stati interrogati diverse volte dai magistrati inquirenti, e da qualche parte è stato fatto, sembra a sproposito, anche il nome di Pompidou quale implicato nell'«affaire».

L'ON. SULLO TESTIMONIA al processo dell'ENALC

Roma, 29

L'on. Fiorentino Sullo ha deposto stamane nella sua qualità di ex Ministro del Lavoro al processo contro i dirigenti della Confcommercio e gli ex dirigenti dell'ENALC, l'ente di addestramento dei lavoratori del commercio, che si svolge davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale, presieduta dal dott. Alfredo Casella.

Secondo il capo di imputazione, l'ENALC versò fra il '54 e il '63 oltre un miliardo e 220 milioni alla Confcommercio, delegandole di organizzare corsi di aggiornamento per dettaglianti, che in molti casi non furono effettuati.

«Come Ministro — ha dichiarato l'on. Sullo — non ho dovuto fare nessuna scelta politica per l'espletamento dei corsi di addestramento, in quanto mi sono limitato a firmare dei documenti preparati dalle competenti direzioni generali che seguivano una prassi interpretativa instauratasi ormai da alcuni anni».

L'on. Sullo rispondendo poi ad alcune domande del presidente Casella ha detto di non essere stato a conoscenza, nella sua qualità di ministro, che i corsi erano svolti dalla Confcommercio e che parte delle somme venivano a essa devolute.

VICINI SOLO IN AULA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Vicini ma solo in Tribunale: i coniugi Myrta Barberini e Riario Sforza, infatti, ora sono separati. Non solo, ma si sono trovati davanti ai giudici per rispondere di una loro lite

Rumor apre a Padova la «Fiera dei 50 anni»



Padova, 29

La cinquantesima Fiera internazionale di Padova è stata inaugurata dal Presidente del Consiglio, on. Mariano Rumor. La cerimonia ha assunto particolare solennità dato che la rassegna celebra il cinquantenario, essendo sorta per prima in Italia nel 1919.

Nell'auditorium, l'on. Rumor è stato salutato da una folta rappresentanza diplomatica dei 23 Paesi stranieri accreditati, da espositori e invitati. Il Presidente del Consiglio, dopo aver sottolineato l'importanza che nella vita economica del Paese assume la Fiera di Padova, ha accennato al cammino percorso dalla rassegna in cinquanta anni e alle sue funzioni quali punto di irradiazione sia nel Veneto sia verso l'Europa centro-orientale; ha affermato che il Paese tutto deve procedere con meditato coraggio verso il grande avvenire che attende l'Italia lungo tre direttrici principali: espansione verso i mercati esteri, consumi interni, necessità di avanzamento e sviluppo.

Terminata la cerimonia, l'on. Rumor ha visitato la rassegna intrattenendosi con gli espositori. La telefoto ANSA al «Piccolo» lo mostra, appunto, all'interno di un padiglione.

IN TRIBUNALE IL VIOLENTO DIVERBIO TRA I DUE CONIUGI SFORZA E BARBERINI

SI PALLEGGIANO COLPE E SPADA DUCA E PRINCIPESSA PER LA LITE

Lui prima sfondò la porta della camera di lei, poi ci fu un roteare a vuoto dell'arma Per le percosse la donna ricorse all'ospedale - Entrambi sono imputati - Porte chiuse

Roma, 29

La «notte dello spadone» è stata rievocata in Tribunale, dove i due protagonisti, la principessa Myrta Sciarra Barberini e suo marito, il duca Alberto Riario Sforza, si sono dati battaglia senza esclusione di colpi. A un certo punto, essendosi il discorso spostato su particolari piuttosto intimi, il P. M. ha invitato il Presidente dottor Jezzi a far sgomberare l'aula, e così il resto dell'udienza si è svolto a porte chiuse.

La clamorosa lite tra i due coniugi risale al 6 giugno del 1966: verso le due di notte il duca cercò di entrare nella camera da letto della principessa, che si era chiusa dentro a chiave. Poiché Myrta gli aveva detto di lasciarla in pace, Alberto Riario sfondò la porta e si precipitò nella camera roteando — secondo la versione della moglie — una spada. Poco dopo arrivò la polizia che ristabilì la calma in casa dei due coniugi: Myrta dovette ricorrere ai sanitari del vicino ospedale per farsi curare lesioni, ecchimosi e ferite riportate durante l'alterco.

Marito e moglie si sono ritrovati oggi sul banco degli imputati, l'uno accanto all'altra: lui deve rispondere di lesioni volontarie continuate, lei di abbandono del letto coniugale perché dopo la «notte dello spadone» si allontanò dall'appartamento di via Ronciglione, una strada elegante dietro la Cassia Vecchia.

La principessa s'è presentata con un abito di tela blu piuttosto corto, scarpe basse, capelli biondi sciolti sulle spalle; al collo una grossa catena con un medaglione d'oro. Il marito, che è figlio di un ex comandante dei corazzieri del re, indossava un gabardine dal buon taglio; è un giovanotto di trentatré anni, alto, con i capelli radi; dopo il naufragio del suo matrimonio è tornato ai suoi antichi amori: i cavalli. Ultimamente, al concorso ippico di Piazza di Siena, ha anzi conquistato il secondo posto in una gara di rilievo.

Il Presidente Jezzi, attraverso l'interrogatorio dei due imputati, ha cercato di mettere a fuoco le eventuali responsabilità. Quando ha chiesto al duca se fosse vera l'accusa di maltrattamenti, l'avvocato Paolo Appella, che tutela gli interessi della principessa, ha prevenuto la risposta dell'imputato esibendo il verbale del suo interrogatorio durante la causa civile per separazione: in quell'occasione Alberto Riario ammise di aver percosso la moglie a causa della sua infedeltà. Il duca ha confermato, per poi fare due precisazioni: la spada, al momento del fatto, si trovava in camera della principessa e fu lei anzi a impugnarla contro di lui; poi non si trattava di uno spadone, ma della sua sciabola di ordinanza.

Quando è stato il suo turno, la bionda Myrta ha smentito il marito, sostenendo che fu lui a impugnare la sciabola: «Cercò di infilzarmi» ha affermato l'imputata, precisando però che il duca non estrasse la spada dal fodero. Myrta Sciarra ha aggiunto che la sciabola si trovava non in camera sua, come ha sostenuto il marito, ma in un'altra stanza. «Alla fine — ha detto la principessa — dovetti correre all'ospedale: durante la lite, ero stata colpita con pugni e calci alla schiena e in testa; mi sanguinava un orecchio».

La principessa, quando le è stato chiesto il motivo di questi maltrattamenti, ha risposto: «Non c'era una ragione...». Al che è insorto il Pubblico Ministero il quale ha fatto rilevare che si trattava di una risposta poco attendibile: «Questo processo — ha detto il magistrato — riguarda un arco di tempo che va dal 1960 al '66. Ora l'imputata ha parlato solo dell'ultimo episodio. Io vorrei sapere qualcosa di più: vorrei conoscere i motivi dei dissapori tra i coniugi; in un'altra occasione si è parlato di „complessi maritali"».

E' stato a questo punto che il pubblico è stato allontanato dall'aula perché, come accade spesso in processi del genere, il discorso doveva spostarsi su aspetti intimi della vita coniugale del duca e della principessa. Si sa comunque che Myrta accusa il marito di averla trascurata fin dai tempi delle nozze, che furono celebrate con sfarzo nella chiesa dell'Ara Coeli; lui però attribuisce un'identica colpa alla moglie.

Quando le porte dell'aula si sono riaperte, si è saputo che l'avvocato De Matteis, difensore di Riario, aveva chiesto la citazione di un ginecologo.

Continua senza «François» il processo di via Gatteschi

Roma, 29

Il processo per il duplice omicidio di via Gatteschi andrà avanti senza il più interessante degli imputati, Francesco Mangiavillano, che ha rinunciato a essere presente al dibattimento, lasciando a metà l'interrogatorio. A meno che nei prossimi giorni, il desiderio di difendersi personalmente non gli torni, «Francois» Mangiavillano non sarà più in aula. Ha giustificato la propria decisione con poche righe scritte al presidente della Corte di Assise: «La mia situazione psichica non mi consente di essere presente al processo, ma non ho nulla in contrario se le udienze saranno tenute senza di me».

Una denuncia a Roma

PADRE PUNISCE TROPPO la figlia scappata di casa

Roma, 29

Una ragazza di 17 anni, tornata a casa dopo essere fuggita cinque giorni fa col fidanzato, è stata duramente punita dal padre, il quale le ha rasato i capelli e, dopo averle messo al collo il collare del proprio cane, l'ha legata al letto con una catena. La ragazza, Pierina Leoncavallo, è stata liberata dopo molte ore da agenti del commissariato Centocelle; il padre, Lorenzo, che ha altri undici figli e commercia in ortaggi, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per abuso di mezzi di correzione.

IN AEREO DA MIAMI due delfini per Rimini

Milano, 29

Due delfini destinati all'acquario di Rimini sono giunti oggi all'aeroporto di Linate a bordo di un aereo da trasporto proveniente da Miami. I due cetacei, chiamati Romeo e Giulietta, hanno compiuto il viaggio in due speciali contenitori di plastica imbottiti di gomma e dotati di uno speciale sistema per il rinnovo continuo dell'acqua.

Durante il viaggio, i due delfini sono stati accompagnati da Patrick Van Dicrendonck, dello zoo marino di Miami. Dopo l'arrivo a Linate, i due contenitori con i delfini sono stati sistemati a bordo di un autocarro che è partito per Rimini.

ANTONELLA PRIMO, NATA CON UNA GAMBA PIU' CORTA, E' ORA DEL TUTTO NORMALE

Innestato a una bimba a Genova un frammento di tibia del padre

L'intervento chirurgico, che è durato oltre quattro ore, sembra completamente riuscito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 29

All'ospedale pediatrico Gaslini è stato eseguito il difficile trapianto osseo sulla bimba di Ovada, nata con una malformazione della gamba destra, la cui tibia mancava della parte centrale. Antonella Primo, di quattro anni e mezzo è ora una bambina come tutte le altre.

Il prof. Leopoldo Giuntini, direttore della clinica universitaria ortopedica, che ha compiuto il trapianto servendosi di una stecca ossea prelevata dallo stesso chirurgo la settimana scorsa al padre della bimba, ha dichiarato che l'intervento è riuscito perfettamente. «La nuova tibia della bimba è diritta e solida — ha detto — e tutto lascia prevedere che l'innesto si salderà in maniera perfetta. Con il tempo la crescita dell'arto dovrebbe anche colmare il leggero margine di differenza che abbiamo dovuto lasciare rispetto all'altra tibia, in quanto l'innesto di un tratto osseo di otto centimetri (quanti appunto mancavano alla tibia della bimba) avrebbe potuto esercitare una tensione troppo forte sui vasi e sui nervi della gamba». Comunque, come ha detto il prof. Giuntini, lo «scarto» è modesto (un paio di centimetri) e se non dovesse venire interamente colmato della crescita «naturale» della gamba, sarebbe agevolmente corretto con un semplicissimo rialzo nella scarpina. Comunque il fatto più importante può essere affermato: Antonella Primo potrà non solo camminare, ma correre e giocare come tutte le altre bambine.

La notizia del felice esito dell'intervento è stata, ovviamente, comunicata subito ai genitori: il padre, l'operaio di Ovada Albino Primo, che ha donato il pezzo d'osso necessario per l'operazione e la madre Stefania Belluni hanno pianto.

Il prof. Giuntini, però, ha voluto moderare la loro gioia: se, come si è detto, sul piano tecnico tutto è andato per il meglio, vi è pur sempre un certo numero di fattori imponderabili, che è bene non trascurare. L'innesto risulta solido e sicuro; il chiodo con cui sono stati armati i due frammenti ossei che costituiscono la parte della tibia inserita e l'allacciamento del tutto appaiono «eccezionalmente solidi e diritto». E' da augurarsi che anche l'attecchimento delle parti ossee avvenga in maniera altrettanto perfetta.

L'intervento è durato oltre quattro ore. Il prof. Giuntini è stato aiutato dai colleghi Giorgio Pinelli, Franco Picchetta e Giorgio Cattania.

B. C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Antonella Primo

HA PRESENTATO DOMANDA ALLA «NUNZIATELLA»

UNA RAGAZZA DI NAPOLI VUOL FARE L'UFFICIALE

La richiesta è stata respinta, ma lei avanzerà ricorso

Napoli, 29

Una studentessa napoletana, Rossanna Mele di 14 anni, figlia di un medico legale, ha presentato domanda per essere ammessa alla «Scuola militare della Nunziatella» ed entrare a far parte dell'esercito quale ufficiale del servizio ausiliario femminile. La domanda è stata respinta ma la studentessa ha dichiarato che ricorrerà al Consiglio di Stato.

Rossanna Mele, infatti, afferma che nel bando di concorso per l'ammissione alla scuola militare che viene pubblicato ogni anno «non si parla del sesso dei candidati» e si richiede che essi siano giovani di cittadinanza italiana.

Rossanna Mele, una ragazza che pratica tutti gli sport, compresi quelli più impegnativi come lo judò e il karaté, si è già preparata per l'esame di ammissione qualora il suo reclamo sia accolto dalle superiori autorità militari, prima del ricorso al Consiglio di Stato: indossa calzoni e ogni giorno si prepara per la prova ginnico-atletica chiesta dagli esaminatori.

La Scuola militare della Nunziatella ha oltre duecento anni di vita e una lunga tradizione culturale e militare: fu fondata nel 1787 nella sede della vecchia Accademia militare borbonica e da allora mai nessuna donna è stata ammessa a frequentarla. Attuale comandante è il colonnello Giancarlo De Giorgio.

E' stato fatto osservare, per quanto riguarda la domanda presentata dalla studentessa Mele, che il bando per l'ammissione è redatto dal Ministero della Difesa dal quale dipendono le scuole militari e la accademie: «se la studentessa potesse frequentare la scuola allora dovrebbe fare anche il servizio di leva dal quale sono esentate le donne» ha detto un alto ufficiale.

Termo Shell Plan vi dà tutto del calore



(a cominciare dal finanziamento)

Ecco la grossa novità del nostro programma. Termo Shell Plan lavora per voi sin da quando comincia il primo problema del riscaldamento domestico, quello del finanziamento.

Proprio così. Termo Shell Plan vi offre, tra l'altro, un prestito utile a coprire le spese di installazione dei nuovi impianti e quelle di trasformazione degli impianti di combustione già esistenti. Oppure vi dà **il bruciatore.**

Da oggi non dovete più preoccuparvi per la trasformazione degli impianti perché Termo Shell Plan vi fornisce direttamente - in uso - il bruciatore a gasolio su misura per le vostre esigenze. In più Termo Shell Plan vi dà...

...i combustibili. L'alta qualità dei nostri prodotti è garanzia di elevato rendimento.

Termo Shell Plan fornisce esclusivamente combustibili firmati dalla Shell: Termoshell, Elioshell, Keroshell.

...la manutenzione. Grazie a Termo Shell Plan non dovrete più temere di trovarvi con l'impianto improvvisamente fermo.

Per ogni problema di manutenzione ordinaria abbiamo la risposta dell'uomo-giusto, uno specialista che ispezionerà periodicamente il vostro impianto.

...le consegne. Termo Shell Plan vi garantisce la puntualità delle consegne. Inoltre è in grado di programmare i rifornimenti in funzione delle diverse condizioni climatiche.

Sapremo noi quando avrete bisogno di caldo. Voi dovrete solo ricordarvi il nome del caldo di casa: Termo Shell Plan.

termo SHELL plan lavora per il caldo di casa

Se desiderate conoscere i dettagli del programma TERMO SHELL PLAN, ritagliate questo coupon e speditelo al Commissionario o Rivenditore Autorizzato Shell della vostra zona (Vedere l'elenco degli indirizzi a piede di pagina)

Desidero ricevere GRATIS la guida TERMO SHELL PLAN al seguente indirizzo:

Cognome e nome.....

Via.....

Città..... cap.....

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

Trieste - LA NAFTA di G. FURLAN - Via Rio Primario, 2 Tel. 812.316 - 811.304
Trieste - SFERCO ANTONIO - Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936 - 94.590
Trieste - GIULIANA PETROLIFERA S.p.A. - Via Di Giarizzole, 43 Tel. 821.322
Gorizia - OLIVO & PRIMOSIC - **Commissionaria Shell** Via Generale Cascino, 11 Tel. 27.78
Udine - COLLA MARIO - **Commissionaria Shell** Via 4 Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241
Tolmezzo - COMBUSTIBILE CACITTI s.r.l. - Piazzale Stazione - Tel. 20.83
Tarvisio - PLAZZOTTA ARCANGELO - Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso Tel. 22.10
Pordenone - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A. - Piazza Don Bosco Tel. 22.226 - 22.227

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.



lavora bene chi usa utensili Star



Se volete "fare le cose come si deve", modernizzatevi: acquistate un trapano elettrico Star. Veloce, sicuro, facilissimo da usare, un trapano elettrico Star è un compagno di lavoro ineguagliabile per durata e qualità. Fate anche voi un buon affare: scegliete nella vasta gamma Star l'utensile ideale per forare, smerigliare, lucidare ed eseguire qualsiasi altro lavoro; **con gli utensili elettrici Star meno tempo, meno fatica e più risparmio:** da **L. 19.000**

E ricordate, se avete vecchi utensili elettrici, di qualsiasi marca, i rivenditori Star ve li sostituiranno facendovi realizzare un notevole guadagno.

Star Black & Decker
Servizio assistenza in tutta Italia B-D

Facciamo solo utensili elettrici per l'industria e l'artigianato: per questo sono i migliori.

guadagnate 3.000 lire! acquistate un trapano a percussione Star e lo avrete in una robusta cassetta metallica a prezzo invariato. Offerta speciale valida fino al 30/5/69

pt 106/69

Il vostro frigorifero è veramente «completo»?

Può darsi che il vostro frigorifero funzioni benissimo. Però se è sprovvisto del reparto per i cibi surgelati... siamo decisamente un po' indietro. Oggi esistono modelli di frigoriferi che si dividono, praticamente, in due apparecchi ben distinti, adibiti a due funzioni diverse: il normale reparto frigorifero per l'uso che tutti sanno; e il reparto surgelati per la conservazione a tempo indeterminato dei cibi più delicati (come dire: acquistare oggi un chilo di fragole... e mangiarle per il pranzo di Natale), e dei surgelati che si trovano in commercio. I prezzi di questi nuovissimi modelli sono veramente modesti, tanto invitanti da indurre chiunque a cambiare il vecchio frigo con uno di questi meravigliosi... superfrigoriferi. E in più... con le incredibili agevolazioni dell'Universaltecnica, non vi accorgerete nemmeno di pagarlo.

UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA 18 P. GOLDONI 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non viso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

PER LA VOSTRA
ALFA ROMEO MILANO
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti: interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 27711 CC

ANTILOPE e tutti i capi in pelle, borsette e gambaletti pulisce, smacchia, ricolora Cattaruzza, via Giulia 13, superspecialista. 27685 CC

CARTA modelli su misura. Laboratorio sartoria, Ginnastica 41, negozio tel. 96913. 47269 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, puntualità, garanzia. Kraker, telefono 764917. 47387 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 47210 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, Onesta. Tel. 23742. 47335 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera ed apprendista cercansi. Tel. 741887. 47236 D

APPRENDISTA cerca Bar Ausonia. Via Cologna 20, festivi liberi. 47212 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Penso, Diaz 11. 47248 D

APPRENDISTA ottima retribuzione cerca Alimentari Gerbini tel. 50797, 95312, feriali. 47178 D

APPRENDISTA banconiere-a cercasi. Casa del Caffè, Dante n. 6. 47196 D

APPRENDISTA commesso cerca alimentari Gatteri 29. Telefono 96563. Buon trattamento. 47188 D

AUTISTA 20-30 anni militesente per consegne città generi alimentari, vino, birra, cerca ditta locale. Offerte con età, patentino, posti occupati, situazione famiglia, occupazione attuale, referenze, pretese: cassetta 47166 D SPI.

CAMERIERE cercasi urgente. Buon trattamento. Trattoria ai due amici. 47194 D

CERCANSI falegnami. Via S. Sergio 4, tel. 50168. 47407 D

CASA editrice cerca abile agente rateale per Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone. Cassetta n. 222222 D, SPI.

CERCANSI due ragazze generiche per stagione estiva albergo Lignano. Presentarsi via Felluga 60, Salone Franco, mattinata. 47457 D

CERCANSI apprendista commessa e commessa alimentari, piazza Repubblica n. 6, Muggia. 47487 D

CERCASI apprendista o mezzolavorante meccanico. Presentarsi Piccardi 36 B autofficina. 47228 D

CERCASI internista. Trattoria Commercianti, Artisti 1. 47158 D

CERCASI lavorante mezzalavorante manicure. Telef. 723342. 47142 D

CERCASI inserviente allieva infermiera massimo 30-enne bella presenza sana e robusta costituzione. Presentarsi orario ufficio al Policlinico Triestino, via S. Francesco 3. 47397 D

CERCASI istruttore guida con patentino. Telefonare 37884 ore 16-20.30. 47114 D

CERCASI mezzolavorante o lavorante bandaio edile per Aurisina, rimborso spese viaggio. Telefonare 20105. 47405 D

COMMESSO aiuto commesso ottima retribuzione cerca Alimentari Gerbini, tel. 50797, 95312 feriali. 47178 D

CUOCA per ristorante albergo, annuale, pronta occupazione conoscenza lingue, contratto cercasi. Telefonare 820229. 46780 D

CUOCO o cuoca cercansi. Telefonare 226129. 47252 D

FIORISTA provetta cercasi massimo mensile. Rivolgersi Costantini, Udine, via Savorgnana 43. 27058 D

IMPIEGATA conoscenza stenodattilografia contabilità assumerebbe agenzia generale primaria compagnia assicurazioni. Dettagliare referenze. Cassetta 47208 D SPI.

IMPORTANTE ditta metalmeccanica assume tornitori fresatori apprendisti. Presentarsi via dei Frigessi 5, Zona industriale 47144 D

INTERNISTA cerca trattoria Cantine sociali, Riva Sauro 18. Presentarsi personalmente. 47216 D

LAVORANTE sarta per riparazioni confezioni donna cerca laboratorio presso Cavaliero, Largo Barriera Vecchia 1. 47200 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D, SPI.

MEZZALAVORANTE manicure cerca Salone «Anthony». Telefono 93638. 47395 D

NEGOZIO calzature Gaeta Carducci 24, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 47399 D

SOCIETA' commerciale cerca esperto amministrazione buona conoscenza tedesco. Specificare referenze e pretese. Cassetta 27759 D SPI.

(Continua in 12.a pagina)

C Richieste d'impiego L. 50

CENTRALINISTA con brevetto francese inglese spagnolo offresi. Tel. 746495 ore 9.30. 47140 C

CORRISPONDENTE qualificato italiano inglese offresi. Telefonare oggi ore 15-17 56634. 47413 C

GEOMETRA militesente primo impiego offresi. Telefonare al 748774. 47206 C

IMPIEGATO referenziato lunga esperienza contabile paghe contributi macchine ufficio offresi a media azienda. Cassetta 47345 C, SPI.

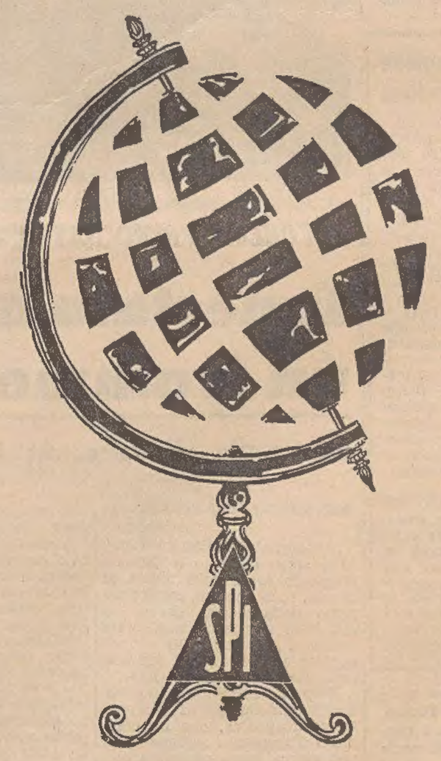
TECNICO commerciale vasta esperienza campo aria compressa macchine movimento terra offresi industria o ufficio commerciale per lavoro in Regione. Scrivere Cassetta 28 B SPI, 33100 Udine. 5772 C

PER LA VOSTRA
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

CRONACHE SPORTIVE

DA SENIGALLIA A S. MARINO SOLO UNA SCARAMUCCIA NEL FINALE

UNA TAPPA-PASSEGGIATA MA SCHIAVON PERDE LA MAGLIA

Eddy Merckx è ritornato al comando - Oggi 50 chilometri a cronometro

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Senigallia - S. Marino di km. 185

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) in ore 5.33'22", alla media di km. 33,296;
2) Guido Neri (Max Meyer) a 8"; 3) Rudy Altig (Salvarani) s.t.; 4) Ernesto Iotti (Sic) a 13"; 5) Marino Basso (Molteni) a 15", 16) Sgarbozza, 7) Zandegù, 8) Mori P., 9) Adorni, 10) Scopel, 11) Dancelli, 12) Passuello, 13) Van Vlierberghe, 14) Cravero, 15) Merckx, 16) Colombo, 17) Gimondi, 18) Michelotto, 19) Panizza, 20) Zilioli, 21) Cavalcanti, 22) Maggioni, 23) Boifava, 24) Poggiali, tutti con il tempo di Marino Basso; 25) Polidori a 26".

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX (Belgio)	in	63.47'29"
2) Colombo	a	21"
3) Bitossi	a	22"
4) Zilioli	a	31"
5) Gimondi	a	34"
6) Schiavon	a	52"
7) Michelotto	a	1'00"
8) Dancelli	a	1'29"
9) Mori P.	a	2'19"
10) Moser	a	3'56"

11) Passuello a 8'59"; 12) Taccone a 9'13"; 13) Carletto a 14'7"; 14) Altig a 15'32"; 15) Morotti a 15'58"; 16) Anni a 18'14"; 17 Poggiali, 18) Adorni, 19) Cravero, 20) Scopel, 21) Vifian, 22) Tosello, 23) Panizza, 24) Sgarbozza, 25) Boifava.

San Marino, 29

C'è da chiedersi come mai la tappa odierna si sia conclusa ad una media superiore ai 30 chilometri orari. Eppure, Silvano Schiavon ci ha rimesso la Maglia rosa, non perché attaccato a fondo, ma a causa di una foratura negli ultimi chilometri di corsa, perché soltanto negli ultimi chilometri si era decisa la lunga passeggiata da Senigallia a San Marino.

Per un'idea dell'andatura, basti pensare che un giovane, il neo-professionista Paolini, al quale era stato concesso di precedere il gruppo per andare a rifornirsi di bibite, ha dovuto scendere di macchina per aspettare il gruppo. Era perfino stanco di pedalare lentamente, dopo aver percorso una discesa a ruota libera, senza fare una sola pedalata. Addirittura ingenua è apparsa la pur lodevole decisione della «Faema», con la squadra fermatasi al gran completo per riportare in gruppo Eddy Merckx che aveva subito una foratura dopo una settantina di chilometri di corsa. Precauzione inutile, poiché, con i corridori che continuavano a fermarsi e a fare tutto ciò che volevano, Merckx avrebbe potuto riagganciarli anche correndo con le ruote afflosciate.

Qualche iniziativa l'avevano presa a turno Dancelli Merckx e Campagnari, quasi sempre intromessosi quest'ultimo nei tentativi di fuga. Aggressiva invece — quanto inutile — la iniziativa di Gimondi che, vedendo Merckx appiedato da una foratura a una quindicina di chilometri dall'arrivo, è partito come una freccia. In quel momento erano in fuga Merckx e Bitossi. Vedendo Merckx a terra, Gimondi è partito a pieni pedali, non tanto per andare a prendere Bitossi, quanto per cercare di avvantaggiarsi su Merckx con il quale dovrà ingaggiare domani una dura battaglia nella tappa a cronometro. Eddy Merckx però ha fatto in tempo a inseguire e ad andare a inserirsi fra gli inseguitori. Proprio per una foratura, invece, Schiavon ha perduto sia il contatto con gli inseguitori, fra i quali Merckx, sia con la Maglia rosa che ha dovuto lasciare. Gimondi, intanto, vedendo sopraggiungere Merckx con una quindicina di concorrenti, ha desistito dall'inseguimento di Bitossi che se ne è potuto andare tutto solo al traguardo.

Un episodio che ha interessato tutti riguarda Taccone: nervoso, indispettito, non perfettamente a posto con la digestione, l'abruzzese aveva un certo momento otto minuti di ritardo su Paolini e cinque sul gruppo. Taccone aveva creato più di un interrogativo: si trattava di una cotta, di una protesta, di una messa in scena? Soltanto all'arrivo si è saputo il motivo del suo ritardo, poi del tutto recuperato: aveva avuto una crisi passeggera.

Proprio alla differente potenza di mezzi, anche nel recupero, è da attribuire il trapasso della Maglia rosa, da questa sera ritornata a Eddy Merckx che domani beneficia tra l'altro delle grandi possibilità offertegli da una tappa a cronometro. Il fiammingo è riuscito a recuperare per intero; Schiavon non ha avuto invece tale possibilità.

Nella classifica generale di questa sera, il più severo distacco lo ha subito proprio Schiavon che, Maglia rosa ieri con 5" su Merckx, è ora sesto a 57" dal nuovo «leader», cioè lo stesso Merckx; Colombo è avanzato al secondo posto guadagnando 5" al pari di Zilioli che, come ieri, è al quarto posto; Bitossi ha guadagnato 20" avanzando dal sesto al terzo posto; Gimondi è sempre a 34" da Merckx e ha guadagnato 5". Rispettivamente al settimo, ottavo e nono posto sono rimasti Michelotto, Dancelli e P. Mori, tutti guadagnando però 5", mentre l'anziano Moser (36 anni), pur rimanendo al decimo posto, ha perduto 52".

Domani si corre la 15.a tappa Cesenatico-San Marino (di 50 chilometri) che sfugge ad ogni commento. Si corre contro il cronometro con una quindicina di chilometri di salita nella parte finale. La maggior parte dei pronostici sono in favore di Merckx (che d'altro canto se li attribuisce anche da sé) davanti a Gimondi con un vantaggio che, a giudizio dei tecnici, dovrebbe rimanere però contenuto in limiti inferiori al minuto. Può essere comunque ricordato che nella tappa a cronometro dell'anno scorso, sullo stesso percorso di domani, vinse Gimondi precedendo di 39" Merckx. Un motivo in più di rivalità per il duello di domani.



San Marino — Franco Bitossi mentre taglia vittorioso e solitario il traguardo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

COMMENTI DOPO LA SPLENDIDA VITTORIA DEL MILAN ALLO STADIO BERNABEU

La stampa spagnola e olandese entusiasmata dal gioco dei rossoneri

«Una partita a scacchi, dove ogni pezzo aveva un compito preciso» - Con l'Estudiantes la finalissima

Il Milan è oggi sugli scudi di tutta Europa. Dopo la brillante vittoria di ieri sera sul prato dello stadio madrileno «Santiago Bernabeu» nella finale della Coppa europea dei Campioni contro l'Ajax di Amsterdam, i rossoneri italiani devono ora incontrarsi nella duplice finalissima intercontinentale per la Coppa del Mondo con gli Estudiantes di Buenos Aires, vincitori della Coppa Libertadores dell'America Latina.

Gli incontri con la squadra argentina, che nella finale continentale ha battuto il Nacional di Montevideo, non sono stati ancora fissati, ma si presume che, stando all'esperienza degli anni passati, potranno svolgersi nell'autunno prossimo, dopo la lunga parentesi estiva.

I giornali e gli ambienti sportivi spagnoli sono i più entusiasti per la vittoria del Milan. Non esiste foglio sportivo o commentatore calcistico che non indichi nella squadra italiana una compagine non soltanto degna di avere vinto quella corona continentale che il Real Madrid conquistò per ben cinque volte consecutive, ma anche la squadra giusta per battersi con i campioni sudamericani.

Gerardo Garcia, nel quotidiano sportivo «AS» scrive: «L'Ajax è stato ridimensionato dagli attuali campioni europei... Gli olandesi hanno messo in mostra un individualismo troppo marcato, che non va più bene per il moderno gioco del calcio basato su un «sistema».

«Ora, gli Estudiantes che usano un modulo di gioco simile a quello degli italiani, non si troveranno di fronte dei nuovi venuti, ma una compagine capace di riportare in Europa quel trofeo che già era stato dell'Inter».

Antonio Valencia, su «Marca» scrive: «Il Milan ha messo in mostra una schiacciante superiorità tecnica. Gli italiani hanno scelto il terreno, la tattica e il momento del gol che hanno ritenuto migliori per loro».

In Olanda, ad Amsterdam, il risultato di ieri sera è stato accolto con quella rassegnazione amara che contraddistingue la fine di un sogno troppo bello e troppo grande. Tutti, tifosi, giornalisti, tecnici, dirigenti di calcio sono stati concordi nell'affermare che la vittoria del Milan è stata più che meritata e che la squadra italiana si è dimostrata troppo forte, troppo amalgamata, troppo tecnica per gli undici uomini di Rinus Michels, l'allenatore che era riuscito a portare l'Ajax fino alla finale di Madrid.

I commenti dei giornali sono sintomatici del sentimento che anima gli ambienti sportivi olandesi. Scrive il «De Volkskrant» (Quotidiano del Popolo) di Amsterdam: «Benché una sconfitta dei nostri uomini fosse prevedibile, la netta superiorità dei campioni italiani deve avere impressionato profondamente gli uomini dell'Ajax. L'allenatore dell'Ajax, Michels, aveva detto prima della partita che il tipo di gioco praticato dagli italiani e il loro stile a lungo andare avrebbe reso il calcio meno spettacolare e non attraente per gli spettatori. Il Milan ha però smentito clamorosamente il pensiero di Michels. La squadra di Rocco ha giocato così brillantemente che a tratti persino i tifosi del Real Madrid la hanno entusiasticamente applaudita». «Fra tutti i giocatori in campo, i migliori sono stati Rivera, Prati e Sormani, veri tormenti e castighi per i difensori dell'Ajax».

Il «Vrije Volk» di Amsterdam rileva che la squadra cittadina, a seguito dei suoi pesanti impegni in patria e all'estero, ha mostrato ieri sera segni di stanchezza e non è stata all'altezza della «eminente squadra europea» che è il Milan. Gli italiani — dice il giornale — hanno giocato come in una partita di scacchi, dove ogni pezzo ha il suo preciso compito. Se il calcio va ulteriormente in questa direzione, potrà perdere uno dei suoi aspetti più interessanti, l'improvvisazione, ma bisogna dire che il Milan si sta avvicinando alla maniera ideale di giocare.

L'«Algemeen Dagblad» di Rotterdam scrive che l'Ajax si è piegata di fronte ad una squadra tecnicamente e tatticamente perfetta. Dopo il primo gol subito, l'Ajax ha dovuto correre dei rischi nello schieramento difensivo e gli italiani l'hanno superbamente punita per questo. D'altra parte — dice «Algemeen Dagblad» — la difesa granitica e idealmente organizzata del Milan non ha dato all'attacco dell'Ajax alcuna possibilità di successo. Il giornale di Rotterdam loda Rivera per i suoi precisi passaggi ai compagni di squadra.

Ultima nota di cronaca: l'incasso del «Bernabeu» per la finale di Coppa dei Campioni: 4.700.000 pesetas, pari a circa 42.300.000 lire. Il dieci per cento dell'incasso è andato alla Federazione europea di calcio (U.E.F.A.), il 12 per cento alla Federazione ospite, quella spagnola, per avere messo a disposizione il teatro di gioco, il 39 per cento a ciascuna delle due finaliste.

Forese. 6 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 55; 20, 15; (54). *Premio delle Vacanze* (L. 660.000, m. 1680): 1) Veronella (U. Belladonna), 2) Megerda. 7 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 13; 13, 18; (53), 243. *Premio dei Giganti* (L. 525.000, m. 1670): 1) Zeffira (F. Bertoli), 2) Confetto 3) Gallego Epagneul. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot., 144; 17, 23, 17; (416), 373. *Premio dei Campeggi* (L. 600.000, m. 2080): 1) Cacito (A. Quadri), 2) San Domingo. 5 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 32; 36, 30; (67), 285. *Premio dei Turisti* (L. 400.000, m. 1660): 1) Petronio (S. Grassilli), 2) Feiseo, 3) Grestasio. 9 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 31; 33, 16 23; (57), 143. *Premio dei Viaggi* (L. 600 mila, m. 1660): 1) Ordonez (A. Corsi), 2) Varedo. 5 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 52; 26, 31; (73), 294. *Premio delle Comitive* (L. 400.000, m. 1680): 1) Diademata (N. Granzotto), 2) Nab, 3) Caprice. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 34; 24, 17, 16; (276), 264. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 27.620 per 100 lire.

MORTO PEDERCINI

■ Roberto Pedercini, di 15 anni, campione italiano juniores di nuoto dei 100 metri stile libero, è morto in un incidente stradale avvenuto a Roma. Con il suo ciclomotore è finito sotto le ruote di un autobus in servizio pubblico.



Milano — Arrivo del Milan all'aeroporto di Linate accolto da migliaia di tifosi. Rivera e Prati mostrano ai fotografi e alla folla la Coppa dei Campioni. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IN CORTEO DA LINATE ALLA SEDE DI VIA TURATI

RITORNO TRIONFALE DEL MILAN IN PATRIA

Telegramma di plauso del presidente del CONI

Milano, 29

Il Milan al completo è rientrato in Italia da Madrid con un aereo speciale giunto alle 18.30 all'aeroporto di Linate, dopo aver conquistato ieri sera contro l'Ajax di Amsterdam per la seconda volta nella sua storia, il titolo di campione d'Europa per squadre di Club.

Ad attendere i giocatori ed i dirigenti erano circa quattromila persone che sventolavano bandiere e striscioni rossoneri e innalzavano cartelli inneggianti al Milan ed al suo prestigioso successo. L'arrivo dell'aereo sulla pista di Linate è stato salutato da fragorose ovazioni, ma i sostenitori del Milan hanno dovuto accontentarsi di vedere soltanto da lontano i calciatori. Essi infatti, sono saliti su due torpedoni che sono entrati in pista e si sono fermati sotto l'aereo. I due torpedoni hanno lasciato l'aeroporto da un'uscita secondaria ma sono stati immediatamente raggiunti, lungo il viale Forlanini che conduce in città, da centinaia di auto e motociclette dei tifosi. Il rumoroso corteo ha attraversato le strade del centro cittadino sostando in via Turati, sotto la sede del Milan, dove giocatori e dirigenti hanno atteso l'arrivo dei rispettivi bagagli.

«Sono commosso per l'accoglienza che ci è stata riservata — ha esordito l'allenatore Rocco parlando con i giornalisti — mi ha fatto ricordare il primo successo ottenuto sei anni fa dal Milan a Wembley. Anche questa volta, come allora, la squadra si è battuta bene. A proposito della partita di ieri debbo dire che tutto si è messo bene nel secondo tempo quando Rivera ha preso in mano la situazione. Nel primo tempo, invece, abbiamo stentato ad affermare il nostro gioco e la difesa ha dovuto respingere le continue sfuriate offensive degli avversari. Insomma il Milan ha dimostrato di essere la squadra di carattere e di grande valore internazionale come del resto io non avevo mai dubitato che fosse. Alcuni — ha proseguito Rocco — hanno detto che è stata una finale troppo facile, ma non tengono conto che già in precedenza il Milan aveva dovuto affrontare e superare ben due altre finali e cioè le partite con il Celtic ed il Manchester. Comunque ieri solo dopo il terzo gol mi sono sentito tranquillo».

Il capitano Rivera ha sottolineato anch'egli le insidie che l'incontro nascondeva. «Non è vero — ha detto — che l'Ajax sia una squadra debole. Gli olandesi hanno più di un ottimo giocatore e Cruyff, ad esempio, è degno di figurare in qualunque squadra italiana di Serie A. Dopo che abbiamo segnato il secondo gol ho capito che eravamo campioni d'Europa, nonostante gli avversari continuassero ad attaccare».

Pierino Prati, l'autore di tre delle quattro reti messe a segno dal Milan, ha manifestato la propria soddisfazione. «Un titolo di campione d'Europa — ha detto — mancava ancora nel mio "curriculum". C'era già uno scudetto e ora ho avuto anche questo eccezionale privilegio. Ma penso di non aver chiuso vorrei raggiungere altri traguardi; questo è almeno il mio desiderio e il mio impegno».

Infine il portiere Cudicini, il più anziano della squadra, ha detto di essere particolarmente commosso. «Non avrei mai pensato — ha dichiarato — di poter vincere una Coppa dei Campioni a 34 anni. La partita non ha presentato per me particolari difficoltà e posso dire anche che è stata forse la più facile di tutte quelle disputate questo anno in coppa. Ho dovuto fare solo un paio di parate difficili».

Il presidente del CONI avv. Giulio Onesti, ha indirizzato a nome del CONI e della Giunta, al presidente del Milan, dott. Franco Carraro e al presidente della FIGC, dott. Artemio Franchi, i seguenti telegrammi:

«Franco Carraro, presidente A. C. Milan. La chiara e netta affermazione del Milan nella finale della Coppa dei Campioni ha rallegrato tutto lo sport nazionale. Pertanto in nome del CONI e mio personale sono lieto di esprimere a lei e ai suoi eccellenti atleti e ai valorosi tecnici un sincero plauso per la conquista di un trofeo di così alto prestigio che la passione popolare rende ancora più importante e ambito. Con molte vive cordialità. Giulio Onesti, presidente CONI».

«Dott. Artemio Franchi, presidente Federcalcio. A nome colleghi Giunta esecutiva CONI e e mio personale, pregola accogliere vivissime felicitazioni per splendida affermazione calcio italiano nel torneo Coppa dei Campioni. Cordialmente. Giulio Onesti, presidente CONI».

CALCIO

COPPA DELLE FIERE
(partita di andata della finale)

*Newcastle Un. - Uypest 3-0

TORNEO DI TORONTO

Fiorentina - Tottenham 3-0

AMICHEVOLE
(Under 23)

*Portogallo - Inghilterra 1-1

NELLA SERALE DI MONTEBELLO

Ordonez e Veronella protagonisti assoluti

Il primo convegno serale a Montebello è stato seguito con interesse da un folto pubblico.

Nelle due corse più attese sono meritatamente risaltati la briosa tre anni Veronella (8 vittorie su dieci corse disputate) e il vecchio cuor di leone Ordonez, ancora una volta imprendibile levriero sul miglio. Veronella ha attinto il nuovo record di 1.23.9 nel Premio delle Vacanze dominando da lontano davanti a Megerda e Rivolta, quest'ultima attardata per un errore iniziale. Ordonez dal canto suo, ha ipotecato il successo nel Premio dei Viaggi con un lancio imperioso, che gli ha permesso di condurre da cima a fondo davanti a Varedo, mentre Metallo si spegneva all'esterno e Lerica trovava sui suoi passi un Fraser suo inesorabile francobollatore.

M. G.

Premio delle Escursioni (L. 400.000, m. 2080): 1) Besar (L. Piratti), 2)

PER L'UFFICIO ANTIMAFIA E' IL «CASO CARBO» CHE SI RIPETE

Intorno al ring del Madison c'erano 300 tipi di «Cosa nostra»

Si vuol sapere chi «comanda» fra i pugili e i loro managers

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

«Mi hanno chiesto se sono stato avvicinato da qualcuno che avesse legami con il sottomondo della mafia. Se uno di quei tipi mi si fosse avvicinato lo avrei preso a pugni spaccandogli il naso», ha detto Benvenuti uscendo dall'ufficio del Procuratore generale di New York. Hanno chiesto soltanto quello? Benvenuti non può rispondere: il suo avvocato, Charles Stillman, gli ha proibito di parlare dei particolari di un interrogatoria durato quaranta minuti. Almeno si potrà sapere se hanno fatto nomi di gente di «Cosa nostra», di qualche zar dell'illegalità.

«Il sostituto di Hogan, Lawrence Goldman, con il quale ho parlato, non mi ha mai fatto accenno a nomi di persone, sia criminali, sia scommettitori. Ho risposto a domande generiche relative a possibili influenze della mafia nella boxe, questo e tutto».

Benvenuti non rientra subito in Italia. «Vado a fare un fine settimana a Portorico, voglio riposarmi. Poi partirò per Roma e Milano, vedremo», dice. Dick Tiger e impaziente di rientrare in Biafra. «Voglio vedere subito come va la mia famiglia».

Cosa e successo nell'ufficio di Goldman nei quarantacinque minuti di interrogatorio? Tiger non si fa pregare, benché anche lui resti nel generico. «Oh, mamma mia, mi hanno fatto monti e monti di domande. Mi hanno perfino chiesto la mia età, e ho dovuto confessare che ho trentanove anni. E poi perché combatto ancora a questa età e per quanto tempo sono stato nel mondo del pugilato. Facevano domande e io rispondevo, rispondevo tutto quello che so perché io non ho nulla da nascondere».

Ci sono stati confronti con alcuni personaggi fuori del mondo ufficiale della boxe? Tiger dice che lui non sa, magari sarebbe bene che più di quanto ha detto finora non dicesse. Ovviamente Hogan, Scotti e Goldman non fanno una parola su questo particolare importante. L'unica cosa che si è saputa e che certi uomini di «Cosa nostra» saranno certamente ascoltati nella prossima settimana.

Ma vi è stata una indiscrezione abbastanza indicativa nel corridoio degli uffici del Procuratore. Lunedì sera al Madison Square Garden c'era una vera e propria «provincia di mafialand» e cinque o sei dei mafiosi in sala sono stati citati, quella notte stessa, dagli agenti dell'FBI e da quelli dell'ufficio di Hogan che pare abbiano contato «trecento tipi di "Cosa nostra" di cui conosciamo bene i connotati». Quelli sono stati, però, più furbi dell'FBI e degli agenti del Procuratore Hogan: se la sono squagliata nella ressa (c'erano quasi quindicimila persone al Madison). Soltanto una mezza dozzina è stata agguantata e ha dovuto intascare la citazione per apparire davanti a Hogan.

Dove erano i mafiosi? Risponde un agente: «Be', erano seduti in ogni sezione del Madison».

Anche intorno al ring? L'agente tace, non è autorizzato a dire di più. Un aiutante dell'ufficio antimafia della Procura ha avuto una battuta abbastanza indicativa: «Questo mi sembra l'affare Carbo che si ripete». Frankie Carbo era il «manager dei managers» di pugilato, comprava gli incontri che lo interessavano, stabiliva chi doveva vincere o perdere, chi avrebbe combattuto e chi no. Fu proprio Hogan a smascherare l'attività del capo di «Cosa nostra» diventato lo zar assolutista di almeno metà della boxe degli Stati Uniti. Carbo e finito in galera, molti pugili della sua «scuderia» sono stati dimenticati, non hanno più combattuto o, se lo hanno fatto, è stato per finire malamente.

Dopo l'affare Carbo, il Madison Square Garden (soprattutto il suo direttore Markson) ha preso alcune precauzioni per garantirsi contro sorprese ad opera di Frank Hogan. La prima e più importante: gli assegni delle borse pugilistiche sono fatti direttamente al nome del pugile interessato e non più, come accadeva in passato, a un nome qualunque suggerito dal pugile stesso o dal suo manager. Ciò non evita il traffico mafioso, però sottrae alla responsabilità giuridica il Madison e il suo direttore che mette la controfirma sugli assegni. Dicono negli uffici di Hogan: «E una buona pratica in teoria, ma forse rende più difficile il nostro compito di ricerca delle responsabilità. Noi approviamo Markson e il suo modo di procedere. Quello che ci interessa infine, è di scoprire chi "comanda" fra i pugili e i loro managers, chi regola l'andamento dei dieci o quindici rounds di un incontro pugilistico in cui sono in gioco non soltanto un titolo mondiale o la prospettiva di un titolo mondiale, ma milioni di dollari dalle borse alle scommesse. Il punto e lì».

Stelio Tomei

rio, hanno dominato nel secondo tempo grazie ad una maggior consistenza di squadra.

Questa sera, sempre in via Flavia, ore 20.30, finale per il terzo posto tra Ponziana ed Edera; domani la finalissima tra Fortitudo e Cremcaffè.

E. L.

Sulla squalifica «Baronio» nella Trieste-Opicina

Lo studio legale Miele di Roma, ci ha inviato la seguente lettera:

«Con riferimento al resoconto della gara automobilistica Trieste-Opicina del 25 maggio, pubblicato sul quotidiano "Il Piccolo" di lunedì 26 c. m. alla pagina 9, colonna 4, mi rivolgo a lei nella sua qualità di Direttore responsabile, perché provveda a rettificare quanto erroneamente riferito a proposito della squalifica del sig. Aldo Cerruti (Baronio) concorrente, con Alfa Romeo G.T.A., nella classe 1600 gruppo 2.

Quanto riportato, infatti, non risponde a verità poiché: 1) la squalifica non è stata affatto motivata con l'irregolarità del diametro dei freni tant'è vero che sia i freni Dunlop che i freni ATE montati su tutte le vetture Alfa Romeo hanno lo stesso identico diametro; 2) la motivazione della squalifica parla piuttosto di irregolarità dei collettori di scarico: a tal punto è opportuno precisare, tra l'altro, che su quattro macchine verificate si sono riscontrate quattro diverse misure nel diametro dei collettori stessi; 3) essendo pendente un ricorso presentato dal mio cliente in sede di appello avanti alla CSAI, la classifica ufficiale rimane ancora sub judice e tale rimarrà fino al verdetto definitivo della Commissione sportiva medesima.

La lettera del legale di «Baronio» ci dà modo di confermare che il concorrente Del Bono ha sporto reclamo per irregolarità nei freni oltreché per particolare sospensione e autotelaio. I commissari tecnici, dopo la verifica della vettura hanno constatato che essa porta (sono le loro parole): «il telaio n. 613274 originariamente equipaggiato con impianto frenante Dunlop, il quale è stato modificato con impianto frenante ATE. Tale modifica comporta oltre la sostituzione dell'impianto frenante vero e proprio, anche quella dei seguenti particolari: fuselli, mozzi, sospensione anteriore dischi, tiranti superiori con conseguente maggiorazione della carreggiata. Dalla Casa costruttrice tale modifica è stata dichiarata come evoluzione a partire dal telaio n. 818001». E così i commissari tecnici continuano: «Inoltre la vettura presenta collettori di scarico modificati, allargati dagli originali 51 millimetri a 63 millimetri, mediante aggiunta di fazzoletto in lamiera dopo l'innesto di punti unitari».

E' chiaro quindi, che oltre ai freni irregolari, irregolari sono anche i collettori di scarico. Aggiungiamo che è stata verificata anche la vettura del reclamante Del Bono, la quale presentava freni regolari ma la stessa irregolarità dei collettori di scarico della vettura di «Baronio». Ecco il motivo della squalifica di entrambi, mentre le macchine di Formento e Moncini sono risultate assolutamente regolari.

Infine, per quanto riguarda la classifica, è noto che sono stati i commissari tecnici e quelli sportivi a dare il loro verdetto. Se poi «Baronio» ricorrerà in appello e la CSAI si pronuncerà a suo favore, ne prenderemo atto.

HOCKEY - CONFRONTI DIRETTI IN TESTA E IN CODA

Modena-Novara Ferroviario-Trissino

Tutti gli sguardi saranno puntati sabato sera, in occasione della terza giornata, sulla pista modenese, ove saranno a diretto confronto le due squadre che attualmente viaggiano a punteggio pieno. Con Modenese-Novara il campionato toccherà, almeno per un momento, le corde del massimo interesse. Chi perderà questo duello, cederà lo scettro ed il vincitore diverrà leader isolato. Il test di Modena servirà anche per una più approfondita valutazione sulle due squadre, che sono destinate ad assolvere un ruolo principale in questa edizione del massimo campionato nazionale.

In questo terzo turno saranno nuovamente all'opera le due formazioni locali (la scorsa settimana la Triestina è rimasta appiedata causa il rinvio al 4 giugno della gara col Breganze): ancora il Ferroviario in casa, nuovamente in trasferta gli alabardati. L'U.S.T. si recherà a Follonica per cimentarsi con lo Skating, la squadra neo promossa e che sabato scorso ha reso la vita dura ai campioni monzesi della Candy. Il Ferroviario, che è alla ricerca dei primi punti della stagione, ospiterà il Trissino. Dovrebbe essere la volta buona per i ragazzi di Sicignano, i quali punteranno al successo pieno.

Sia per il Ferroviario che per la Triestina gli incontri di sabato saranno altamente indicativi. Pur avendo quali rivali squadre provenienti dalla categoria inferiore, le due compagini concittadine dovranno guardarsi bene dal sottovalutare i rispettivi avversari. Inoltre i due quintetti triestini vorranno fare la loro brava figura onde presentarsi al primo derby della stagione, in calendario alla quarta giornata, nelle migliori condizioni di spirito.

Negli altri due incontri della giornata ci dovrebbe essere dell'ordinaria amministrazione. Il Breganze, reduce fresco della recente tournée nella Germania Orientale, ospiterà la Pro Follonica e per i veneti sarà tuttta questione di condizione fisica. La Candy giocherà a Valdagno e per i monzesi si tratterà di dire una parola chiara in merito alle loro possibilità e relative aspirazioni. I campioni hanno iniziato il campionato al piccolo trotto, ma il Marzotto non sarà squadra di larghe concessioni.

B. I.

TERZA GIORNATA

Marzotto - Candy Monza
Modena - Novara
Skating Follonica - Triestina
Breganze - Pro Follonica
Ferroviario - Trissino

Precisazione di Gilberto Parlotti

Sul giornale il «Piccolo» del 23 u.s., ho notato l'articolo che parlava della mia partecipazione alla gara motociclistica di Sanremo per i colori del Moto Club Trieste. Poiché come già siete stati informati, vi confermo che dal 19 aprile 1969 sono ritornato socio del mio vecchio «Moto Club Ostuni» e ho dato le regolari dimissioni al Moto Club Trieste. Vi prego dunque voler portare una rettifica sulla notizia apparsa il giorno 23 maggio, e non senza ringraziarvi con l'occasione distintamente vi saluto. Firmato Gilberto Parlotti».

NEI MASSIMI CAMPIONATI DI BASEBALL

Giornata negativa per il «B.P.» e l'Alpina

Doppia sconfitta dei Black Panthers a Parma, sul campo del Tanara, nella giornata inaugurale della Serie A di baseball, che si svolge con la formula dei doppi incontri. Battuti in modo netto sabato, domenica i ronchigini si sono riabilitati sfiorando solo per un soffio il colpaccio che avrebbe costituito la grossa sorpresa della giornata. La squadra di Fyte, quindi, anche se è rimasta a digiuno di punti, ha dimostrato di possedere le carte in regola per poter impensierire avversarie del calibro del Tanara, che assieme al Nettuno comanda la classifica a punteggio pieno.

Sabato e domenica battesimo casalingo per il Black Panthers. La compagine isontina riceverà la visita dell'Incom Lazio, l'altra squadra cioè che nella prima giornata è rimasta a quota zero.

* * *

In Serie B nuovo capitombolo dell'Alpina, il secondo consecutivo. La squadra di Cadelli ha perso in malo modo a Rimini sul terreno del Glen Grant. I triestini, in giornata di scarsa vena soprattutto nel lanciatore Stepancich, hanno dovuto soccombere sotto un pesante passivo. Due battute d'arresto in tre turni di gare, per una squadra che punta alla promozione, sono veramente troppe e rischiano di assegnare all'Alpina un nuovo ruolo, quello cioè di comparsa e non di protagonista del campionato.

I biancoverdi sono già costretti ad inseguire e la rincorsa non si preannuncia certo molto facile. In vetta, a punteggio pieno, si trovano tre squadre: Bollate, Glen Grant e Cus Genova, inseguite nell'ordine dal Pirelli, caduto per la prima volta a Bollate, e dal G.B.C. Torino, che ha dovuto segnare il passo asiseme al Cus Genova a causa della pioggia. Domenica per la quarta giornata, il programma prevede la disputa di queste partite: Mobilcasa - Bollate, Unipol - G. B. C. Torino, Lodi - Cus Genova, Grosseto - Glen Grant. L'Alpina rimarrà alla finestra, in quanto, l'incontro con il Pirelli è stato posticipato a giovedì 5 giugno.

* * *

In Serie C prima battuta di arresto della Libertas. I biancoscudati sono stati battuti in casa della Prora Verona che con il successo si è affiancata in vetta alla classifica agli uomini di Masotti. Anche l'Udine ha dovuto ingoiare l'amara pillola della sconfitta. I friulani hanno dovuto cedere via libera sul proprio campo al Messedaglia di Verona. L'unica squadra della regione ad aver assaporato il gusto della vittoria è stata la Fiamma Monfalcone, che ha disposto agevolmente sul proprio campo del Red Devils di Treviso. Questo il programma di domenica: Red Devils Treviso - Udine, Venezia - Prora, Libertas Trieste - Fiamma Monfalcone, Messedaglia Verona - Arcella Padova.

* * *

Domenica ha preso il via anche il campionato nazionale di Serie D. Nel turno inaugurale il Cus Trieste e il Ronchi hanno colto due nette affermazioni a spese del Buttrio e del Castelfranco Veneto. Domenica i triestini giocheranno a Castelfranco, e i ronchigini ospiteranno il Buttrio.

IL MONFALCONE AL «GREZAR»

Pronta la Triestina in attesa del «derby»

La Triestina ha proseguito ieri mattina allo stadio la preparazione per il derby di domenica contro il Monfalcone. Radio, dopo l'intenso allenamento del giorno precedente, ha ritenuto opportuno far svolgere ai suoi uomini un lavoro leggero a base di esercizi ginnico-atletici. Il pallone, per una volta tanto, non ha fatto la sua comparsa. Dall'allenamento sono stati esonerati il «libero» Sadar e il mediano Pestrin, che hanno seguito dai bordi il lavoro dei compagni.

I giocatori sono tutti in perfette condizioni fisiche e di forma, e attendono fiduciosi questo derby con i cugini. La preparazione verrà completata questa mattina allo stadio e quindi l'allenatore renderà nota la lista dei convocati. La formazione, come è già stato anticipato nei giorni scorsi, presenterà una sola novità costituita dal rientro di Tumiati con la maglia numero sette.

L'incontro di domenica, per il Monfalcone, riveste un valore particolare, e non solo da oggi ma da sempre. Rientra insomma nella tradizione e la conferma di ciò la si può trovare, se vogliamo, nel fatto che il portiere Di Davide vuole a tutti i costi disputare la partita contro la Triestina. Lo facciamo notare a Radio e il tecnico alabardato dice: «Non è una novità che il Monfalcone tenga in modo particolare alla partita contro la Triestina. Per quanto riguarda Di Davide, se è il migliore è naturale che sia in campo; se la cosa invece è diversa, la sua pretesa mi sembre rischi di sconfinare un po' nel ridicolo».

PALLACANESTRO

COPPA ITALIA

Ignis - Noalex	66-48	(34-26)
Fides - Boario	78-62	(38-29)

Ignis e Fides: qualif. per la finale

Vogliono... uccidere i fratelli!

Di Davide e Ciclitira convocati da Zelesnich

Monfalcone, 29

Nel pomeriggio di oggi e a lungo si sono allenati allo stadio di via Cosulich più atleti. Erano ragazzi provenienti da squadre della regione, in prova per entrare eventualmente, nella prossima stagione sportiva, fra i rincalzi del Monfalcone. Sono gli atleti che dovrebbero entrare nelle squadre giovanili per rafforzare questo vivaio monfalconese. Si è allenato pure oggi Ciclitira, che si è rimesso benino dal colpo alla caviglia e dallo stiramento, avuto domenica scorsa.

Zelesnich, in serata, ha dichiarato, di ritenere possibile l'inserimento di Ciclitira nella squadra, che domeinca sarà a Valmaura. Così soltanto due varianti porterà questa formazione, rispetto a quella che domenica scorsa ha piegato la Pro Patria allo stadio di via Cosulich. Infatti è già previsto il rientro di Di Davide al posto di Maschietto a guardia della rete e il rientro di Barile con la maglia n. 8 al posto di Valvassori, che domenica scorsa è rimasto infortunato con frattura del setto nasale. Ciclitira, invece, sarà sempre all'estrema sinistra.

Zelesnich ha comunicato questo elenco di convocati: Di Davide, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Calonaci, Mian, Barile, Medeot, Cossar, Ciclitira, Nicoli e Trevisan. Questi due ultimi saranno i rincalzi, e precisamente quale secondo portiere e Trevisan come jolly.

Domani, venerdì, nel pomeriggio i calciatori monfalconesi completeranno la loro preparazione.

M. C.

INTER - SANTOS

■ **La partita amichevole fra l'Inter e il Santos già fissata per domani e successivamente rinviata al 3 giugno prossimo, molto probabilmente non si farà. Nuove difficoltà sono infatti sopravvenute nelle ultime ore.**

TORNEO DELLE PROMOSSE

Fortitudo - Edera 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 14' autorete di Butti. FORTITUDO: Ciliberti (Premate); Vidoni, Degrassi; Barbiani, Gobet, Cerebuch (Borroni); Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. EDERA: Cecchini; Butti, Graniero; De Riz, Vatta, Nicolli; Veglia, Kelemenich, Braida, Grimm (Menardi), Della Vedova. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Nella seconda semifinale del Torneo delle promosse, la Fortitudo si è imposta nettamente sull'Edera, più di quanto non dica il punteggio. I granata, andati in vantaggio grazie ad un'autorete di un difensore avversa-

PER LA VOSTRA
MERCEDES-BENZ
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali cerca per impiego nel Veneto caposervizio traffico import-export groupage, con lunga e seria esperienza. Interessano solo offerte qualificate. Offronsi condizioni adeguate. Scrivere Cassetta 1/R SPI 39100 Bolzano. 5786 D
RAGAZZO per albergo cercasi subito. Telefonare 30132. 47469 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

INDIPENDENTE uso ufficio centrale o quasi comfort cerca affitto urgentemente seria ditta commerciale. Tel. 411175. 47437 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F
AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 F
AFFITTASI camera signora signorina. Tel. 62702. 27152 F
AFFITTASI stanza a signore distinto. Tel. 762342. 27104 F
AFFITTASI camera centrale pulita a distinto serio. Tel. 743258. 27106 F
CAMERA 2 letti, cameretta una persona affittansi occupati. Telefonare 90356. 27050 F
CENTRALE ammobiliata signorile con salottino comforti affittasi. Telefonare 31477. 27751 F
CENTRALE affittasi a giovane serio occupato. Via Geppa 16-I. 47244 F
CENTRALISSIMA comforts affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 27707 F
CENTRALISSIMO, stanza cucinetta ripostiglio subaffitterei signora signorina occupata. Telefonare 67201. 47258 F
MOBILIATA centrale affittasi 1-2 distinti lunghi brevi soggiorni. Telef. 35269. 27805 F
MOBILIATA una persona centro uso bagno affittasi. Telef. 68964. 47441 F
STANZA ingresso libero affittasi a distinto o studentesse. Tel. 79387. 27735 F
STANZA 2 letti eventualmente cucina affittasi. Scussa 5 suonare Flack. 47313 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro con medaglie smarrito via Gallina - Goldoni - Corso; mancia. Rivolgersi Bar Venier, piazza Goldoni. 27713 H
CANE lupo nome Ven paraggi Rupingrande smarrito. Telefonare 94014; mancia. 27102 H
SIAMESE smarrito paraggi via Valdirivo. Pregasi telefonare al 35031. 27028 H
SMARRITO borsellino rosso con accendino paraggi Pescheria Centrale. Mancia adeguata. Telefonare 29984. 27052 H
SMARRITO Cocker nero. Rinvenitore tel. 36734. 47467 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Muggia) mobiliato 2 camere salone cucina bagno terrazze pronta entrata; altro lusso attico panoramico mare. Salone, camera, bagno, cucinino. Altri città Baiamonti, Lamarmora, via Udine. 2-3 camere. Camera cucina S. Giacomo; camera focolaio gabinetto prima entrata (Soncini) Ginnastica camera uso ufficio. Piazza Vico secondo; camera cameretta cucina bagno doccia pronta entrata. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 47044 I
A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Stazione tre camere servizi); Baiamonti lusso tre camere servizi; Rossetti V. panoramico; camera, tre camerette, bagno, cucina, prelevando parte mobilio occasione. Piazza Vico 2 camere cucina bagno-doccia; Capello lusso 2 camere tinello cucina bagno; Torrebianca mobiliato 2 camere cucina bagno soggiorno; Muggia, attico lusso, camera, salotto, bagno, terrazze. Mobiliato pronta entrata; altro camera cucina servizi; Pestalozzi camera centro adatta ufficio. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 47214 I
A. MOBILIATO 2 stanze cucinetta bagno centralnafta 50.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 47184 I
A. ROIANO primo ingresso, tre stanze cucinetta bagno ascensore centralnafta, 44.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 47184 I
A. S. GIOVANNI primo ingresso stanza salone cucina bagno centralnafta 48.000. ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 47184 I
AFFITTANZA cedesi casa nuova due camere cucina servizi riscaldamento centrale ascensore. Altro in villa tre camere saloncino cucina bagno affittasi. Altri camere cucina affittasi. Altro camere cucina bagno casa nuova affittasi. Altri cinque camere cucina affittansi. Altro camere cucina gabinetto in comune; magazzini piccoli grande affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 4812 I
AFFITTASI quartierino 2 stanze accessori. Tel. 62693. 27793 I
AFFITTASI piccolo magazzino centralissimo. Telef. 764607. 47403 I
AFFITTASI magazzino pressi Piccardi. Tel. 91756 dalle ore 11 alle 17. 27723 I
AFFITTASI ufficio restaurato 3 stanze servizi primo piano. Telefonare 29543. 27122 I
AFFITTASI stupenda soffitta 3 stanze gabinetto cucina 20.000. Amministrazione Battisti 7. 47186 I
AFFITTIAMO 3 stanze bagno centralnafta ascensore poggioli piazza Foraggi grattacielo. Telefono 37533. 27112 I
AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Navali, Roiano, D'Alviano, Castaldi, Solitro, Flavia. 47156 I
APPARTAMENTINO zona Giulia camera cucina gabinetto in comune 10.000 affittasi compensando spese. Telefonare 50235 ore 10-12. 27130 I
APPARTAMENTO centrale soleggiato, 5 stanze stanzino stanzino bagno cucina, affittasi luglio Vasari angolo Oriani III p. 35.000 mensili. Informazioni telefono 96351. 27012 I
APPARTAMENTO via Galvani affittasi 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo III piano 35.000 mensili compensando. Tel. 37915. 47277 I
APPARTAMENTO soleggiato vista splendida, 4 stanze stanzino cucina eventualmente bagno, affittasi luglio Alessandro Volta 4 III. Informazioni tel. 96351 27014 I
APPARTAMENTO mobiliato tre stanze centrale libero affittasi. Telefonare 747713. 47230 I
APPARTAMENTO (centro) 4 stanze, cucina, bagno 35.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 27150 I
APPARTAMENTO (zona Garibaldi) 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 27150 I
APPARTAMENTO Barriera due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 47218 I
APPARTAMENTO casa nuova saloncino, due stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, armadio muro, due poggioli, cantina, riscaldamento centrale, ascensore. Raffaello Sanzio affittasi 48 mila mensili. Telefonare lunedì 37580. 47447 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto 26.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 27130 I
APPARTAMENTO lussuoso SCALA BONGHI saloncino, due stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, poggiolo, ripostigli, soffitta, garage, giardino, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 47246/4 I
APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, affitta 31 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47246/5 I
APPARTAMENTO DODA due stanze, cucina, bagno, poggiolo affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 47246/3 I
APPARTAMENTO moderno Domio 4 stanze tutti comfort 10 mila; altri centrali uso uffici circoli ambulatori affittansi. Telefonare 61309. 47174 I
APPARTAMENTO signorile in palazzina a Barcola. Tre stanze, salone, camera pranzo, cucina, doppi servizi, armadio a muro ampie terrazze affittasi. Impresa ZINI, tel. 413333. 332 I
APPARTAMENTO centro 2 stanze, cucina, bagno 27.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 27150 I
BAIAMONTI affittansi 2 stanze soggiorno cucinino poggioli comforts. SEVERO tre stanze stanzetta cucina riscaldamento autonomo ascensore. Telefonare 763237. 47240 I
CAMERA, cucina, 10.000; bicamere, cucina, 24.000; tricamere, cucina, bagno 30.000; affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 27699 I
CENTRALE 2 stanze stanzetta cucina wc affitta 26.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 27042 I
GIULIA appartamento 5 stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 47218 I
INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000 quartieri affittansi, Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I
LOCALE zona popolata mq. 100 uso negozio, bar, pizzeria, affittasi prontamente. Tel. 734257. 27100 I
MAGAZZINO 100 mq. affittasi zona Giulia 2 fori ingresso. Telefono 37915. 47170 I
MARINA magnifica vista città, IV piano, luminosissimo uso studio pittore affitta 10.000 Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 47254 I
PER professionista disponibili salone, stanza, archivio, servizi zona centralissima. Cassetta 27080 I SPI.
REVOLTELLA affittansi soleggiati 2 - 3 stanze cucina poggioli cantina garage comforts prima entrata. Telefonare 763237. 47148 I
SIGNORILE centrale tutti comforts, 3 stanze, cucina, bagno, WC, ripostiglio, poggioli affittasi prontamente. Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 27100 I
SIGNORILI zone: Terza Armata, Scorcola, Severo, Udine, D'Annunzio, Gatteri da 3, 4, 6 stanze servizi comforts affittansi. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 47254 I
STANZA soffitta ampia luminosa ascensore luce acqua adatta studio laboratorio affittasi centro. Telefonare 740869 orario 8-10, 14-19. 47431 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno centralnafta centro; altro appartamento modesto, purché tre camere cucina. Persone solvibili. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 47044 L
ABBISOGNAMI affitto appartamento 1-2 stanze gabinetto. Telefonare urgentemente 743020. 4718 L
APPARTAMENTO signorile 3-4 camere salone doppi servizi cerca affitto dirigente importante società. Cassetta 27060 L SPI.
APPARTAMENTO 1 - 2 camere cucina, cercasi affitto. Cassetta 27807 L, SPI.
APPARTAMENTO tristanze cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefono 723683 ore pasti. 27439 L
APPARTAMENTO tristar. cucina accessori riscaldamento cercasi affitto anche periferia. Telefono 723683 ore pasti. 27439 L
APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 725239. 27108 L
APPARTAMENTO IACP affitto cerco Gorizia con cambio altro IACP Farra. Zanuttini Elvira, via Istria 7, Farra. 800 L
APPARTAMENTO 3 - 4 camere accessori centro casa vecchia signorile cercasi affitto, telefono 23143, 16.30-18.30. 27761 L
APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telef. 50147. 27026 L
CERCASI affitto appartamento mobiliato sala due stanze cucina servizi riscaldamento centrale, telefonare ore ufficio 35828 - 24838. 27054 L
CONIUGI laureati cercano affitto appartamento signorile salone tristanze zona Tigor agosto. Cassetta 27034 L SPI.
MAGAZZINO deposito anche in piano zona Borgo Teresiano cercasi affitto. Telef. 31249. 47327 L

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINA cucciola bionda razza pura vende Marchi, via Cologna 3. 27088 M
BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol., più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000, tel. 761225 43691 M
CARROZZELLA seminuova vendesi, telefonare 762132. 47417 M
COCKER purissima un anno vendesi 25.000. Telefonare 95690. 27018 M
TELEVISORI da lire 25000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 27803 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 47337 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 47210 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti antichi, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 47190 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 30358. 27747 N
A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 37872. 27094 N
A. ACQUISTO quadri orologi pianoforti salotti stilizzati mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 27142 N
DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 23485. 27096 NN
ASSORTIMENTO cucine, elementi componibili, scarpiere mobili in genere mobilificio via Limitanea 9. 47160 NN
CUCINA moderna formica armadio 4000 letti suste materassi carrozzella vendo. Bosco 12, magazzino. 47220 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 47299 NN

OO Alimentari L. 60

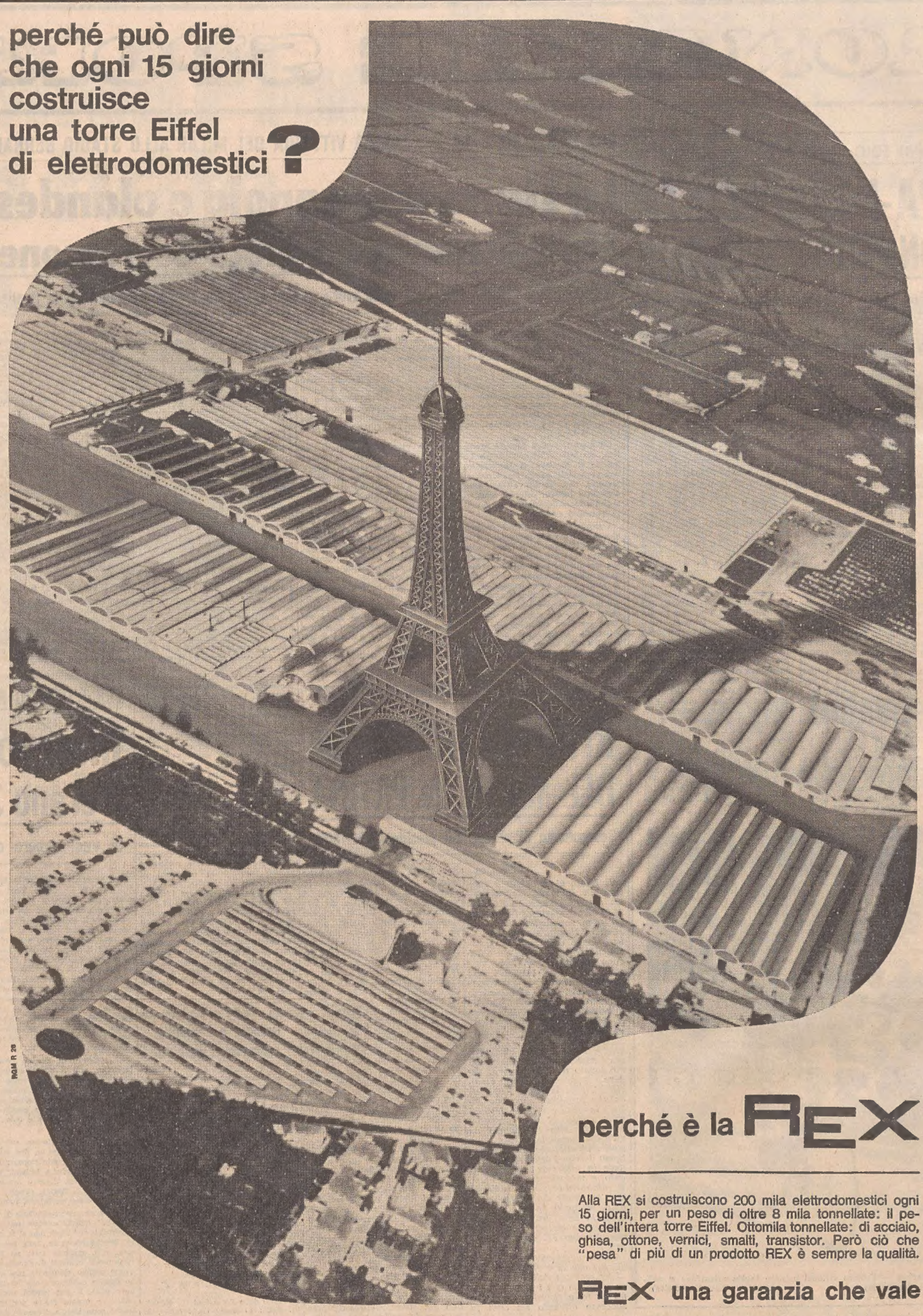
ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA.. 740485, 95043. 25828 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO
VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE. MA., 740485, 95043. 25828 OO
VINO sì, ma genuino... vino tocai merlot cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio, ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso disposizione ministeriale) aziende varie, novità, borse pronto soccorso automobilisti, sportivi, campeggiatori, alti guadagni. Casella 95/D SPI 20100 Milano. 5776 P
CERCANSI produttori eventualmente con mezzo proprio per Regione Friuli Venezia Giulia per qualificata pubblicità. Alte provvigioni. via Battisti 7, 16.30-18.30. 47232 P
CERCASI concessionario equamente organizzato per zone libere. Scrivere Grissinificio Costa Azzurra 46030 Cerese (Mantova). 5788 P
IMPORTANTE industria farmaceutica assume propagandisti introdotti presso cliniche ospedali et sanitari inviare curriculum referenze assicurasi massima segretezza assunzione categoria adeguata titolo studio et concorso spese. Casella 96/D SPI 20100 Milano. 5774 P
OFFRIAMO opportunità elevati guadagni ad ambosessi con almeno mezza giornata libera. Grande azienda nazionale, settore vendite rateali a privati senza cambiali, affida campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti, biancheria da corredo, arredamento e confezioni. Scrivere, citando rif. 23, a cassetta SPI 1/V 40121 Bologna. 5708 P
PRODUTTORE introdotto alberghi restaurants bar buffet per vendita birra estera fama mondiale vini esteri e nazionali generi alimentari largo consumo cerca locale depositario in esclusiva buone provvigioni, quota rimborso spese, Enasarco. Offerte dettagliate Casella 47164 P SPI.

(Continua in 14.a pagina)

perché può dire
che ogni 15 giorni
costruisce
una torre Eiffel
di elettrodomestici ?



perché è la REX

Alla REX si costruiscono 200 mila elettrodomestici ogni 15 giorni, per un peso di oltre 8 mila tonnellate: il peso dell'intera torre Eiffel. Ottomila tonnellate: di acciaio, ghisa, ottone, vernici, smalti, transistor. Però ciò che "pesa" di più di un prodotto REX è sempre la qualità.

REX una garanzia che vale

PER LA VOSTRA
LANCIA
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

vogliatevi bene
(e pensateci subito: è meglio)

«Volersi bene», tutto sommato, giova: alla salute fisica, e anche allo spirito.
Perché affrontare, per esempio, il caldo soffocante
e deprimente dell'estate, quando c'è la possibilità di combatterlo efficacemente con una spesa che siete sicuramente in grado di affrontare?
Anche questo è un modo di «volersi bene»: per essere più efficienti e più in forma, per rendere meglio sul lavoro, per mille altri motivi.
Ebbene: giacché si sta parlando di condizionamento d'aria,
fatevi un appunto mentale: questo è il momento migliore per chiedere all'Universaltecnica un preventivo o un sopralluogo, del tutto gratis.
L'Universaltecnica è in grado di fornirvi qualsiasi tipo di condizionatore d'aria delle migliori marche esistenti sul mercato: dal piccolo «portatile» al grande impianto per complessi e comunità. Per ora non esistono problemi di consegne: ma se attendete ancora rischiate di dover attendere il vostro turno...accontentandovi di agitare il giornale davanti alla faccia per procurarvi un po' di fresco. Perché il caldo arriverà all'improvviso anche quest'anno, come è sempre avvenuto. In conclusione: vogliatevi bene, ma soprattutto siate previdenti.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 TRIESTE Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUOVO INCIDENTE ESASPERA LA TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE

Caccia israeliani e siriani duellano sulle alture di Golan

Abbattuto un «Mig 21» arabo: il pilota si è gettato col paracadute - Battaglia con le artiglierie attraverso il Giordano: due soldati ebraici perdono la vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 29

Uno scontro aereo fra apparecchi siriani e israeliani, avvenuto nel pomeriggio odierno su Ouneitra, in prossimità delle alture di Golan, ha ulteriormente drammatizzato una situazione che si va deteriorando di giorno in giorno. Secondo quanto ha reso noto un portavoce israeliano, questo pomeriggio alle 15 (ora locale), due caccia siriani «Mig 21» hanno cercato di penetrare in territorio israeliano, nel cielo delle alture di Golan, a seimila metri di quota: si sono immediatamente levati in volo i caccia israeliani (non è stato precisato se «Mirage» o «Mystere»), i quali hanno impegnato i «Mig 21» in un breve combattimento. Un caccia siriano — secondo le fonti israeliane — è stato abbattuto; «I nostri aviatori — ha riferito un portavoce — hanno visto il pilota lanciarsi col paracadute. Non sappiamo fino a questo momento quale sia stata la sua sorte». Tutti gli aerei israeliani impegnati nel combattimento sono rientrati alle basi.

L'apparecchio colpito oggi è il decimo «Mig 21» arabo abbattuto dalla guerra del giugno 1967; da allora — secondo il portavoce israeliano — gli ebrei hanno perso soltanto due aerei, fra cui un piccolo apparecchio da ricognizione. Il duello odierno è stato il primo tra aerei israeliani e siriani dal 24 febbraio scorso, quando Tel Aviv annunciò di avere abbattuto due «Mig 17» durante un'incursione contro basi di guerriglieri siriani; il 12 febbraio, invece, gli israeliani segnalarono l'abbattimento di un «Mig 21».

La gravità della situazione lungo un altro confine «caldo», quello fra Israele e la Giordania, è stata intanto sottolineata, oggi, dal portavoce del Ministero degli Esteri israeliano nella consueta conferenza stampa settimanale. Il funzionario ha definito la situazione «allarmante», soprattutto per il fatto che, per la prima volta dalla guerra dei sei giorni, non sono soltanto i guerriglieri arabi a violare continuamente la tregua lungo la linea della cessazione del fuoco, ma anche reparti regolari giordani. Secondo notizie non confermate, il Governo israeliano avrebbe inviato una nota ad Amman attraverso i normali canali diplomatici, minacciando «le più gravi conseguenze» in caso di impiego, da parte araba, delle forze della Legione giordana.

Il portavoce ha aggiunto che la situazione lungo i 300 chilometri della linea di tregua è divenuta sempre più preoccupante per una serie di gravi incidenti, fra cui il bombardamento con razzi «Katiuscia», per due sere di seguito, della città di Gerico (stamane, il Sindaco di Gerico si è recato ad Amman, per chiedere spiegazioni sui bombardamenti: la città è occupata da Israele, ma è amministrata dagli arabi). Il funzionario del Ministero degli Esteri israeliano ha definito «stupidi» questi bombardamenti, rilevando che Israele «è responsabile della sicurezza e del benessere di tutti gli abitanti del territorio occupato dagli israeliani, siano essi ebrei o arabi».

«Non possiamo tollerare questo tipo di terrorismo» ha affermato il portavoce; egli ha citato inoltre il bombardamento degli stabilimenti di potassio del Mar Morto e un attacco di reparti dell'esercito giordano nella Galilea, in seguito al quale cinque operai sono rimasti feriti. Analoghi incidenti, la settimana scorsa, indussero gli israeliani a compiere un'azione di rappresaglia in territorio giordano, per eliminare una base di guerriglieri arabi; ma, da allora, gli incidenti — ha sottolineato il portavoce — sono continuati. Secondo il Governo di Tel Aviv, la partecipazione dei reparti regolari giordani ai bombardamenti e alle azioni terroristiche è stata coordinata dai Governi di Giordania e d'Egitto.

Per quanto riguarda il bombardamento di Gerico, vi è da segnalare che, secondo alcuni ambienti arabi, sarebbero stati gli israeliani a effettuarlo, per creare contrasti fra gli arabi.

Oggi, intanto, si è avuto un violento duello di artiglieria attraverso il Giordano, nei pressi del ponte di Damyan, nella valle del Giordano settentrionale: un portavoce militare israeliano ha ammesso, in serata che nello scontro due soldati ebrei sono morti e due sono rimasti feriti.

A. P.

Il presunto complotto ad Atene

IL REGIME FA DEPORTARE gli ufficiali arrestati

Atene, 29

Il Governo greco ha diffuso questa sera un breve comunicato in cui si conferma che dieci alti ufficiali non più in servizio attivo sono stati arrestati ieri e saranno deportati in varie regioni, «per atti contro lo ordine pubblico, la sicurezza e la pace del Paese». Il comunicato enuncia i nomi dei dieci arrestati: generale Ioannis Ienimats, generale Christos Papadatos, generale Giorgio Tsikilis, generale Costantino Papageorgiu, generale Dimitrios Papadopulos, generale Antonio Buras, commodoro Marios Stavridis, commodoro Giorgio Psallidas, capitano Dimitrios Papageorgiu e comandante Panayotis Diakumakos.

Gli osservatori hanno rilevato con una certa sorpresa che il comunicato, oltre a non fornire precisazioni concrete sui motivi dell'arresto, cita solo dieci ufficiali, quando sembra che gli arrestati siano almeno 14; quanto alle deportazioni, si è appreso da buona fonte che l'ammiraglio Psallidas è già stato inviato nella zona montagnosa di Lidoriki, a Ovest di Atene; il generale Papageorgiu (ex comandante della piazza di Atene), nell'isola di Leukas e il generale Tsikilis nell'isola di Citera.

ALL'ESAME DEGLI ALLEATI OCCIDENTALI A LONDRA

Un piano di difesa con armi nucleari

Prevista anche un'esplosione sul mare o nella stratosfera nell'ipotesi di una seria minaccia d'invasione sovietica

Londra, 29

I Ministri della Difesa di sette Paesi alleati del gruppo di pianificazione nucleare (NPG) hanno esaminato oggi con il Segretario alla Difesa americano, Melvin Laird, il progetto anglo-tedesco per una forza nucleare da impiegare nel caso che la Russia invada l'Occidente. La proposta anglo-tedesca ha uno scopo precipuo: dare agli alleati europei degli Stati Uniti una maggiore autonomia nell'utilizzazione delle armi nucleari, nel caso di crisi che possano minacciare il futuro.

Sull'incontro, che si svolge a porte chiuse e che si concluderà domani, è emerso ben poco: si sa, tuttavia, che le proposte presentate dal Ministro della Difesa britannico, Healey, e dal suo collega tedesco, Schröder, riguardano l'uso di eventuali armi nucleari a terra, nel cielo (comprese le zone stratosferiche) e sul mare. Sarebbe stato inoltre stabilito che qualsiasi circostanza, che richieda l'impiego in battaglia di armi tattiche nucleari, debba essere valutata dal Presidente degli Stati Uniti.

Il progetto anglo-tedesco comprende argomentazioni favorevoli e contrarie ai seguenti punti:

1) Esplosione nucleare sul mare, possibilmente nel Baltico, oppure nella stratosfera, nel caso di una seria minaccia della Russia all'Occidente: scopo di questa azione sarebbe di mettere in guardia gli invasori sulla determinazione degli alleati a resistere e a procedere anche a una «escalation» della resistenza, nel caso che il nemico non si ritiri immediatamente; tale azione darebbe ai diplomatici il tempo di usare «la linea rossa», cioè la linea telefonica diretta con il Cremlino.

2) Attacco con bombe nucleari tattiche in prossimità o contro il grosso dell'esercito invasore: scopo di questa azione sarebbe di concedere ai canali diplomatici tempo per eventuali trattative prima che una maggiore «escalation» prenda piede.

3) L'installazione di mine atomiche nel mare e lo sviluppo di forze sottomarine dotate di missili; l'uso delle armi atomiche sul mare dovrà essere condizionato dalla località, dalla natura e dall'entità dell'attacco.

4) Possibile sviluppo di territori atomici minati in alcune zone-chiave, che potrebbero essere usate da grosse forze sovietiche d'assalto: un esempio di tali territori potrebbe essere costituito dalla zona montuosa al confine della Turchia, che è disabitata.

5) L'uso di «piccole bombe atomiche» lanciate da unità tattiche aeree contro il grosso delle forze attaccanti e le colonne di sostegno: scopo di questa azione sarebbe quello di creare una stasi nelle operazioni belliche dell'invasore fino a che eventuali negoziati non possano porre fine alla guerra.

Quale che sia la decisione del gruppo di pianificazione delle sette Nazioni, tra cui l'Italia, esso non potrà che dare dei consigli al Presidente degli Stati Uniti: questi infatti, per motivi costituzionali e politici, non può essere legato da decisioni di potenze straniere; nel prendere le sue decisioni, inoltre, il capo dell'esecutivo americano deve non solo considerare se il ricorso alle armi nucleari possa fermare la Russia, ma anche se potrebbe spingerla a una rappresaglia contro gli Stati Uniti.

I CANDIDATI A CACCIA DI AUTOREVOLI AIUTI

APPOGGERÀ POHER L'EX PREMIER PFIMLIN

Pompidou ha controbattuto assicurandosi il favore di René Pleven - Un attentato anti-trotzkista

DAL NOSTRO INVIATO
Parigi, 29

Una vecchia e sgangherata «due cavalli», appartenente a un giovane contestatore seguace di Alain Krivine, è esplosa ieri notte davanti al Palais des sports, mentre il focoso tribuno dei «trotzkisti» francesi rinnovava i suoi bollenti attacchi contro la borghesia internazionale, dinanzi a circa 10.000 persone osannanti. Quest'attentato, presumibilmente «di destra» (che, per fortuna, non ha fatto vittime) e il provvedimento di espulsione adottato dalla Sureté nei confronti di un «rivoluzionario» anglo-pakistano, Tarik Alì, e di due «maoisti» italiani, hanno dato per qualche ora a Parigi l'impressione che tornasse improvvisamente di moda il venticello impetuoso del maggio 1968 e che la campagna elettorale s'arroventasse di colpo. Si trattava, invece, di un falso allarme e anche alla Porte de Versailles, dove sorge appunto il Palazzo dello sport, a mezzanotte tutto era tranquillo, soprattutto perché Krivine ha seccamente ammonito i suoi seguaci di non accettare provocazioni e di rinviare ogni manifestazione a dopo le elezioni.

L'atmosfera elettorale, invece, tende a scaldarsi negli scontri verbali dei candidati, i quali — infaticabili — passano da uno studio televisivo a un auditorio radiofonico, dalle mani del truccatore alle cure dell'autista personale per «toccare» in poche ore il maggior numero possibile di città e andar a cercare affannosamente voti, a trovare appoggi, a scovare in provincia grandi elettori e sostenitori di alto livello. Poher, oggi, ha conquistato l'importante appoggio dell'ex Premier Pierre Pfimlin, che fu un centrista fedele di De Gaulle ai tempi della crisi di Algeria; ma Pompidou, a mo' di risposta ha indotto ufficialmente l'indeciso René Pleven, un altro «big» della IV Repubblica, a schierarsi al suo fianco.

Defferre e Mendes France, dal canto loro, con intelligenti e piccanti dibattiti, cercano di aumentare il margine (piuttosto esiguo) dei suffragi che i sondaggi concedono loro, mentre gli altri candidati, dal comunista Duclos all'indipendente Ducatel, dall'enigmatico Rocard fino a Krivine, tentano di parlare il più spesso possibile, onde creare, se non altro, le basi politiche per il «dopo», quando il nuovo Presidente della Repubblica dovrà affrontare i gravissimi problemi che da anni travagliano questo Paese.

Se c'è una caratteristica che risulta evidente dai discorsi di ogni parte, questa è la scarsa carica ideologica che contraddistingue ogni candidato: le grandi tesi politiche, gli slogans pramente ideologici sono stati abbandonati perfino dai comunisti, e la propaganda elettorale s'innesta soprattutto su temi pratici ed estremamente urgenti, quali l'adeguamento dei salari, un'approfondita riforma della scuola, la salvezza del franco, la rivalutazione del lavoro femminile, l'atteggiamento della Francia nei confronti dell'Europa e della NATO. Chi andrà a sedersi sulla poltrona che De Gaulle ha lasciato vacante all'Eliseo, dovrà affrontare una serie di questioni così spinose, così irte di difficoltà da rendere certo tutt'altro che euforico il giorno della sua vittoria.

Oggi, per esempio, sono state rese note le cifre ufficiali sull'aumento del costo della vita. In un anno, scrive «Le Monde», i prezzi sono saliti del 6,3 per cento e tendono ancora ad aumentare: «Per trovare una progressione simile — commenta il quotidiano — occorre risalire molto lontano (almeno al secondo semestre del '63, in piena recessione)». E «Le Monde» conclude con tono ammonitorio: «Le tensioni inflazionistiche attuali non devono farci perdere di vista che la loro principale causa — una "domanda" interiore, anormalmente elevata e artificialmente mantenuta dall'inquietudine — potrà essere bruscamente eliminata dal momento stesso in cui si avrà un potere solido e stabile».

Chi avrà dunque il compito di ricostruire le strutture sociali ed economiche francesi che, durante il gollismo, erano state profondamente intaccate per la politica all'insegna della «grandeur», non potrà certo affidarsi a una semplice impostazione demagogica, ma dovrà affrontare concretamente una serie di problemi molto gravi, i quali — rimanendo insoluti — potrebbero creare nuove e più drammatiche perturbazioni nel Paese.

Piero Novelli

OPERAI E STUDENTI UNITI CONTO I MILITARI IN ARGENTINA

Violenti scontri a Cordoba Quattro morti, decine di feriti

Sparatorie fra manifestanti e polizia, incendi e saccheggi: chiedono rinforzi gli agenti sopraffatti - Sciopero generale di 24 ore nel Paese - Legge marziale

Cordoba, 29

Il più violento degli incidenti avvenuti in Argentina negli ultimi giorni tra dimostranti e forze di polizia, è accaduto oggi a Cordoba, a Nord-Ovest di Buenos Aires, dove varie centinaia di studenti e operai si sono scontrati con la polizia: vi sono stati quattro morti e decine di feriti. Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati a più riprese tra i manifestanti, riuniti in gruppi, e le forze di polizia, talvolta sopraffatte; la gendarmeria nazionale è stata chiamata in aiuto della polizia. Numerosi edifici sono stati saccheggiati o incendiati dai manifestanti, i quali hanno acceso fuochi al centro delle strade ed eretto barricate con materiali presi in alcuni cantieri.

Gli incidenti sono cominciati qualche ora dopo l'inizio di uno sciopero generale di protesta contro la repressione delle manifestazioni studentesche a opera delle forze della polizia; lo sciopero — iniziato alle 12 a Cordoba — si estenderà, a mezzanotte, a tutto il resto del Paese, e durerà 24 ore. Da Tucuman si è intanto appreso che una studentessa di 23 anni, Maria Teresa Robios, è deceduta in seguito alle ferite riportate martedì, durante scontri tra studenti e polizia: la giovane era stata colpita alla testa da una bomba lacrimogena; inoltre l'operaio quarantenne Angel Rosario Rearte, è stato ucciso stamani, da «sconosciuti», mentre si recava al lavoro.

Da rilevare che una forma modificata di legge marziale è in vigore da oggi in tutto il territorio dell'Argentina; il Governo di Buenos Aires ha infatti emanato un decreto che dà alle Corti marziali la possibilità di giudicare i civili accusati di crimini contro la sicurezza nazionale.

A tarda ora si è appreso che il comando del 3.o Corpo dell'esercito, di stanza a Cordoba, ha diramato un comunicato del seguente tenore: «Data la situazione in cui si trova la città, il comandante del 3.o Corpo dell'esercito si trova nella necessità di ristabilire l'ordine e la pace pubblica nella città, per cui comunica che a partire dalle ore 17 (ora locale) le forze al suo comando procederanno con tutti i mezzi a loro disposizione». Le ultime notizie provenienti dalla città segnalano che sono ancora in corso gravi disordini e si sta lottando per le strade.

TREGUA NEL VIETNAM A Parigi nulla di fatto

Saigon, 29

L'entrata in vigore della tregua di 48 ore proclamata dai Vietcong per l'anniversario della nascita di Budda ha segnato un rallentamento dell'attività bellica nel Vietnam del Sud. Secondo un portavoce americano nella giornata di oggi sono avvenuti solo due incidenti: un combattimento a circa 50 chilometri da Saigon, con «lievi perdite» da parte statunitense e 37 morti fra i vietcong; e l'abbattimento di un elicottero americano a circa 40 chilometri a Nord della capitale.

A Parigi, intanto, nessun sostanziale passo avanti si è verificato neppure oggi, nella 19.a riunione della conferenza a quattro per il Vietnam.

Al comitato centrale del PC

ALL'OFFENSIVA i «conservatori» céchi

Praga, 29

Sono proseguiti per tutta la giornata, a Praga, i lavori del comitato centrale del PC cecoslovacco, dinanzi al quale, stamane, il primo segretario Gustav Husak ha fatto la principale relazione (per la prima volta dopo l'allontanamento di Dubcek, il 17 aprile). Della relazione è stato diramato in serata un brevissimo riassunto, dal quale risulta che Husak ha insistito particolarmente sulla necessità di «unificare il partito e rafforzare la posizione dirigente».

Le voci e le indiscrezioni intensificatesi con l'inizio dei lavori del comitato centrale, confermano che nelle previsioni generali è un'offensiva su vasta scala dei «conservatori» e dei «realisti» a loro più vicini (cioè Strougal e il suo Ufficio per il lavoro di partito in Boemia-Moravia), tendente a indurre Husak a intensificare la azione contro la «destra» (cioè i progressisti).

STOICO GESTO DI PROTESTA ALLE NAZIONI UNITE

UNA «TORCIA UMANA» PER LA PACE NEL BIAFRA

Il tentativo di suicidio con il fuoco compiuto da uno studente davanti a centinaia di persone

New York, 29

Uno studente universitario di vent'anni ha tentato il suicidio con il fuoco nel giardino della sede delle Nazioni Unite, a New York, di fronte a centinaia di persone, fra le quali numerosi diplomatici e funzionari. Con il suo gesto, lo studente ha voluto protestare contro la guerra nel Biafra. Egli aveva con sé un cartello su cui era scritto: «Dovete fermare il genocidio — Vi prego, salvate nove milioni di biafrani».

In un primo tempo si è creduto che la «torcia umana» fosse un negro, perché alcuni dei testimoni hanno dichiarato di aver visto un uomo di colore, alto di statura, estrarre un fiammifero e darsi fuoco ai vestiti. All'ospedale però egli è stato identificato per Bruce Mayrock, di Long Island, studente all'università di Columbia.

Non è chiaro come Mayrock si sia dato fuoco, perché nessuno l'ha visto cospargersi di liquido infiammabile, né sono stati trovati nei pressi recipienti di benzina: comunque, egli ha riportato ustioni piuttosto gravi, e all'ospedale le sue condizioni sono state definite «assai critiche».

Un diplomatico che era affacciato a una finestra del Palazzo di Vetro ha detto di aver visto il giovane darsi fuoco con un fiammifero, fare correndo una decina di metri e abbattersi quindi a terra. Una persona che stava nei pressi, ha sentito il giovane gridare, si è voltato, lo ha visto avvolto dalle fiamme e, mentre gli si faceva incontro, lo ha sentito gridare di stare alla larga e di leggere il cartello di protesta.

Tra i primi a soccorrere lo sventurato sono state alcune guardie in servizio alle Nazioni Unite: sono arrivati poi sul posto anche degli infermieri. Un battibecco è sorto tra le guardie delle Nazioni Unite e la polizia di New York, che aveva cercato di procedere sul posto — zona del Palazzo delle Nazioni Unite — all'interrogatorio dei testimoni. Nel frattempo, lo studente era stato caricato su un'ambulanza e trasportato a un vicino ospedale, ove è giunto ancora in vita.

Il Segretario generale, U Thant, ha fatto diffondere una dichiarazione nella quale si dice sconvolto e addolorato per l'avvenimento. Nello stesso giardino dove Mayrock ha tentato il suicidio col fuoco, due analoghi tentativi furono compiuti negli anni scorsi, per protesta contro la guerra nel Vietnam: in ambedue i casi, i tentativi si conclusero tragicamente.

Il gigante in passerella



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Una folla di visitatori del Salone ammira la filante sagoma del «Concorde»

PRIMA «USCITA» DEL SUPERSONICO NEL CIELO DELLA CAPITALE FRANCESE

Il rombo del «Concorde» sui Campi Elisi «apre» il Salone dell'aeronautica di Parigi

Ammirate evoluzioni del caccia bireattore «Fiat-G-91», prestigiosa novità presentata dall'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 29

Il passaggio fragoroso del supersonico anglo - francese «Concorde», che, prima di arrivare all'aeroporto del Bourget aveva sorvolato a 600-700 metri di quota gli Champs Elisées, dall'Arco di Trionfo alla Place de la Concorde, ha praticamente aperto stamani (anche se l'inaugurazione ufficiale avverrà domani) il ventinovesimo Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio, la massima esposizione mondiale del settore che si svolge a Parigi ogni due anni. Dopo aver compiuto due passaggi ad alta celocità, il «Concorde» ha tirato fuori il carrello e, abbassato il lungo muso appuntito, è atterrato, simile a un uccellaccio preistorico, sulla lunga pista del Bourget, per venire a prendere posto accanto ai più moderni aerei qui convenuti da tutto il mondo. A tre mesi dal primo volo (avvenuto il 2 marzo 1969), il «Concorde» costituisce il più avanzato velivolo del suo tipo nel mondo occidentale, ed è quindi una delle maggiori attrazioni della rassegna.

Poco dopo il suo arrivo, le evoluzioni di un altro velivolo hanno fatto alzare gli occhi ai visitatori del Salone: questa volta però si è trattato di un aereo italiano, il caccia bireattore «Fiat-G-91 Y», pilotato dal magg. Lamberto Fè d'Ostiani, del reparto sperimentale di volo dell'aeronautica militare. Fè d'Ostiani ha mostrato, con acrobazie impeccabili, le qualità di volo del «G-91 Y» un cacciabombardiere in costruzione per la Aeronautica militare italiana.

Il Salone di Parigi costituisce, ogni biennio, l'occasione per fare il punto sul progresso mondiale delle costruzioni aeronautiche e spaziali: l'edizione di quest'anno mostra una netta prevalenza degli Stati Uniti, accanto a un vigoroso risveglio dell'Europa occidentale, mentre i sovietici, abbastanza ben lanciati nelle costruzioni civili, appaiono stazionari nel settore spaziale.

Per avere un'idea del primo sbarco lunare umano, non c'è bisogno di attendere il 20 luglio: basta entrare nel padiglione degli Stati Uniti, dedicato al «conteggio alla rovescia» per l'«Apollo». In una sala è stato ricostruito il paesaggio lunare, con il modello a grandezza naturale del «ragno», (la parte dell'«Apollo» destinata alla discesa), e un astronauta in tuta spaziale che mostra il funzionamento delle varie apparecchiature scientifiche che saranno disposte sul satellite dai primi uomini. Di fianco è anche la «jeep lunare», un veicolo munito di sei speciali ruote emisferiche che è in costruzione in America.

Il padiglione americano (nel quale è esposta anche la capsula bruciacchiata dell'«Apollo 8» con la quale Borman, Lovell e Anders hanno circumnavigato la Luna, nel dicembre scorso), è stato inaugurato stamani da tre astronauti, James McDivitt, David Scott e Russel Schweickart; i tre hanno portato a termine, lo scorso marzo, la missione «Apollo 9», durante la quale è stato collaudato per la prima volta nello spazio il «modulo lunare». Della loro missione, e dei piani americani per la conquista della Luna, McDivitt, Scott e Schweickart, hanno parlato nel corso di una conferenza stampa.

Un'altra novità del Salone parigino è il modello a grandezza naturale, lungo oltre 40 metri, del bireattore «Mercure», che verrà costruito in cooperazione tra la fabbrica francese «Dassault» e la «Fiat»; con un peso di quasi 50 tonnellate, potrà trasportare 134 passeggeri fino a 1500 chilometri di distanza. Sempre nel campo dell'aviazione civile, i sovietici (assente il loro supersonico) hanno presentato due novità: il trireattore «TU-154» per 164 passeggeri, e il piccolo bimotore a turboelica «BE-30» per 15 passeggeri.

Per l'Italia sono presenti al Salone una ventina di aziende, raggruppate sotto l'egida dell'A.I.A. (Associazione industrie aereospaziali) che espongono 12 aerei, nove elicotteri, motori a reazione e a elica, apparecchiature elettroniche, strumenti, accessori di bordo, satelliti e loro componenti. Le più importanti novità italiane sono il bimotore da turismo «S. 210» e il monomotore da addestramento «SA. 202», ambedue della «SIAI Marchetti», il «G-91 Y» della «Fiat», l'aviogetto da addestramento «MB-326 G» dell'Aermacchi» il bireattore «PD-808» e alcuni elicotteri «Agusta».

Completano il panorama della produzione italiana, la SNIA-BPD, la Sirem, la Magneti Marelli, la Saca, la Pirelli, la Microtecnica, la Partenavia e otto società del Gruppo IRI - Finmeccanica (Aerfer, Alfa Romeo, Nuova San Giorgio, Salmoiraghi, Alinavi, Delta, Oto Melara e Selenia).

Giuseppe Cultrera

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 29 maggio 1969 si spense serenamente la mia cara mamma

Rosa nata Bonazza ved. Giacomini Gorza

Ne danno il triste annuncio il desolato figlio BRUNO con la moglie CARLA, le nipoti BIANCA e AURA con il marito FLAVIO SUZZI, i pronipoti GIACOMINO, NEREO, ALESSANDRA e le famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi 30 maggio alle ore 16 partendo dalla via Marco Polo n. 18.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 28 maggio ci ha lasciati per sempre il nostro amato e caro

Carlo Vespasiano

Desolati ne danno il triste annuncio dell'immatura perdita l'inconsolabile moglie MARIUCCIA, i figli PAOLO e MARIO, la mamma ADELE, il papà MARIO, il fratello NICO, le sorelle LINA, MARISA, ANTONIA e IDA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 maggio alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

Un grazie vada al prof. Pietri, ai Medici e al personale tutto della II Chirurgica per le amorevoli cure prestategli.

Partecipa al doloroso lutto CARLA TREU.

Dopo breve ma inesorabile malattia la morte ha carpito il nostro indimenticabile

Edvard Martinuzzi
attore del Teatro Sloveno di Trieste

Il personale artistico, tecnico e amministrativo ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 30 maggio 1969 alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie MILLI, STERZAI e FAIMAN.

†

Il giorno 26 maggio si è spenta serenamente

Anna Piccini
da Lussinpiccolo

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI con la moglie NORI, il nipote ANTONIO, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento per le amorevoli cure prestate alla nostra cara, al Primario prof. Klugmann, ai sigg. Medici e alle infermiere del Rep. Geriatrico dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 30 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Nel III anniversario della scomparsa di

Giuseppe Zeleznik

la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1969

Nel VII anniversario della dolorosa dipartita di

Giovannina Macrì n. Bonifacio

il marito VINCENZO e i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e L'amarono.

La S. Messa in suffragio della cara Estinta verrà celebrata lunedì 2 giugno alle ore 8 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Domani ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa della cara

Maria Fonda in Vatta

Il marito DOMENICO e i familiari La ricordano con immutato dolore a quanti Le vollero bene e La stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani 31 maggio alle ore 18 nella Chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).

Nel sesto triste anniversario della scomparsa di

Claudio Colmani

la mamma e i parenti tutti lo ricordano con rimpianto.

Trieste - Melbourne

Domani ricorre il III anniversario della morte del nostro indimenticabile

Mario Mele

Una S. Messa verrà celebrata domani nella Chiesa di San Luigi alle ore 8.

I FAMILIARI

30.5.1969

† Ieri 29 maggio, si è spenta serenamente dopo lunga malattia, la nostra cara

Domenica Purini in Pizzamus

lasciando nel più profondo dolore il marito ANTONIO, la figlia LIBERA con il marito BRUNO, la nipote MAILA con il marito VITTORIO DIRACCA, la sua cara pronipotina ROBERTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 14.45 dalla Cappella del l'Ospedale della Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La Direzione dell'U.O.E.I. - Sezione di Trieste, prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio Presidente per la morte della moglie

Domenica Purini in Pizzamus

†

Il giorno 22 aprile si è spento a Buenos Aires

Pino Schillan

Ne danno il triste annuncio la sorella ALBINA, il fratello MARIO, le cognate MASSIMA, AURELIA, IDA e i nipoti tutti.

I dipendenti della SIEMENS ELETTRA S.p.A. filiale di Padova partecipano al dolore dell'ing. Antonio Tolotti per la morte della

Mamma

Padova, 29 maggio 1969

Commossi, impossibilitati a farlo singolarmente, grati per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro Caro

DOTT.
Luigi Fabbro

ringraziano Autorità, Amministratori statali e amministrativi, amici, conoscenti e quanti hanno partecipato all'immenso dolore.

La moglie, la figlia e i familiari

Gorizia - Lancenigo
30 maggio 1969
(Preschern, tel. 9155)

Nel terzo anniversario della scomparsa del suo indimenticabile

Duilio Magris

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Nel VI triste anniversario della scomparsa di

Maria Gavardina

il marito e la figlia ANITA La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in mediazione MB, via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Dino Spider 67; 125 67; 124 67, 66; Giulia GT 66; 850 66, 65, 64; 750 66, 63, 62; Giulia Spider 63, 61; Simca GLS 64; Flavia Berlina 1500 64; Volkswagen 65; 1100 D 65, 64; 500 F 68, 67, 65; Opel Kadett 1000 64; 1100 Special 62; Giulia 1600 TI 63; Giulietta Berlina 64; Fiat 1300 63; 1500 63; Ford Anglia 62; Innocenti Spider 62; Citroën ID19 65; 750 furgone 63; 1100 furgone 63; Opel Caravan 64: Lambretta LUI 75 nuova. 46440 Q

A.A. A.A. A.A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n 20. Vasto assortimento autovetture usate. Permute, Prenotazioni autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento. Minimi anticipi. Rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni del vostro usato. Fiat 500 '64 '66; 600 D '62 '66; 850 '65; 850 Coupé '66 '68; 1100 D '65; 1100 '58; 1200 '61; 1100 R Familiare '66; 1500 C '65; Primula 5 porte '67; Alfa Romeo Giulia Super '66 '67; Giulia GT Junior '67; Giulia 1300 '64; Giulietta cloche '63; 124 '66. Estere: Opel Kadett L '66; Opel Rekord '63; Triumph Herald '63; Ford Cortina GT '65. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 46538 Q

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. AUTOAGENZIA MB, via Tommaso Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. 125 '67; 124 '66 '67; 1100 D '64; 1100 Special; Primula '65; Mini Cooper '66; NSU Prinz '63; Fiat 850 '65; Austin A 40 S '63; 750 '65 '64 '66; 500 F '65; Simca 1000 '63. Aperto domenica mattina. 46440 Q

A.A. A ottime condizioni vendesi anche a rate Simca 1501 '67, 1300 '64, 1000 GLS '65, '63, '62, Fiat 850 '65. Concessionaria Simca Padovan & Decarli Molino a vento 65. 47393 Q

A. GIULIA GT 1300 '68; Fiat 1300 '62; R8 '64; Taunus 1500 '61 lire 120.000; 600 '60 120.000 vendo rateizzo 29 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 27134 Q

A rate vendonsi tutti giorni Giulia GT 64; 1500 C 66; 1300 63; Volkswagen 63; 850 coupé 67; 750 63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 45944 Q

ACQUISTO barca dinghi anche rovinata. Tel. 820719. 47150 Q

BARCA diporto con tuga, visibile in terra vendo 550.000 telefonare 24338 - 981951. 47130 Q

FIAT 500 F nuova immatricolata 8 maggio 1969 avorio vendesi occasione telefonare 36613. 27765 Q

FIAT 850 ottime condizioni privato vendesi. Tel. 767790. 47250 Q

FIAT 750 '61 bellissima 150.000, Roiano via Giacinti 12. Telefono 25402. 27078 Q

FIAT 1500 '63 vendo permuto Rotonda Boschetto 3. 10 Q

FIAT 850 spider come nuova vende privato presso Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

MOTO velocità competizione 125 cc. carenata contagiri perfetta con documenti; altra 50 cc. regolarità cross presso Agip Severo 2. 47409 Q

OPEL Kadett 1000 '64, '65, Rekord 1200 '60, Fiat 600 '58, '62, Multipla '65, 850 '65, 1100R '67, Volkswagen '62, Dauphine Ondine '62, assistenza Opel Ginnastica 56. 27046 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

PRIVATO vende Autobianchi Primula. Telefonare 25740 mattino. 47445 Q

RENAULT R4 '67, '65, R8 '64, R10 '67 vendonsi con garanzia e facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi Renault Service Rotonda Boschetto 3. 10 Q

SIMCA 1000 GL '67, Innocenti J4 '66, «A40S» combinata ottime rivolgersi autorimessa Severo 42. 27765 Q

VENDESI Fiat 124 fine '66 blu pavone ottime condizioni. Telefonare 762778 ore ufficio. 64 Q

500 F dicembre 67, 850 65 perfetta, 500 giardiniera 61 vendo. D'Alviano 86/2, tel. 96357. 47222 Q

124 FIAT colore verde unico proprietario ottime condizioni 500 Giardiniera '66, '61, 1100 '59, 1500 '63, '64, Simca 1000 '62. Vendonsi con garanzia e facilitazioni fino a 30 mesi, Renault Service Rotonda Boschetto 3. 10 Q

600 ottimo stato accessoriata 1959 privato vende 150.000. Telefonare 71687. 47473 Q

850 Spider Vignale radio; 1100 R vendo scambio rateizzo. Artisti 9. 27146 Q

1500 Ottima vendesi telefonare 761818 ore 14-16. 27086 Q

40 mila percorsi vendesi 550 mila non trattabili visibile Officina Alfeo via Donadoni 36. 800 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati, improtestati, sollecitudine, riservatezza, STAR via San Nicolò 27, Tel. 23462. 26313 R

A. AUTO OFFICINA bene avviata con attrezzatura propria affittasi a persona referenziata. Informazioni IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 472429 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza SIF 24566 Mazzini 19, Orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 26798 R

BAR centralissimi vendonsi causa ritiro. Trattorie lavoro sicuro vendonsi. Altra con grande giardino. Latterie zona signorile vendonsi occasione. Spaccio vini vendesi eventualmente cedesi gerenza. Negozio frutta verdura vendesi. Salone parrucchiere centralissimo 11 posti vendesi causa partenza. Altri negozi abbigliamento piccoli grande vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46812 R

FINANZIAMENTI a salariati, impiegati, funzionari, operai improtestati, concede MERCURY via Milano 17. 26896 R

MODERNISSIMO bar buffet centrale vendesi 20 milioni. 5 milioni contanti, rimanente a rate. Tel. 68424. 47226 R

NEGOZIETTO abbigliamento intimo donna centrale cedesi con o senza merce telefonare 93342 15-16. 27789 R

NEGOZIO 2 fori licenza articoli agraria affitto zona centrale. Offerte cassetta 26994 R, SPI.

NEGOZIO calzature in genere bene avviato ottima posizione forte passaggio cedesi anche senza merce causa altri impegni. Tel. n. 78854 ore 13-14 e 20-21. 47121 R

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca per zona Monfalcone elementi ambosessi per lavoro organizzato ramo vita, possibilmente mezzo proprio. Presentarsi Piazza Repubblica 27, ore 10-12. 500 R

SALONE parrucchiera vendo buona occasione con ottimo lavoro paraggi piazza Perugino, telefonare 39652. 27072 R

SALONE barbiere, adatto altri esercizi vendesi condominio, angolo S. Marco, Broletto 2. 47172 R

SPACCIO vini olio a dettaglio cercasi gerente con garanzia. Cassetta 47204 R SPI.

VENDESI buffet incasso annuo 40 milioni centralissimo. Rivolgersi via Battisti 7, 16.30-18.30. 47232 R

VENDESI lavanderia e stireria con pulitura a secco bene avviata buona clientela causa malattia. Telefonare 50586. 47411 R

VENDESI o affittasi negozio barbiere via Montorsino 11, Roiano. 47433 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti (affarone) Revoltella quarto ascensore esentasse panoramico, salone, 2 camere, cucina, bagno, poggioli. Altro Machiavelli quarto ascensore 4 camere, salone, bagno, cucina, Ciamician. Secondo salone 2 camere tinello cucina bagno. Zona Basovizza vendesi casa terreno 2000 mq. strada. Acquisterei casetta di 4-5 camere con terreno recintato. Palazzina esentasse panoramica mare, 2 camere, salone, cucina, bagno, cantina, terrazza 100 mq. Rivendita tabacchi occasione centro forte lavoro. Trattoria centro forte lavoro controllabile, vendesi licenza alcoolici trasferibile. Lussuosa villa esentasse giardino 4 camere, servizi centro Opicina; altra 7 camere doppi servizi, giardino, garage. Lussuosa villa (Duino) 2500 mq. giardino con bagno proprio mare. Gretta panoramico 700 mq. terreno edificabile. Fiaschetteria spaccio vini centrissimo con licenza olio asporto superalcolici. Barcola casa con 1000 mq. terreno vendesi occasione. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 47044 S

A.A. VIA PATRIZIO (ZONA IPPODROMO) consegna fine giugno appartamenti due stanze soggiorno cucinino splendido panorama finiture accurate mutui vende AMM.NE ALBERTI, via S. Caterina 1, tel. 68734. 816 S

A. CENTRALISSIMO lussuoso mq. 169 3 stanze salone doppi servizi poggioli cantina posto macchina vendesi ESPERIA, v. Imbriani 8, tel. 29235. 47475 S

A. COMMERCIALE Verniellis, visite giornalmente (17-19) vendonsi, panoramicissimi 2 - 3 stanze servizi comforts rifinitura terrazze garage, informazioni tel. 734257. 27100 S

A. ISTRIA 77, prossima consegna agosto visite giornalmente (10-12) (16-19) vendonsi 2 stanze cucina terrazza. Altro 3 stanze servizi giardino proprio. Informazioni, tel. 734257. 27100 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto Legge 1179. Quota contanti (25%) 1.800.000 saldo 25 anni 5,50% PREZZI CONVENIENTISSIMI. Costruzione appartamenti BONOMEA alta bistanze grande soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore cantina garage. Splendida vista zona verde servita autobus. Vendite AGEP Crispi 14. 47112 S

A. SIGNORILE in palazzina centrale, zona verde, vendesi tristanze, soggiorno, cucinino, biservizi, centralnafta, terrazza, garage. AGEP via Crispi 14. 47154 S

A. LIGNANO SABBIADORO 50 m. dalla spiaggia. Appartamento completamente arredato 1-2 stanze soggiorno vendesi con mutuo. Telefonare 29235. 47475 S

A. RONCHETO 75, visite giornalmente (17-19) vendonsi. 2-3 stanze servizi comforts moderni balconi garage. Informazioni tel. 734257. 27100 S

A. TRIBUNALE (zona) in palazzina signorile, zona verde, tranquillissima, vendesi lussuoso tristanze, saloncino, biservizi, centralnafta garage giardino AGEP, Crispi 14. 47455 S

A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON FINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TEL. 90607. 27144 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore, centralnafta, in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, panoramico, adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263. 47451 S

AMMEZZATO tristanze cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, zona Giardino pubblico vende privato. Telefonare 761229. 47224 S

APPARTAMENTI liberi due camere cucina bagno giardino vendonsi causa partenza. Altri casa nuova due tre stanze vendonsi occasione. Altri piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Altri soffitta una due camere cucina liberi vendonsi rarissima occasione. Appartamenti zona Duino Mare Sistiana vendonsi una due camere servizi giardino vera occasione. Altri appartamenti vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46812 S

APPARTAMENTO via ISTRIA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47246/2 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE magnifica vista mare, salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47246/1 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno cantina soleggiato VENDE facilitazioni pagamento Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 47218 S

APPARTAMENTO signorile in via Giulia, 3 camere salone cucina doppi servizi 2 terrazze e ripostiglio, pronta entrata. Costruzione Zini. tel. 413333. 332 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina ripostiglio bagno paraggi galleria S. Vito vendesi. Telefonare 742210. 27120 S

APPARTAMENTO vendesi 4 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina soleggiato vista visitare via Locchi 16, ore 14-15.30 suonare Ercelli. 47170 S

APPARTAMENTO V piano rimesso tutto nuovo 2 camere cameretta cucina doccia 3.700.000 facilitazioni pagamento. Visitare via Rossetti 12 ore 15-16. 47475 S

BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comfort. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 47122 S

BICAMERE cucina zona Giardino pubblico soleggiato in soffitta vuoto vendesi 800.000. Telefonare 93090. 47198 S

BICAMERE, cucina, bagno, riscaldamento soleggiato vuoto vendesi. Tel. 93090. 27699 S

CASA comoda terreno posizione tranquilla bella vista recintata vendo prezzo d'occasione. San Giovanni. Cassetta 47443 S SPI.

CERCASI locale uso industriale 500-1500 mq. per automezzi periferia città con allacciamenti e servizi affitto o acquistasi, Cassetta 27090 S, SPI.

MAGAZZINO mq. 160 altezza 5 bello vende privato, tel. 732657. 27777 S

PANORAMICISSIMI in palazzina 2, 3 stanze, saloncino, cucina, servizi, comforts modernissimi vendonsi buoni prezzi. Condizioni mutuo ventennale visione progetti. Informazione tel. 734257. 47254 S

QUARTIERE cinque camere accessori, con giardino vendesi Salita Trenovia. Rivolgersi Romanelli, piazza Borsa 4. 47242 S

TERRENO Opicina 500 mq. costruibile sulla strada statale vendo 5000 al metro. Telef. 37915. 47170 S

VENDONSI terreni nel Comune di Sgonico da lire 250 al mq. in poi. Rivolgersi Cobez Rupinpiccolo n. 6 giornalmente dalle 8 alle 10. 47234 S

VILLETTE prefabbricate Ideal House «La casa che cresce con la vostra famiglia». Interpellateci. Tel. 725233. 47210 S

VILLE con garage giardino liberi vendonsi causa partenza vera occasione. Altre case con campagna vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46812 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggi con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino al 75 per cento in 20 o 30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti, plastici presso Impredil San Francesco 11, tel. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 25458 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

A. LIGNANO Sabbiadoro. Appartamentino quattro letti vicino spiaggia affittasi. Telefonare 29235. 47475 T

GRADO viale Kennedy affittasi appartamento 4 letti eventualmente lettino, mese giugno 90 mila. Tel. 741331 Trieste mattinata. 27064 T

GRADO affittasi appartamento viale Kennedy stanza soggiorno cucinino ammobiliato. Telefonare 763237. 47240 T

PENSIONE Pra' de Plana Aviano. Tutta stagione 2.500. 47120 T

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA, prezzi onesti, garanzia mobili, serietà. Telefonare 23742. 47335 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Desiderio di bere?

ci vuole un

CAMPARI Soda



UFFICIO PUBBLICITA' DAVIDE CAMPARI - MILANO

fresco, gradevole, invitante

CAMPARI Soda

un Campari dosato da Campari

GRUPPO INTERNAZIONALE

CERCA per la CONSOCIATA ITALIANA che occupa oltre 2000 dipendenti uno:

PSICOLOGO AZIENDALE

per — selezione e formazione del personale a tutti i livelli
— sviluppo delle relazioni interne con il personale
— assistenza psico-sociale alla Direzione del personale

L'esperienza pratica non è determinante quanto una viva, concreta disposizione ad applicare tecniche psicosociologiche obiettive a favore dell'uomo nel lavoro.

Scrivere a CASSETTA 552 - SPI - 10100 - TORINO

INGEGNERE NAVALE

dirigente industriale, ventennale esperienza progetti, ufficio tecnico, trattative tecnico-commerciali alto livello Italia ed estero, esamina serie proposte collaborazione, consulenza, assistenza. — Scrivere:

CASSETTA 121387 Z — SPI — 34100 - TRIESTE

AUTOBIANCHI A111

Una vettura nuova
Una vettura in linea

centro

E' la compagna da scegliere per fare insieme molta strada, per correre insieme verso il successo. Vi piacerà perchè ha classe, linea, stile, ma la sceglierete perchè è precisa, agile, generosa.

1438 cc.
75 CV (SAE)
155 Km/h
trazione avanti
4 freni a disco

L. 1.265.000

franco commissionari anche con acquisto rateale SAVA

